QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI'
27 Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 229

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-990, 52-961 - Prezzi per mm. d'altezza (o un col.): Annunci commerc. L. 250. Annunci finanz. e legali L. 300. Necrologie L. 150 (manchette di 50 mm. L. 250; adesioni dir. fino L. 1000 più L. 250 per mm.) Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3600, trimestre L. 1300. — ESTERO: anno L. 6650, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

MENTRE NELLA CAPITALE SI COMBATTE L'ULTIMA BATTAGLIA

Le avanguardie corazzate del sud hanno raggiunto i fanti che scendono da Seul

L'incontro al calar delle tenebre nella pianura tra Osan e Suwon - Cinquantamila nordisti tagliati fuori dalla lotta - Feroci combattimenti tra gli edifici in Seul devastata dagli incendi - Il comando nordista ha ordinato la difesa ad oltranza della città

(Nostro servizio particolare)
Seul, 26 settembre.

A cinquanta chilometri a sud di Suwon le pattuglie della settima divisione di fanteria, sbarcata tra i primi reparti ad Inchon, si sono incontrate, mentre calavano le tenebre, con la punta avanzata della 1.a divisione di cavalleria americana del generale Walker che proveniva dal sud, e che in cinque giorni ha coperto ben 184 km. Si era tra Osan e Suwon e sulla strada sferragliavano due grandi carri armati Pershing dalla stella bianca degli S.U. Proprio agli equipaggi di questi due carri è toccato dalla sorte il compito di saldare la catena che ora si stende da Seul a Pusan.

I prigionieri liberati

Il congiungimento fra le pattuglie dei due reparti americani conclude virtualmente una fase del conflitto e ne apre un'altra. Un terzo della Corea, l'angolo sud-occidentale, è rimasto tagliato fuori lungo una linea che va da Taegu a Seul. Il ricongiungimento avvenuto a nord di Osan dovrà, s'intende, essere consolidato; ma si può già dire che sei divisioni comuniste, la cui forza si aggira sui 58 mila uomini, sono ora tagliate fuori anche da terra. Gli attacchi aerei le avevano già isolate, oltre ad infliggere loro severissime perdite di uomini ed equipaggiamento.

Più a sud della prima divisione di cavalleria, la 24.a avanza vittoriosamente lungo la stessa via che aveva percorso in senso inverso due mesi prima. Gli uomini della 24a hanno riconquistato Yongdong, che avevano abbandonato il 26 luglio.

Qui sono stati liberati i primi tre prigionieri americani strappati alle mani comuniste. «Ho pianto quando ho visto i G.I. entrare nel carcere dove eravamo», ha detto il soldato James Martin. E il sergente Freed: «Anche io ho sparso un paio di lacrime. Pensavo di esser troppo vecchio per piangere, ma adesso la penso diversamente». Il terzo, il sergente Mackrall, era pure profondamente commosso. Tutti erano prigionieri da 25 giorni. Hanno detto di essere stati trattati bene dall'esercito nordista, malissimo dalla polizia comunista. Un medico disse loro: «Non odiamo voi, ma il vostro governo», e aggiunse che i comunisti hanno a nord del 38° parallelo molti aerei e «un'arma segreta».

A Seul le forze americane sono state costrette ad accostare la torcia agli edifici del centro della capitale, avendo Kim Ir Sen ordinato alle truppe rosse la difesa ad oltranza di ogni edificio. Una coltre di fumo si stende ora sulla città fino ad un'altezza di tremila metri. Sono i prodotti della combustione di diecine di incendi appiccati dai lanciafiamme americani, che snidano in furibonda lotta i fanatici comunisti dalle vie e dalle case del centro di Seul.

Gli ultimi fanatici

Mc Arthur ha annunciato stamane la liberazione della città. L'annuncio va inteso nel senso che ormai il comando delle Nazioni Unite controlla la zona. Ma lo stesso comunicato parlava di operazioni di rastrellamento in corso. Abbiamo sott'occhio questo rastrellamento. E' l'operazione di annientamento di un gruppo di uomini coraggiosi, ma che al coraggio aggiungono un fanatismo per cui dimenticano di essere coreani, e preferiscono la distruzione della loro più bella città piuttosto che convincersi che il loro gioco è fallito.

Con la conquista dei rioni nord-orientali della città Seul ha cessato di essere un ostacolo per lo sviluppo della manovra americana. Nè si può dire che i gruppi ancora in ostinata resistenza nella città bassa impegnino una forte aliquota delle nostre truppe.



Carri armati americani nei sobborghi di Seul mentre divampa la battaglia (Telefoto)

Forse i comunisti intendono sfruttare ai fini propagandistici la battaglia, e diranno domani che «gli imperialisti» hanno deliberatamente distrutto i più begli edifici della capitale, o parleranno di una seconda Stalingrado.

Non si può dire quando la resistenza nemica potrà essere completamente debellata. Al comando dei marines qualcuno pensa che entro ventiquattro ore il compito potrà essere completato. Ma un ufficiale di S. M. ci ha detto: «E' difficile convincere gli alti gradi della complessità dell'impresa». Tanto complessa che una compagnia del settimo reggimento, spintasi nel fianco nord-occidentale del nemico, è rimasta tagliata fuori ed ha dovuto essere rifornita per aereo, proprio nel cuore di Seul. Due dei tre C-47 impiegati nella bisogna sono stati colpiti dal fuoco delle armi portatili rosse, ma sono rientrati alla base.

Non c'era, purtroppo, altra scelta per il gen. Almond comandante delle forze che attaccano la città. Lanciafiamme, granate al fosforo, proiettili di grosso calibro producono effetti devastatori ma necessari. Di isolato in isolato i marines puntano a nord, mentre un'altra colonna, quella composta dagli uomini freschi del settimo reggimento di fucilieri, si apre la via verso est attraverso la parte centro-settentrionale della città. Dai quartieri nord-occidentali alla stazione ferroviaria, al pendio settentrionale del monte Sud, la linea americana è ininterrotta. Sulla destra la settima divisione galoppa verso oriente dalla testa di ponte del fiume Han, liquidando le residue sacche di resistenza nei settori sud-orientali di Seul e nelle immediate vicinanze. In quasi tutti i quartieri rimane qualche cecchino. Lo stesso generale Almond è stato costretto nel pomeriggio a balzare dalla jeep allorchè un piccolo gruppo nemico ha attaccato gli americani ai piedi di Monte Sud.

Avanzata velocissima

I carri armati anfibi dell'esercito americano hanno stabilito oggi un nuovo primato di economia: hanno catturato 75 comunisti spendendo meno di cento dollari di munizioni. L'impresa è avvenuta nei pressi di Seul. Tre carri armati avevano bloccato una caserma in cui erano annidati i comunisti. Dopo i primi colpi, e quando era già stato dato il tradizionale comando: «bersaglio centrato, dategli l'inferno», si è vista sventolare una bandiera bianca. «Naturalmente, dice il sergente Elkins, i cento dollari non comprendono il costo dei viveri che dovremo somministrare a quei tali fino al termine della guerra».

Tutto questo avveniva mentre la testa di ponte di Pusan indietreggia sempre più nel mondo dei ricordi. Le colonne americane avanzano a ruota libera e sulla costa orientale i sudisti fanno altrettanto. Hanno raggiunto Pyonghae e ora si spingono sempre più a nord, incontrando solo sporadica resistenza, più all'interno la Divisione «Capitol» ha conquistato Yongyang e al tramonto era già 16 chilometri più a nord. Al centro del fronte è stato raggiunto l'importante nodo ferroviario di Yongju.

Da questo punto verso ovest la linea del fronte, se di linea e di fronte si può parlare, presenta una serie di profonde penetrazioni. Un'avanguardia ha raggiunto Chonan e si è spinta oltre, una seconda punta su Chungju. Sul fronte occidentale è stata conquistata Yongdong sulla direttrice di Taejon. A sud la linea corre approssimativamente lungo la ferrovia Kochang-Tansong-Chinju.

Robert Miller dell'U.P.

LA DIPLOMAZIA AL LAVORO

Un grande tentativo all'UNO per ristabilire la pace in Corea

Gli alleati e la Russia cercano rispettivamente una pronta composizione prima che le truppe delle N. U. giungano al 38° parallelo

(Nostro servizio particolare)
New York, 26 settembre.

Tra le quinte delle N. U. si sta compiendo oggi un grande tentativo per raggiungere la pace in Corea, ad opera degli Stati Uniti, Gran Bretagna ed India.

Washington è ansiosa di ristabilire la pace in Corea prima che la questione del 38° parallelo venga obbligatoriamente affrontata. Gli Stati Uniti temono la possibilità che se dovessero essere costretti ad inseguire le truppe nord-coreane oltre il 38° parallelo l'Unione Sovietica o la Cina comunista potrebbero muoversi.

Il dibattito all'Assemblea non ha nulla di eccezionale, ma nei corridoi delle N. U. la Gran Bretagna, dietro suggerimento degli Stati Uniti, sta distribuendo tra le varie delegazioni una mozione per una efficace sistemazione della questione coreana, prima del raggiungimento del 38° parallelo. Si sa anche che gli Stati Uniti riterrebbero opportuno che la stessa mozione venga portata alla Piccola Assemblea da parte dell'India.

Nello stesso tempo, secondo notizie raccolte dai redattori diplomatici d'agenzie di stampa, sono in corso segreti negoziati tra il governo americano e altri governi amici, intorno al problema su chi dovrà assumere il peso dell'occupazione della Corea settentrionale, sotto la bandiera dell'U.N.O., qualora le forze alleate si dovessero spingere oltre il 38° parallelo. Gli Stati Uniti preferirebbero che le loro truppe si fermassero al vecchio confine tra la Corea del Nord e quella del Sud, e che fossero truppe australiane, inglesi, filippine e di altri paesi a ristabilire l'ordine e la pace a nord del parallelo. Restando al Sud, gli americani pensano di poter attenuare i possibili timori sovietici relativamente a installazioni di basi americane nei pressi della Manciuria e di Vladivostock.

Anche l'Unione Sovietica ha annunciato stasera al Consiglio di Sicurezza che sottoporrà delle proposte concernenti la Corea. La questione coreana non era compresa fra quelle all'ordine del giorno per la riunione odierna al Consiglio di Sicurezza, ma il delegato Jacob Malik ha annunciato, prima di ascoltare la traduzione in francese di un discorso pronunciato durante l'ultima seduta, che presenterà «alcune proposte» in merito alla questione della Corea.

Fino ad ora però il sondaggio compiuto ieri da Malik, ha suscitato reazioni negative. «E' passato il tempo degli incontri tra i capi supremi dell'est e dell'ovest», si dichiara oggi negli ambienti delle principali delegazioni all'U.N.O., questa è stata la reazione all'intervista concessa ieri da Malik alla delegazione di un «comitato della pace» del Maryland, intervista nel corso della quale il delegato sovietico ha dichiarato che sarebbe favorevole ad un incontro tra i capi supremi degli Stati Uniti e dell'U.R.S.S. per cercare di appianare le attuali controversie e raggiungere una pace duratura.

A Washington, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che la risposta di Malik «è soltanto propaganda». Negli ambienti diplomatici britannici e francesi, poi, si ritiene comunque che ormai i problemi attuali non potrebbero essere risolti con un'azione unilaterale tra gli Stati Uniti e l'U.R.S.S.

L'intervista di Malik non ha insomma suscitato un eccessivo interesse tra le principali delegazioni a Flushing Meadows. Le domande e le risposte sono apparse troppo evidentemente «preparate» per essere considerate qualche cosa di più che una semplice mossa propagandistica. Tanto più che tutti i giornali sono stati inondati da «pezzi» propagandistici sull'intervista «ottenuta» dal «Comitato della pace» del Maryland, organizzazione notoriamente appartenente al fronte comunista. Una personalità americana ha dichiarato: «Se i russi vogliono trattare le loro controversie con noi, come Malik sembra offrire, possono cominciare con la questione tedesca e con quella del trattato austriaco. Dopo vedremo se sono sinceri o no».

Il segretario americano alla Difesa, George Marshall, ha oggi annunciato il rinvio delle riunioni che avrebbero dovuto aver luogo a New York da parte del Comitato del Patto Atlantico e del Comitato della Difesa.

Dopo aver rilevato che i partecipanti hanno bisogno di un maggiore margine di tempo, Marshall ha specificato che il Comitato militare, che avrebbe dovuto riunirsi il 12 ottobre, si riunirà invece il 24 ottobre. La sessione del Comitato difensivo è stata rimandata dal 16 al 28 ottobre.

Il Consiglio dei dodici ministri del Patto Atlantico si riunirà nuovamente questa settimana a New York, allo scopo di stabilire un accordo su un piano generale di difesa unificata per l'Europa occidentale. Sarà poi compito dei Comitati militare e difensivo porre in atto i piani dei due Comitati.



Superdirigibile in America con aerei e stazioni radar

Un settimana di autonomia

New York, 26 settembre.

(g. m.) Gli Stati Uniti hanno di recente ultimato la costruzione di un nuovo tipo di dirigibile di grandi dimensioni da servire per la navigazione aerea civile. In avanzata costruzione si trova inoltre un primo superdirigibile destinato ad usi guerreschi, un'aeronave della capacità di 350.000 mc. e una di 600.000, dotate di stazioni radar ultrapotenti e di dieci o più aeroplani da caccia, i quali disporranno di relativo ponte di partenza e atterraggio. Le suddette aeronavi avranno motori e impianti tecnici condizionati per superare i 13.000 metri e per mantenersi a tale quota di sicurezza sia in navigazione che da ferme. I due potenti dirigibili saranno capaci di tenere l'aria consecutivamente, senza appoggiarsi ad alcun aerodromo, per un rilevantissimo numero di giorni, non inferiore, secondo le previsioni, a una settimana.

Il dirigibile, detronizzato nel 1918 come strumento di guerra dall'aeroplano, abolito ufficialmente in Italia nel 1928, dalla Germania nel 1937, torna quindi oggi in onore e gli ambienti aeronautici mondiali presagiscono che esso non soltanto verrà utilizzato come mezzo di trasporto transoceanico e transcontinentale, ma anche come strumento guerresco perfezionato, sebbene in un settore diverso da quello fino ad oggi tenuto dall'aeroplano.

L'Inghilterra e gli Stati Uniti nell'ultima guerra lo hanno impiegato in cubature ridotte per particolari missioni, come la scorta dei convogli, la caccia ai sommergibili e la ricerca delle navi danneggiate e dei naufraghi.

Moch tornato dall'America a colloquio con Pleven

St. Brieux, 26 settembre.

Il ministro della Difesa Moch ha fatto colazione nella più stretta intimità col primo ministro Pleven ed è poi ripartito subito per Parigi.

Dopo la colazione, Pleven non ha voluto fare alcuna dichiarazione alla stampa, riservandosi di fornire spiegazioni al Consiglio dei Ministri che si riunirà giovedì prossimo.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Una direzione generale per i servizi di difesa civile

Requisizioni di beni e mobilitazione di personale statale e volontario "in caso di pericolo" - I ferrovieri scioperanti deferiti al consiglio di disciplina - Burrascoso colloquio tra D'Aragona e Di Vittorio

Roma, 26 settembre.

Due fatti emergono dalla riunione del Consiglio dei Ministri di oggi che mette conto sottolineare: il progetto di difesa civile e la presa di posizione del governo nei confronti dell'agitazione dei ferrovieri, la quale forse prelude ed anticipa quella che sarà la sistemazione della legge sindacale, che molti definiscono forse troppo affrettatamente «legge anti-sciopero».

Funzioni amministrative

Le conclusioni sulla difesa civile cui è giunto il Consiglio dei Ministri dopo ampie discussioni sono quelle che per sommi capi avevamo ieri anticipato e perciò non vi insisteremo. In sostanza, sfrondato da tutte le sovrastrutture che tante discussioni avevano provocato, il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri per la difesa della popolazione civile in caso di guerra o di calamità ha funzioni amministrative che non riguardano la difesa cosiddetta interna, che rimane affidata alle forze armate dello Stato, siano esse dipendenti dall'autorità di polizia o da quella militare.

In particolare il provvedimento prevede la costituzione, alle dipendenze del Ministero dell'Interno, della direzione generale per i servizi di difesa civile, col compito di provvedere, mediante l'organizzazione e l'impiego dei soccorsi occorrenti, alla protezione delle popolazioni. Alla nuova direzione saranno attribuiti i compiti già di competenza della Direzione generale antincendi e quelli relativi alla diffusione della conoscenza dei pericoli della guerra aerea, nonchè alla predisposizione della popolazione civile e degl'impianti dalle offese belliche.

Inoltre al Ministero dell'Interno è attribuito il compito di coordinare — come specifica il comunicato ufficiale — le attività di tutte le amministrazioni civili dello Stato e degli enti pubblici e locali che possano interessare la difesa civile. Per l'espletamento di tali compiti, la nuova direzione generale potrà avvalersi del personale statale di ruolo e non di ruolo e di elementi volontari da iscriversi in appositi quadri.

Il disegno di legge prevede inoltre la facoltà di requisizione di beni in caso di gravi e urgenti necessità pubbliche e la requisizione di prestazioni personali in caso di pericolo per la sicurezza dello Stato da dichiararsi con deliberazione del Consiglio dei Ministri; per la qual cosa, se il potere legislativo approverà il disegno di legge, verrà delegata al potere esecutivo la determinazione di un eventuale «caso di pericolo».

Per l'espletamento dei compiti attinenti alla difesa civile il Ministero degli Interni potrà quindi avvalersi ora anche di elementi volontari da iscriversi in appositi quadri; i criteri dell'iscrizione, però, verranno stabiliti di concerto con il Ministero della Difesa. A presiedere tutti i servizi verrà nominato il prefetto Pieche, che finora era a capo della direzione generale dei servizi antincendi, che viene ora sciolta.

L'altra questione di cui si è occupato il Consiglio dei Ministri è lo sciopero dei ferrovieri, che nel modo e nelle forme in cui s'è svolto è riuscito a disorganizzare i servizi delle ferrovie anche se limitato a due soli compartimenti, quello di Roma e quello di Genova. Dopo una relazione del ministro D'Aragona, il Consiglio «ha autorizzato il ministro dei trasporti a deferire al consiglio di disciplina quanti hanno contravvenuto agli obblighi di servizio». E stasera gli esponenti dell'opposizione hanno subito notato che forse non è un caso che un vecchio sindacalista quale D'Aragona, che fu segretario generale della Confederazione del Lavoro, debba prendere provvedimenti così gravi nei confronti di lavoratori. In effetti però, secondo quello che viene precisato anche da fonte governativa, non si è trattato di un semplice sciopero dimostrativo, limitato alla durata di quindici minuti, così come annunciavano i comunicati, ma si è trattato di uno sciopero che, con una nuova terminologia, viene chiamato «a spillo».

La posizione della C.G.I.L.

«Che un personale di macchina — scriverà domani *il Popolo* — ad un certo momento si rifiuti di mantenere l'orario e crei, perciò, un disordine in tutto il sistema delle comunicazioni, sicchè, se non si riuscisse subito a correre ai ripari, si andrebbe a rischio di gravi incidenti; che poi, con intenzionale raffinamento, si distribuiscano con alternanza i quarti d'ora in modo che il disordine si ripeta più volte e quindi più volte si debbano raggiustare orari, coincidenze e servizi; tutto questo sistema non può chiamarsi sciopero, cioè astensione dal lavoro, ma prestazione irregolare e anticontrattuale del lavoro e lesione personale e ripetuta della disciplina. Se si dovesse seguire anche questo sistema, si arriverebbe a legittimare ogni insubordinazione e ogni sabotaggio».

Che il governo voglia mantenere un atteggiamento di fermezza di fronte a questi che vengono definiti, senza tanti ambagi, veri e propri «atti di sabotaggio», si può desumere dall'atteggiamento tenuto dal sen. D'Aragona. Il ministro dei Trasporti, infatti, aveva stasera una riunione coi rappresentanti dei sindacati ferrovieri. Quando essi sono stati introdotti nello studio del ministro a Villa Patrizi, D'Aragona, senza troppi peli sulla lingua, ha comunicato che egli non intendeva proseguire le trattative in corso, dato che due dei sindacati (cioè quelli aderenti alla C.G.I.L.) erano entrati in agitazione con relativa sospensione intermittente del servizio, mentre le conversazioni erano ancora in corso. D'Aragona ha aggiunto che egli riprenderà le trattative se e quando i due sindacati dichiareranno sospesa l'agitazione già iniziata.

I rappresentanti dei ferrovieri si sono riservati di dare una risposta entro mezzogiorno di domani, ma hanno tenuto fin d'ora a sottolineare la legittimità della loro azione. E Di Vittorio, di rincalzo, ha dichiarato che «le misure annunciate dal Consiglio dei ministri costituiscono il provvedimento più grave preso dal governo contro le libertà sindacali» ed ha aggiunto che tutti i lavoratori appoggeranno i ferrovieri nella difesa del diritto di sciopero.

vice

Il reclutamento dei volontari e i corsi di addestramento

Roma, 26 settembre.

La difesa civile non sarà un «corpo», ma un «servizio» particolare che ne accentua il carattere eminentemente pacifico e strettamente difensivo. Vengono smentite le voci che attribuivano alla difesa civile compiti e funzioni di difesa contraerea (batterie, radar e simili). Questi compiti spetteranno, invece, all'aeronautica nel quadro del Ministero della difesa. L'ossatura della difesa civile sarà costituita dall'attuale corpo dei vigili del fuoco; è infatti l'attuale direzione generale dei servizi anti-incendi che, «cambiando nome e assumendo nuovi compiti», si trasforma in direzione di difesa civile. La nuova direzione assumerà anche compiti di sicurezza nelle pubbliche calamità che sin qui erano devoluti al ministero dei LL. PP. Essa comprenderà anche servizi sanitari in stretto collegamento con la Croce Rossa.

Intorno al nucleo centrale dei vigili del fuoco si svilupperanno tutti gli altri servizi tendenti a salvaguardare la vita organizzata nell'avverarsi di pubbliche calamità e nell'eventuale caso di guerra. A parte la già esistente organizzazione dei vigili del fuoco, la difesa civile sarà costituita da una organizzazione estremamente agile che potrà essere completata in caso di mobilitazione. Il reclutamento sarà volontario e comprenderà diverse specialità, compresa una di specialisti per il ripristino dei servizi pubblici interrotti da calamità, bombardamento o sabotaggi.

Come è di regola per i corpi volontari, la difesa civile non avrà un organico prestabilito. A titolo di informazione si ricorderà che in Inghilterra è contemplato per analoghi servizi un fabbisogno di circa 120 mila uomini e donne. I volontari compiono un breve corso di istruzione per conseguire la relativa specializzazione. I servizi di difesa civile saranno costituiti in tutti i capoluoghi di provincia e nei comuni di una certa importanza. Non è contemplata per ora l'istituzione di questi servizi nei piccoli centri.

LA SVALUTAZIONE DELLO SCELLINO

Violente dimostrazioni di comunisti a Vienna

Vano tentativo di assalire la Cancelleria - Nella zona sovietica treni bloccati, uffici pubblici e magazzini occupati - Tafferugli con la polizia - Numerosi feriti

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 26 settembre.

Molta attesa regnava stamane non soltanto a Vienna ma in tutta l'Austria per conoscere le decisioni del Consiglio dei ministri a proposito di importanti provvedimenti di carattere finanziario ed economico. Il governo infatti, su proposta del ministro delle finanze, dott. Margaretha, dovrebbe decidere in questi giorni una sensibile modifica relativa al corso dello scellino sulla base del dollaro. Il corso, che aveva già subito un mutamento lo scorso anno, dovrebbe venire fissato da 14,50 circa a 22 per ciò che riguarda gli scambi commerciali. Per la valuta in corso, che è di circa 26 scellini per un dollaro, rimarrebbe su per giù invariato.

Il progetto, a grandi linee conosciuto già da alcuni giorni, ha suscitato allarmi e discussioni in diversi ambienti, specie in quelli commerciali e industriali. Un certo qual panico si è pure impadronito della classe lavoratrice che, paventando un nuovo pericolo d'inflazione e quindi di rincaro dei prezzi dei generi di prima necessità, dei trasporti, ecc., esigeva provvedimenti per un immediato rialzo dei salari e delle paghe. Sul mercato libero intanto il valore del dollaro passava da 29 circa a 33 e 34; i dettaglianti allora avevano reso preziose talune merci, oppure avevano già riveduto i prezzi di vendita. La stampa comunista attaccava aspramente il governo della coalizione democristiana e socialista, osservando che un notevole rincaro della vita, calcolato dal 30 al 40 per cento, esigeva un congruo aumento delle mercedi. Dato che il governo aveva fatto sapere che gli aumenti sarebbero stati effettuati dal 1° ottobre sulla base del 14 per cento (così come stamane è stato stabilito nel Consiglio dei ministri presieduto da Figl), gli stessi comunisti avevano per l'odierna mattinata invitato operai e impiegati ad abbandonare il lavoro ed eseguire, dai distretti periferici, una marcia verso il centro della città. La polizia aveva adottato imponenti misure.

Impediti dalla polizia, i dimostranti, che invano cercavano di far abbandonare il lavoro ai conduttori degli autobus, ai tranvieri, agli addetti ai negozi, si accontentarono di sfilare lungo le vie adiacenti. Sul Ring intanto oratori aizzavano la folla. Tafferugli non sono mancati: alcuni dimostranti cercarono di smantellare delle grondaie per farsene delle armi. Nelle colluttazioni molti sono rimasti feriti o contusi, tra cui, in modo grave, quattro poliziotti. La forza pubblica, che ad un certo punto aveva dovuto chiedere rinforzi ai commissariati più lontani, non potrà far affluire agenti dalla zona sovietica per il veto posto dal comando russo a muovere poliziotti dalla predetta zona.

Diciassette persone sono rimaste ferite quando una folla di cinquemila comunisti armati di bastoni e di sassi ha improvvisato una dimostrazione tentando di attaccare la Cancelleria. La polizia ha cercato di contenere al massimo la folla che avanzava disordinatamente tentando di penetrare nell'edificio del Parlamento. Un sergente americano, tale William Hanley, che trovavasi a bordo di una *jeep* proprio nella zona della manifestazione, è stato assalito dalla folla. Il veicolo è stato distrutto ed il militare americano è stato sottratto a stento dalla polizia alla furia di alcuni energumeni.

Il ministro degli Interni, Oscar Helmer, ha dichiarato questa sera che in parecchi comuni della zona sovietica i comunisti hanno occupato gli uffici postali, gli edifici municipali e distrettuali ed i magazzini.

In almeno due casi, carri armati dell'esercito sovietico sono stati piazzati attraverso le rotaie, bloccando ogni movimento.

Helmer ha dichiarato di non credere che le dimostrazioni comuniste siano un sintomo premonitore di un «putsch» e un tentativo di impadronirsi di tutti gli organi governativi nella zona sovietica.

Nel pomeriggio e in serata edifici pubblici e vie centrali di Vienna sono stati presidiati da forti nuclei di agenti, che spesso, dopo i primi scontri della mattinata, sono stati applauditi dai cittadini, soprattutto da gruppi di lavoratori che rientravano alle loro case.

Un comunicato emesso dalla Cancelleria federale smentisce che esista una sproporzione tra l'aumento del costo della vita e l'aumento concesso ai lavoratori, così come invece sostiene la stampa di sinistra. Da fonte autorizzata viene fatto notare che il progettato nuovo corso del dollaro, la cui relativa disposizione non è nota ancora nei dettagli, dovrà permettere un maggiore sviluppo nei rapporti commerciali con l'estero, soprattutto con gli Stati Uniti.

Alle ore 22 la direzione delle ferrovie austriache ha comunicato che il traffico era stato completamente ripristinato.

p. b.

Ottanta minatori arsi vivi

L'incendio improvviso provocato da scintille staggite da una cinghia di trasmissione - La corsa per cinque chilometri nelle gallerie bloccate dal fumo - Il racconto di un superstite

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 settembre.

Fino a mezzogiorno, con rintocchi lunghi e assillanti, continuò a suonare, sotto un cielo torbido e tempestoso, la campana della miniera di Cresswell, un piccolo villaggio della contea del Derbyshire: a mezzogiorno i rintocchi cessarono e, in quel momento, svanì nella comunità dei minatori ogni speranza di salvare gli 80 uomini rimasti intrappolati sotto terra, nell'interno delle gallerie di carbone. Uno dei direttori dell'impresa avanzò allora lentamente tra la folla dei parenti e degli amici che attendevano da ore, sferzati dal vento, all'imboccatura del pozzo, e annunciò: «Ottanta minatori sono rimasti bloccati nella miniera, a circa quattrocento metri di profondità. Dobbiamo comunicarvi con profondo dolore che ogni possibilità di salvare questi uomini è ormai dissolta».

Ottanta minatori morti bruciati o soffocati da un incendio divampato nell'interno di una miniera di carbone: è in questa cifra che si compendia la tragicità d'una delle più gravi sciagure verificatesi nella storia mineraria britannica, sciagura che è resa più drammatica dal fatto che tutta la Scozia è tuttora in lutto per un'altra disgrazia verificatasi in una miniera scozzese, circa quindici giorni or sono e che provocava la morte di 13 uomini.

Mentre telefoniamo, a Cresswell, squadre di emergenza stanno bloccando con sacchi di sabbia l'imboccatura del pozzo fatale allo scopo di impedire che l'incendio sotterraneo si estenda: questi sacchi di sabbia suggellano definitivamente quella che avrebbe dovuto essere la via di scampo per gli 80 minatori rimasti prigionieri del fuoco e della miniera.

Il dramma ebbe inizio alle 4 di questa mattina, quando 180 minatori, addetti al turno di notte, si trovavano a quattrocento metri di profondità e a circa cinque chilometri di distanza dall'imboccatura di uno dei pozzi della grande miniera di Cresswell.

Da una cinghia di trasmissione dell'impianto per il trasporto del minerale scaturì d'improvviso una serie di scintille, un uomo urlò: «Attenzione! Fermate le macchine!», le scintille parvero subito trovare facile esca, una fiammella si profilò tra il carbone, la piccola vampa divenne in breve, nello spazio di minuti, un fuoco insoffocabile. Un fumo nero e denso si levò immediatamente dall'incendio e cominciò a penetrare nelle diverse gallerie: i 180 minatori s'accorsero ben presto che era inutile lottare contro questa minaccia: non v'era che una cosa da fare, correre, correre il più velocemente possibile, lungo i cinque chilometri che separavano quel punto della galleria dalla superficie, per sottrarsi all'ira di quel fumo e di quelle vampe che era ormai impossibile domare. Cento uomini riuscirono in questa impresa e, feriti, stanchi, terrorizzati, dopo avere proceduto sulle mani e sulle ginocchia, giunsero alla luce: ma essi erano i più fortunati, allo scoppio dell'incendio si trovavano difatti tra le fiamme e l'imbocco del pozzo, mentre gli altri ottanta, quelli che non sono più tornati, si trovavano tra il fuoco e la parte interna della galleria. Questi 80 minatori tentarono di superare la cortina rovente, ma dovettero rinunciarvi: la via verso la salvezza era ormai bloccata.

Jack Hedges, di 54 anni, si trovava al di là dell'incendio: ciononostante è riuscito a sfuggire alla morte e, stasera, così ha descritto l'ultima visione che egli ebbe dei suoi compagni: «Cominciammo a correre verso l'imboccatura. Ma per giungervi era necessario superare una elevazione nell'interno della galleria: capii che se non avessi superato quel punto al più presto possibile, il fumo mi avrebbe soffocato. Corsi quindi come un folle e mi arrestai soltanto una volta giunto sulla sommità di questo piccolo colle. Ansando mi volsi per un istante e vidi che tutti i miei compagni che si erano fermati a prendere fiato, prima della salita, erano stati soffocati dal fumo. Fu questa l'ultima volta che io li vidi».

Ogni tentativo compiuto dalle squadre di soccorso è stato inutile: centinaia di uomini, muniti di maschere e di apparecchi per la respirazione, hanno tentato, in più riprese, di superare la barriera di fumo e di fiamme, ma invano. Come ha dichiarato un medico sceso, personalmente nella galleria, «non era umanamente possibile procedere in direzione dell'incendio e già a un chilometro di distanza il fiato veniva a mancare». E' stato appunto per evitare un maggior spreco di vite umane che la direzione della miniera decise, verso mezzogiorno, di porre termine a ogni tentativo, sia individuale che collettivo, di salvataggio.

L'intero villaggio di Cresswell è ora in lutto: le vie sono silenziose, deserte. Di tanto in tanto, risuona, nelle ombre della sera, la campana della miniera, dove un pastore sta officiando, sotto una pioggia d'autunno, un servizio funebre per gli 80 scomparsi: un piccolo altare è stato eretto ai piedi di un enorme cumulo di carbone.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Animata e drammatica seduta al Consiglio Comunale

La difesa di Casalini e l'intervento di Maiorca contro la relazione della Commissione

La richiesta dell'ex-vice sindaco: "O ritirate la relazione oppure denunciatemi all'autorità giudiziaria,, - L'esecutivo nazionale del P.S.L.I. ha deferito l'on. Casalini al Collegio dei probiviri del Partito - La votazione rimandata a questa sera

La Commissione mantiene ferme le sue conclusioni

Un'ora prima dell'inizio della seduta del Consiglio comunale, la tribuna riservata al pubblico è gremita e i Vigili devono proibire il passaggio a molta gente che, ciò nonostante, si ostina a rimanere davanti all'entrata nella speranza di riuscire prima o dopo ad entrare. I giornalisti, per arrivare ai loro tavoli, devono esibire tre volte i loro documenti alle guardie municipali. I consiglieri invece tardano e la seduta ha inizio solo alle 21,30 quando il sindaco dà la parola al consigliere Chiarloni, primo iscritto a parlare, che però si dichiara disposto a lasciare il posto all'on. Casalini. L'interessato rifiuta e, dopo qualche incertezza, è l'assessore Maiorca che apre la serie dei discorsi. L'oratore, che parla a titolo personale, esordisce in tono patetico, preannunciando un suo giudizio «che potrà non piacere a nessuno».

Maiorca: Affermo che la relazione d'inchiesta è un ben misero documento, privo di consistenza giuridica...

Giorcelli: Chiedo la parola!

Maiorca: L'opera di questi commissari mi sembra fallita. Anche 11 persone saggie possono sbagliare, tanto che si ricorre perfino contro le sentenze della magistratura. Questo giudizio deriva dall'impressione suscitata in me dalla motivazione del documento, indipendentemente dalla persona che colpisce. Qui c'è mancanza o difetto di motivazione. Io dico: Casalini sia messo al bando della pubblica opinione, ma non con questa sentenza anche se magari con i fatti in essa dedotti. Ritengo quindi necessario un supplemento di inchiesta e un più perfetto atto conclusivo, non sentenza ma accertamento puro e semplice del come si sono svolti i fatti contestati. Diverse contestazioni dovrebbero essere portate nella loro sede naturale, quella giudiziaria e non solo nei confronti dell'on. Casalini ma anche di altri ai quali pur si allude più o meno vagamente nella stessa relazione. Non si può uscire da questo dilemma: l'on. Casalini è o un galantuomo o un disonesto. E si può essere galantuomini anche continuando a sbrigare i propri affari, consistano essi in compravendita di immobili, nella professione forense o in quella medica. Naturalmente, c'è *modus in rebus:* e si tratterebbe di vedere ad esempio se un consigliere comunale possa essere o meno il legale di una parte implicata in una vertenza coll'amministrazione comunale.

La commissione — continua l'oratore — ha creduto di far bene ad usare circonlocuzioni dolciastre a proposito di leggerezza, ma lasciando altresì intravvedere lo specifico capo di accusa della malafede. E qui bisogna distinguere: quanti casi di leggerezza non solo nei consigli comunali ma nelle stesse Camere; non così invece, per la malafede, sulla quale la commissione ha emesso sentenza di condanna non, come sarebbe naturale, di assoluzione per insufficienza di prove.

Se gli inquirenti si fossero pienamente convinti, come sembra, della esistenza di malafede, di lucro ecc., così avrebbero dovuto accertare i fatti e condannare esplicitamente. Mancanza di sensibilità e di etica amministrativa? Non si lancia un'accusa di questo genere senza documentare la reità dell'interessato. Cosa ne levate, colleghi della commissione, una specie di benservito all'on. Casalini? Superfluo: o denunciate l'ex vicesindaco al Procuratore della Repubblica o non infangate il suo nome onorato!

Casalini entra in Municipio

Ancora. Se l'amministrazione fu, come fu, sempre solidale all'on. Casalini su tutta la sua politica edilizia, è assurdo limitarsi a toccare un singolo punto come quello della Città Giardino. Quanto alla famosa fondazione, ammetto che l'on. Casalini avrebbe dovuto comportarsi formalmente in modo diverso: ma è su tutto questo punto che è fuor di luogo discutere. In particolare è falso che la donazione sia stata revocata perchè non è stato ancora proceduto alla perfezione dell'atto costitutivo: se il Casalini ha atteso per potenziare l'opera da lui prediletta, ciò è per lui titolo di merito non di demerito.

Anche sui rapporti con l'impresa Vaglio, il prof. Maiorca — che continua a parlare in tono commosso — sostiene la insufficienza della relazione degli inquirenti. L'on. Casalini ha rinunciato ad un possibile forte guadagno, per la correttezza amministrativa dimostrata da lui nei suoi cinque anni d'assessorato quanto e forse più degli altri suoi colleghi. Tale difetto di motivazione deve essere senz'altro considerato «preclusivo» e tale da far ritirare immediatamente il documento.

«Tutto il castello d'accuse — continua l'oratore — si sfalda. E si pensi infine, che, forse in questa stessa sede, qualche consigliere, e per cifre molto forti, ha avversato provvedimenti d'indubbia pubblica utilità. Non è inopportuno ricordarci qualche volta dei due motti evangelici «Chi è senza peccato...; Vi è chi vede la pagliuzza nell'occhio del vicino...».

Concludendo, il prof. Maiorca riconferma la sua condanna al documento della commissione, fa appello alla coscienza e alla sensibilità di ogni consigliere, e avverte che non replicherà alle obiezioni che certo verranno mosse alla sua tesi. Quando tace, qualche applauso parte dai consiglieri vicini all'on. Casalini.

Casalini: Ringrazio l'amico Maiorca che ha preso la difesa della giustizia. Sono sottoposto ad una campagna di diffamazione da quando, per mandato vostro, con atto di forza, feci applicare la legge. Nella relazione, circola uno spirito di malevolenza nei miei confronti che mi dipinge come un affarista.

Il discorso polemico dell'ex-assessore

Riassumendo, la replica dell'on. Casalini tratta alcuni aspetti delle due vertenze che sono state oggetto d'indagine: i suoi rapporti con il costruttore Vaglio e la proprietà dei terreni nella zona della Città Giardino oltre ad alcuni problemi tecnici riguardanti gli addebiti di carattere burocratico-amministrativo che gli sono stati mossi dalla commissione.

I rapporti con Vaglio

«Innanzitutto — afferma Casalini — *non è vero che io abbia mandato a cercare il Vaglio e che lui abbia espresso un dubbio sulla mia volontà di trattare per la sua posizione irregolare di corso Cairoli com'è detto a pagina 8 e 11 della relazione».*

«I fatti stanno invece così. Io avevo necessità di un alloggio. L'avevo trovato in via Lamarmora. Il giardino era però troppo grande e non potevo sopportare tutta la spesa. Convenni allora con la proprietaria una mora di due anni per collocare almeno la metà del terreno esuberante. Il mediatore Candido Moscatelli, che ha proposto l'acquisto, dice che ha il compratore. Così avviene che un giorno mi accenni a una grande ditta costruttrice alla quale interesserebbe il terreno. Dopo Moscatelli mi presenta il Vaglio, che non conoscevo di persona, ed io gli consegno una pianta per lo studio di un edificio ad alloggi. Passa del tempo senza che possa occuparmi della pratica e dell'offerta di 32 milioni fatta dal Vaglio in pagamento del terreno».

«Frattanto — continua Casalini — *constato che il Vaglio sta iniziando in corso Cairoli la costruzione del primo piano abusivo oltre il decimo. Dò l'allarme in Comune. Si intima la prima diffida e la prima contravvenzione. Rompo le trattative e comunico al Moscatelli che col Vaglio non posso più trattare perchè sta violando il Regolamento edilizio. Non è vero che le ultime trattative si siano svolte alla vigilia del 9 aprile. Ho trovato un documento che contraddice in pieno la relazione. Quando Vaglio aveva già costruito i suoi 4 piani abusivi, tentando così di realizzare un arricchimento indebito di circa 20 milioni, il mediatore Moscatelli tornò da me con una nuova offerta di 40 milioni per il terreno di via Lamarmora. La respinsi come avevo respinto la prima. Moscatelli e Vaglio, interrogati, ammetteranno esatto il racconto. Vaglio, richiesto, preciserà anzi che il valore commerciale della sua offerta era di 20 milioni. Per me rappresentava 10 milioni di utile perchè per la vendita erano stati richiesti 21 milioni riducibili a 20. Mi sarebbe dunque stato facile intascare 10 milioni in più del valore del terreno».*

Raccontati così i fatti riguardanti i suoi rapporti con Vaglio, l'on. Casalini ha posto al Consiglio le seguenti domande:

«Era lecito intravedere nell'ultima offerta del Vaglio il tentativo di corruzione di pubblico funzionario, punito dal Codice Penale articolo 322 ultimo capoverso. Per quale misteriosa ragione non furono passate le documentazioni raccolte al Procuratore della Repubblica che, possedendo maggiori mezzi di ricerca, avrebbe potuto approfondire le indagini? Perchè la commissione non ha approfittato dell'occasione per dare una risposta soddisfacente all'avv. Craveri? Egli aveva raccontato che si era formata attorno al Vaglio una cricca speculatrice di sei persone, di cui una si era poi allontanata. Vaglio affermava che 7-8 consiglieri gli avevano promesso appoggio. Per Chiarloni si era saputo che egli aveva dettato al Vaglio le lettere al Sindaco. Perchè non tentare di individuare quelli non già noti? Perchè non ricercare se analogo tentativo, posto in atto dal Vaglio verso di me, fosse stato compiuto verso altri? Non fa riflettere il fatto che io solo sia stato oggetto di una campagna scandalistica, mentre nessuno ha toccato i favorevoli al Vaglio anche se implicati nella demolizione? Non fa riflettere la posizione aspra, aggressiva, assunta da alcuni membri della commissione che ebbero ripetuti rapporti col Vaglio e che cercarono di evitare la demolizione della sua costruzione abusiva?».

La decisione del P.S.L.I.

Ci telefonano da Roma:

L'esecutivo del PSLI, radunatosi oggi nella propria sede di Palazzo Wedekind, ha esaminato i primi risultati della commissione d'inchiesta sul «caso Casalini». Sulla scorta di tali risultati, l'esecutivo ha deciso di sospendere da ogni attività politica il Casalini, deferendolo al collegio dei probiviri del partito. A quanto si sa, la decisione è stata adottata dato che tra i componenti della commissione d'inchiesta figurano pure due socialdemocratici, i quali hanno sottoscritto la relazione.

(Casalini pensa infatti che «la campagna» sia dovuta al fatto di aver ordinato l'abbattimento dei quattro piani del grattacielo di corso Cairoli).

Passando alle conclusioni tratte dalla Commissione sui punti in esame, l'on. Casalini ha spiegato come non fosse a conoscenza delle precedenti infrazioni del Vaglio perchè la III Divisione municipale da lui retta come assessore all'edilizia ha l'incarico dei pareri tecnici, mentre, iniziata la costruzione, i rapporti non passano più tra gli uffici e l'assessorato, ma direttamente dall'ufficio amministrativo della III Divisione all'ufficio amministrativo dell'VIII Divisione che cura le denunce, applica le contravvenzioni, emana le diffide e le ordinanze.

Casalini, riferendosi al giudizio di leggerezza e di mancanza di sensibilità amministrativa emesso dalla commissione sulla vertenza Vaglio, ha così concluso: *«Il più semplice uomo della strada non può non concludere che se non è provato uno scopo di lucro personale, se mancano azioni illecite e dolose, e per contro vi è fermezza, intransigenza (è la vostra parola) nel respingere offerte cospicue, non si può dire, senza violentare la giustizia e la logica, che un uomo ritenuto sempre dei più scrupolosi, si sia trasformato a un tratto in un peso piuma del Consiglio».*

Per quanto riguarda il secondo punto, quello dei terreni e dei favoritismi che sarebbero stati compiuti per la Città Giardino, l'on. Casalini ha affermato che «non era possibile sbarrare il passo alla *"Città Giardino"* perchè non vi era nulla nella legge o nel *regolamento che autorizzasse un simile passo. Di favoritismi in realtà non ve ne furono, e le benevoli tolleranze sono ammesse dalla stessa commissione che dichiara di non censurarle per le ragioni sociali che le hanno determinate. Del resto si è fatto per la Città Giardino, che era dopo la guerra il primo tentativo privato di costruire per i ceti medi, quello che si suol fare per le iniziative anche di minore importanza».*

Per ciò che si riferisce ai terreni, l'interessato ha sostenuto che non si può parlare di valorizzazione e conseguentemente di speculazione in quanto si tratta di un'area limitata, perchè la maggior parte dell'appezzamento è stata donata alla «Fondazione Aiuti alla Maternità».

La Città Giardino

A questo proposito Casalini si è chiesto: *«Chi può sospettarmi di aver agito per valorizzare i pochi terreni rimastimi se su 6.660 metri quadrati ne ho donati poco meno di 5.000?».*

Egli ha inoltre contestato la differenza, tra i 6.671.321 lire della donazione iniziale ed i 10.395.000 lire realizzati nelle successive compravendite, assunta come indice dalla commissione per dimostrare che vi fu una valorizzazione dei terreni. «*La differenza* — ha affermato — *è data da un mio nuovo dono di 1.420.000 lire, da una terza mia oblazione di 50.000 lire ed infine da altre mie 395.000 lire donate, com'è scritto nella relazione della fondazione per ringraziare le gentili persone che mi hanno testimoniato il loro affetto nel giorno delle mie seconde nozze. Solo il resto rappresenta la differenza di valore dei terreni tra il 1946 e il 1949. Quanto ai terreni incorporati nelle due società anonime, si può dire che la loro vendita abbia offerto un incremento minimo, non certo dovuto alla Città Giardino, ma alla svalutazione del danaro. L'incremento è stato da 600 a 700 lire al metro quadrato».*

L'on. Casalini ha così concluso:

«Sono giunto al termine della mia parola e dico ai miei antichi compagni di battaglia che all'ultimo momento hanno avuto sfiducia in me: non compite l'atto vergognoso di approvare l'elaborato che vi fu presentato. Fatelo ritirare. Se voi esitate, io rivolgerei allora una preghiera al capo dell'amministrazione, a Domenico Coggiola, e gli direi: compi il tuo dovere, sospendi la discussione. Poichè Chiarloni mi ha accusato di un reato non sottrarmi ai miei giudici naturali. La Costituzione non lo vuole. Denunciami al Procuratore della Repubblica».

(Il reato a cui si richiama l'on. Casalini, sarebbe configurato *«nell'addebito* — così dice in un passo della relazione — *mossogli prima larvatamente in Consiglio comunale, quindi in modo più preciso in una seduta della commissione d'inchiesta di "Interessi privati in atti di ufficio" colpito dall'art. 324 del Codice penale»).*

Le ultime parole sono più che dette, urlate con voce rotta. Qualche applauso corona la sua difesa, mentre subito s'alza a parlare l'avv. Chiarloni. «Il Consiglio Comunale — egli dice — sembra essersi tramutato in Alta Corte di Giustizia: emetta essa dunque il suo giudizio e torniamo al nostro compito di amministratori.

Dichiarazione dell'avv. Colla

Il Sindaco pensa un po', poi propone di rinviare la seduta a domani sera. Il sen. Negarville invita invece la commissione d'inchiesta a riunirsi in separata sede e a dare il suo parere sull'intervento di stasera dell'on. Casalini. Il Sindaco accetta e sospende pertanto la seduta per dieci minuti. E' mezzanotte.

Passa quasi mezz'ora prima che la commissione d'inchiesta rientri nell'aula. Parla per essa il suo presidente avvocato *Colla:*

«Non abbiamo trovato negli interventi del prof. Maiorca e dell'avv. Casalini nessuna rettifica o specificazione di fatti già da essa esaminati nè elementi differenti da quelli sui quali già essa si era basata per raggiungere la sua conclusione che pertanto conferma. I due membri Chignoli e Bertero confermano le loro osservazioni di cui al verbale di ieri».

Maiorca: Chiedo il passaggio degli atti all'autorità giudiziaria.

Colla: Ci eravamo già posti questo problema, ma non abbiamo accertato estremi di reato.

Maiorca: Confermo la mia istanza. Se non lo fa il Sindaco, lo farò io.

Agitazione nell'aula e l'assessore Signorini invita a non precipitare gli eventi «data l'importanza del dibattito e delle altre cariche ricoperte dall'on. Casalini, propone di rinviare la discussione e la votazione segreta a domani sera».

La proposta è approvata dal Consiglio all'unanimità.

Uno scontro mortale in corso G. Cesare

Alle 16 e 20 di ieri un mortale incidente è avvenuto in corso Giulio Cesare, angolo via Saluzzo. A quell'ora il pensionato Domenico Crosetto fu Giuseppe di 66 anni, domiciliato in via Salasco 2, usciva di casa in bicicletta e sbucava in corso Giulio Cesare: proprio nel momento in cui arrivava una macchina targata 103742, guidata dal signor Giovanni Bertone fu Giuseppe, domiciliato in via Goito 5. Il Bertone stringeva i freni e tentava di evitare l'urto; ma purtroppo il povero pensionato, colpito da un parafango dell'auto, rotolava a terra battendo il capo e producendosi la frattura completa della base cranica. Il Crosetto veniva trasportato d'urgenza all'Astanteria Martini; qui, dopo pochi minuti, cessava di vivere.

— Una ragazza è stata trasportata ieri pomeriggio al pronto soccorso dell'ospedale Maria Adelaide in gravi condizioni. Si tratta della diciannovenne Jolanda Boggio abitante in strada Cuorgnè 104: alle 16,30 essa percorreva corso Palermo diretta verso il centro quando, improvvisamente colta da malore, perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al suolo. Soccorsa da alcuni passanti e trasportata al nosocomio, le veniva riscontrata la commozione cerebrale, per cui è stata trattenuta con prognosi riservata.

Migliorate le condizioni della signora Farina

Viva impressione ha destato la notizia del grave incidente toccato domenica scorsa al campione del mondo Nino Farina, alla sua consorte e al dott. Vecchia, primario dell'ospedale di Chivasso. Com'è noto l'incidente avveniva sulla strada Pontedecimo Giovi e nello scontro violento con un'altra vettura, Nino Farina se la cavava con semplici contusioni ed escoriazioni, la sua signora riportava la frattura del femore: anche il dott. Vecchia rimaneva ferito al viso e ciononostante prestava le prime cure all'infortunata. La signora Farina si trova ora al Maria Vittoria, continuamente assistita dal marito: le sue condizioni, che in un primo tempo destavano preoccupazioni, vanno decisamente migliorando.

Sciopero all'I.N.P.S. — Stamane dalle 8 alle 10, i dirigenti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale sospenderanno il lavoro come protesta per la mancata concessione di miglioramenti.

L'«Autunno torinese»

Si inaugura sabato la Mostra scambi d'occidente

L'«Autunno Torinese» con la «Mostra scambi d'Occidente», quella della Meccanica e «la settimana del cinema», s'inizierà, com'è noto, sabato 30 settembre alle ore 10, al palazzo delle Esposizioni al Valentino. Interverranno rappresentanti del Governo e le maggiori autorità cittadine: sarà pure presente l'ambasciatore degli Stati Uniti James C. Dunn.

Nel programma dell'Autunno Torinese, accanto alla Mostra internazionale della meccanica e alla Mostra internazionale scambi occidente, figura la seconda Esposizione internazionale della tecnica cinematografica che avrà la sua sede nella ricostruita palazzina della Promotrice di Belle Arti al Valentino. Dal 2 al 9 ottobre vi sarà, abbinata a quest'Esposizione, la «Settimana del cinema»: al «Lux» saranno proiettati i film di maggiore interesse presentati a Venezia e cioè: «Panic in the Streets», «Rendez-vous avec la chance», «Rosauro Castro», «Prima comunione», «All the King's men», «La ronde», «Stromboli», «Justice est faite», «Savage splendor».

Einaudi al presidente del Credito Agrario

Dopo l'inaugurazione dell'Istituto di Credito Agrario il Presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi ha fatto pervenire al presidente dell'Istituto un telegramma in cui, dopo di avere ringraziato per le accoglienze tributategli, auspica sempre maggiori fortune per il benemerito Ente e per l'agricoltura piemontese.

Ritrovata a Venaria la quattordicenne di Pecetto

La quattordicenne Francesca Monti, che lunedì era fuggita da un istituto di rieducazione di Pecetto sottraendo da un cassetto della scrivania della direttrice cinquantamila lire, è stata ritrovata dai carabinieri di Venaria.

La ragazza, che nonostante l'età non è nuova a queste fughe ed a queste sottrazioni di denaro, si era rifugiata presso una zia ed aveva fatto accogliere in casa anche il suo compagno di fuga il sedicenne Gaetano Bosco. Delle cinquantamila lire non le rimanevano nella borsetta che ventimila, le altre le aveva spese in calze, in rossetto per le labbra, in una «trousse» di tartaruga ed in un paio di pantaloni, una camicia di seta pura ed una maglia per il suo compagno.

Purtroppo l'ammanco ha creato una situazione di disagio all'Istituto che vive delle elargizioni dei privati e deve mantenere 18 piccoli ospiti. La stessa direttrice, che è una valente dottoressa, versa il ricavato delle visite nella cassa dell'Istituto. L'ammanco si è ripercosso sui piccoli ospiti i quali, dal momento della fuga della Monti, hanno visto la loro mense private della frutta.

La ragazza è stata riconsegnata alla direttrice che non dispera di redimerla.

Un capo-treno schiacciato da un vagone in manovra

Un vendemmiatore si ferisce precipitando da un carro

Un grave incidente è accaduto ieri sera verso le 17 nella stazione della ferrovia Ciriè-Lanzo in corso Giulio Cesare. Non tutti i particolari sono ancora noti, poichè la polizia sta svolgendo in proposito una minuziosa inchiesta.

Tuttavia secondo quanto sinora è dato a sapere pare che il capotreno Francesco Martinetto di 52 anni, abitante nella nostra città in corso Firenze 27, si trovasse nella cabina del frenatore, sull'ultimo vagone di un convoglio in manovra. Ad un tratto, mentre il treno stava per accostarsi ad un carrozzone fermo sui binari che doveva essere agganciato, il Martinetto avrebbe perso l'equilibrio proprio mentre si trovava proteso all'infuori con un piede sul predellino. Sventuratamente nella caduta egli è rimasto schiacciato tra la cabina del frenatore e la colonna di una tettoia.

Pochi istanti dopo compagni di lavoro lo trovavano steso al suolo. Il disgraziato non era in grado di parlare. Veniva trasportato a braccia dapprima nell'ufficio del capo-stazione, quindi con una macchina all'ospedale Maria Adelaide. Qui il dott. Nai, che gli ha prestato le prime cure, ha accertato che il Martinetto versa in pericolo di vita per gravi lesioni interne nella regione toracica; per di più nell'incidente egli aveva riportato la parziale asportazione dell'orecchio destro.

In attesa dell'esame radiografico che consentirà stabilire con certezza l'entità delle fratture costali, il capo-treno è stato ricoverato con prognosi riservata. Accanto al suo capezzale vi sono la moglie e la figlia, accorse in preda a ben comprensibile angoscia dalla loro abitazione di corso Firenze, che è prossima sia alla stazione Ciriè-Lanzo che all'ospedale Maria Adelaide.

Un comunicato diramato ieri sera dalla direzione della Torino Nord afferma che, secondo le prime risultanze, sembrerebbe che il Martinetto sia caduto mentre dalla cabina del frenatore tentava di salire sul carro-bagagli.

Un altro grave incidente sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio nei pressi di Cavagnolo. Il contadino Domenico Amaretti, di 43 anni, abitante a Volpiano, si era recato a Cavagnolo per la vendemmia: egli si trovava su un carro agricolo che trasportava una bigoncia piena di uva quando, per un improvviso sobbalzo, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. Prima ancora di riprendersi e porsi in salvo, una ruota del pesante carro gli passava sulla gamba destra. All'ospedale Maria Adelaide il poveretto è stato ricoverato e giudicato guaribile in due mesi per la frattura del femore.

Il Collegio Universitario di Torino ha messo a concorso numerosi posti di studio (vitto e alloggio gratuiti) riservati agli studenti inscritti, per l'A.A. 1950-51, presso l'Università o il Politecnico di Torino. Il bando di concorso è esposto presso le segreterie dell'Università e del Politecnico e presso la sede del Collegio.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Ambrosio - Corso - Asti - P. Nuova - Umberto - Piemonte - Colosseo.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO BERTOLA Fondato nel 1901 *Via Po n. 6, Torino*, tel 49-543 Iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. L'Istituto Bertola con provata esperienza di oltre 60 anni ed una seria organizzazione, offre le seguenti possibilità: ricupero anni e passaggio dagli studi tecnici ai classici e viceversa. Convitto-Semiconvitto Facilitazioni. Riduzioni ferroviarie e tranviarie.

ISTITUTO POGLIANI *Corso Francia 3*, tel. 48-820 Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media (Corsi regolari ed accelerati) ed ai Corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale, Istituto Tecnico Ragionieri, Geometri), Licei. Informazioni presso la Segreteria dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 21.

ISTITUTO BRITANNICO *Corso Vittorio Emanuele 19*. I corsi di lingua inglese avranno inizio il 2 ottobre. La prova d'ammissione per i nuovi allievi avrà luogo il 29 settembre alle ore 18. A cominciare dal 2 ottobre si riceveranno le iscrizioni degli allievi ammessi ai corsi.

IST. «LEONARDO DA VINCI» *S. Fr. da Paola 16* Tel. 51.008 V Elementare gratuita (preparatoria agli esami di ammissione) Scuola Media Avviamento Commerciale Ragionieri e Geometri, Corsi diurni e serali

GINNASIO-LICEO ACCELERATO Corsi accelerati dal Ministero della P. I. *Via Garibaldi 26*, t. 45.505.

ALLA GALLERIA CASTORE, *via Stampatori 4* (ang. v. Garibaldi) il nuovo annunciato afflusso di altro interessante complesso di mobili, tappeti persiani, soprammobili, dipinti, servizi ecc. e di un lotto scelitissimo di argenteria antica ha consigliato la direzione a prorogare fino alle 23 di oggi la esposizione in corso. Domani sera prima vendita all'asta.

MEDIUM, chiaroveggente, fisionimista, predizioni sul Vostro passato. Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, v. Mongineoro 66* (1.o piano) tel 390-018 dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al lunedì a *Milano, via Sardegna 24*, telefono 491.073. Riceve anche la sera.

MOBILI SAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento Facilitazioni pagamento. *Via Talpergo (chiaso ang. via Brifiore.*

MACCHINE DA SCRIVERE, Calcolatrici Americane, Tedesche, da L. 25.000. Anche a rate. Tutte garantite. *Mego, v. Botero 4*, t. 48.643

CASABELLA. Mobili di lusso e di serie. Ultimi modelli anche a lunghe rate. Garanzia scritta *via Ormonidi 4* (cortile). Telef. 41-170.

MOBILI classici e moderni. Assortimento tinelli e cucine Facilitazioni pagamento. *Figli già Bosisio, v. S. Anselmo 1 ang. c. Vittorio*

FABBRICA MOBILI TRIVERO. Ricche camere Barocco, Chippendal, Rustiche, cucine, Prezzi ribassati. Visitateci. *Via Rogino 23.*

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Club La Florida p. Solferino tel. 42-822: 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, canta Luciano Benevene.
Emeraldo Club Goito 3 t. 682470 ore 21-1 Duo Or. Ortuso-Benetto Ducci c. G. Buni, T. Vallati.
Maison Des Artistes p. San Carlo 182 Thè diner dansante ore 17-19 e 21-3 Trio Allegriti.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Compl. Di Nunzio, c. G. Ravera, C. Laris. Danze attraz. 22-3
Ragno D'oro (Bal Musette) Danze via Basilica 3 tel. 554-266; ore 21-1 Orch. M° Rancati.
Castellino Danze ore 17 e 21 Orch. Nasuclot c. R. Basso, A. Broglia.
Trocadero Club 17 thè, 21 danze Via Giolitti 1 telef. 653-771.
Al Cavallino Bianco Cavoretto Ristorante Dancing Orch. Balocco.
Sala Gay via Pomba 7: Prossima riapertura.
Estoril Club Cavour 5 t. 44-790 Danze attraz. Orch. Kassia 21,30-3
Principe Danze: 21 Orch. G. Orsetti, canta Nella Colombo.
Gaudio Dante ore 16 e 21 Attilio Neve e suo complesso.
Augusteo, ore 21 Danze.
Rotonda Moda Valentino 21 danze.
Montecappuccini danze ore 21-24.
Eden Danze 21 Orch. Mobiglia.

AUGUSTEO DANZE
Questa sera, ore 21, si riapre ad invito il signorile locale. Allieta i trattenimenti il moderno complesso *Cianfanelli* con la cantante *Maria Cavanna.*

EL TROCADERO CLUB
Continua il grande successo dell' *Orchestra Casamatta* col suo Vocal Trio nei tipici ritmi sud-americani ore 17 e 21,30.

CASTELLINO DANZE
Ricorda i famosi *matinées* dalle ore 17 con prezzo ridotto accumulativo di ingresso e consumazione.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il matrimonio è una cosa seria» M. Lockwood. L. 250
Astor: «Corda di sabbia» Corinne Calvet, B. Lancaster, C. Rains.
Corso: «Napoli milionaria» Totò, E. De Filippo. Pl. 200. Gal. 250.
Doria: «La Marie du port» Jean Gabin, Blanchette Brunoy, C. Caurcel. Ediz. originale francese. Pomeriggio L. 250. Sera L. 300.
Lux: «Ossessione del passato» J. Crawford, M. Douglas, Sullavan.
Metro-Cristallo Glenn Ford, Janet Leigh, Charles Coburn «Il dottore e la ragazza» Matt. 10,30 L. 125
Reposi: «La portatrice di pane» Vivi Gioi e Dario Ninchi.
Torino: «Mia moglie capitano» P. Goddard, F. Mc. Murray. Ap. 10
Vittoria: «L'inafferrabile 12» W. Chiari, S. Pampanini, e la squadra della Juventus e della Roma.
Alexandra: «I peggiori anni della nostra vita» V. Helmont. Stoppa
Alpi: «Il ragno e la mosca».
Ariston: «Notorious» Ingrid Bergman, Cary Grant. Platea L. 130
Augustus: «Bagdad» techn. M. O' Hara, P. Christian. Pr. 120-170
Capitol: «Giardino segreto» Margaret O'Brien, Herbert Marshall
Faro: «Il giardino segreto» Margaret O'Brien, Herbert Marshall.
Hollywood: «Capitan demonio» Adriano Rimoldi, M. Martin.
Ideal: «Cocaina» Howard Duff Dan Duryea e Comp. Riviste Alfredo Bizzo, ore 16,15 e 21,15.
Massimo: Romantico avventuriero di Henry King con Gregory Peck
Nazionale: «Capitan Demonio», Adriano Rimoldi, M. Martin.
Principe: «Capitan Demonio» Adriano Rimoldi, M. Martin. L. 22
Statuto: Romantico avventuriero.
Asti: «Pinky la negra bianca».
Mignon Prigion. isola squali. V
Olimpia: Amori e veleni. Nazzari
Po: Il circo insanguinato. L. 60
P. Nuova Spade insanguin. A. 10
Regina Trafficanti uomini. Var.
Romano «Daniele tra i pellirosse» Rivista Ferrero 16,30 21,15.
S. Felice Ponte di S. Louis, Rey.
Esperia: Dietro la porta chiusa.
Imperiale Corrispondente X. V.
Italiano «Seduzione» Hayworth.
Vinzaglio: «Campane a martello» E. De Filippo. G. Lollobrigida.
Eliseo Francis e il mulo parlante
Frejus: «Spada del vendicatore» e Comp. Riviste Armonia-Carilli.
S. Paolo Spada insanguinata tec.
Belgio: «Maggiore Barbara».
Corallo Donna senza amore. Ford
Eridano: «Avventure di Tarzan». **Grepa** Avventure D. Giovanni, col.
Radium «Fiori nel fango» Wilde.
V. Veneto: «Ritratto di Jennie»
Astra «Madame Bovary» J. Jones
Bernini: Chiuso per restauri.
Excelsior Vagone letto p. Trieste.
Odeon: «Ladri in guanti gialli».
Star: Amori e veleni. A. Nazzari
Adua: «L'innominato» e Varietà
Aurora: «Ribelle dei tropici».
Brescia: «La forza del destino».
Fortino: «Giulietta e Romeo».
Nord: «Città senza nomini» V.
Palermo: «Sahara» H. Bogart.
Sociale: «Figlio di Lassi» techn.
Colosseo: «Vivere a sbafo».
Italia: «Odissea tragica».
Moderno Miracolo 34.a strada e «I lupi della prateria».
Piemonte Bassifondi S. Francisco
Spezia: «La morte civile».
Alba: Diana vuole la libertà.
Apollo: «Fiume rosso» J. Wayne.
Diana: «Cieli azzurri» Astaire.
Dora: «Città dei diamanti».
Edera: «Le due città».
Lucento «Sogni proibiti» technic.
Roma: «Vorrei sposare».

LUX
Ossessione del passato
con Joan Crawford - M. Douglas
M. Sullavan - R. Young
Regia. Frank Borzage

AUGUSTUS
OGGI un grande technicolor
BAGDAD
con MAUREEN O' HARA
Paul Christian - V. Price
Passione, avventura in una vicenda affascinante

ASTOR
Un film drammatico sensazionale, avvincente
LA CORDA DI SABBIA
con CORINNE CALVET
Burt Lancaster - P. Henreid
Paramount Pictures

Lettera da Torino

Torino, settembre 1950

Carissimi,
lieto della vostra preannunciata prossima visita a Torino. Vi attendiamo con molto piacere. Ma venite preferibilmente tra il 30 settembre e il 19 ottobre, perché allora visiterete non soltanto la grande bella città, ma anche le 3 Mostre internazionali dell'"Autunno Torinese": la X Mostra della Meccanica, la II Mostra Scambi Occidente, la II Mostra della Tecnica cinematografica. Tutte insieme, al Valentino, sono di gran richiamo europeo. Vedrete molti forestieri a Torino. E avrete anche una "Settimana cinematografica", con film del Festival di Venezia ed altri inediti. Arrivederci, vostro........

Mes chéris,
Vous venez de m'annoncer votre prochaine visite à Turin. J'en suis ravi, et c'est avec grand plaisir que nous vous attendons. Venez pourtant de préférence entre le 30 septembre et le 19 octobre, parceque..

My dear friends,
I am very glad to hear that you will be coming to Turin very soon. We shall be expecting you with great pleasure. But you should try and come between September 30th and October 19th, because.................

Meine lieben Freunde!
Es freut mich sehr, von Euch zu erfahren, dass Ihr nächstens nach Turin zu fahren beabsichtigt. Wir erwarten Euch mit Vergnügen. Aber kommt möglichst zwischen dem 30. September und dem 19. Oktober an, weil.........

Istituto Internazionale MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA
(1.000 m. s/m)
SEZIONE ITALIANA PARIFICATA
Preside e professori di ruolo Scuola Elementare e Media Liceo scientifico ed Istituto tecn. comm. di quattro anni
UNICA SCUOLA IN SVIZZERA RICONOSCIUTA DAL GOVERNO ITALIANO
Rivolgersi: Consulenza Pedagogica per l'Italia - ROMA: Via Francesco Sprovieri, 17 Telefono 587-883

RIVALUTAZIONE TITOLI DOTALI
Scrivere somma e vincolo (al '43) al promotore dr. S. Barletta C. Clodia 179, Roma.

AVVISO
Una grande vendita di
TAPPETI PERSIANI
verrà tenuta nei giorni dal 25-9 al 5-10 presso il negozio
CROFF
Via Roma, 251
Si tratta di un lotto di tappeti selezionati ed assortiti nelle diverse misure e qualità, che verranno venduti a prezzi veramente interessanti. Ogni esemplare è accompagnato da «expertise» che ne illustra i pregi e le caratteristiche, in modo che l'acquirente sia perfettamente a conoscenza delle condizioni del tappeto scelto.
ATTENZIONE
Nell'interesse dei compratori si avverte che questa eccezionale vendita è limitata ai giorni dal 25-9 al 5-10 corrente perchè poi i tappeti verranno trasferiti, per continuare la vendita, presso altra filiale della
S.P.A. CROFF

MUSICA-SPORT-TEATRO IN CASA CON
Mercury Electric
18 RATE 18 RATE
LOTTI
ESCLUSIVISTI - VIA MAZZINI 41
...LOTTI VI SERVE MEGLIO...

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

REPOSI
DOMANI
la Warner Bros presenta lo stupendo technicolor
LA VITA A PASSO DI DANZA
con JUNE HAVER e RAY BOLGER
Un film spettacolare comico, sentimentale

COMPASSI
cartelle, righe, squadre, quaderni, inchiostri, matite, tutto per la scuola. Merce di qualità, prezzi convenienti. Per acquisti superiori alle 9000 lire un grazioso mappamondo utilitario omaggio.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

CINEMA DORIA
LA MARIE DU PORT
di MARCEL CARNE'
presentato al Festival di Venezia e interpretato da
JEAN GABIN
BLANCHETTE BRUNOY
prosegue le repliche ancora per alcuni giorni
a PREZZI NORMALI
POMERIGGIO L. 250
SERA L. 300
Edizione originale francese
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

OGGI VITTORIA OGGI
IL FILM PIU' SENSAZIONALE DELL'ANNO
l'inafferrabile 12
WALTER CHIARI
SILVANA PAMPANINI
ISA BARZIZZA
CARLO CAMPANINI
E CON YVONNE SANSON
DIRETTO DA MARIO MATTOLI
INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE SOCIALI
PRODOTTO DA NICCOLO' THEODOLI
I CAMPIONI D'ITALIA della "JUVENTUS" e I CALCIATORI della "ROMA"

INCONTRO di continenti

Differentissime sono state, prima del secolo XIX, le relazioni con l'Europa delle due Americhe. Quella del Sud (con la quale possiamo mandare, da questo punto di vista, anche l'America centrale e il Messico), una volta occupata dalla Spagna, e rispettivamente dal Portogallo, vegeta nell'isolamento, senza nessi con la storia europea. L'America del Nord, e più particolarmente i futuri Stati Uniti, presentano invece nel loro svolgimento una serie di riflessi della storia europea. E' innanzi tutto la lotta fra Inghilterra e Spagna che spinge gli arditi avventurieri e corsari britannici a correre i mari e le terre del nuovo continente per sottrarle alla nazione nemica e accrescere potenza e splendore alla patria. Le imprese dei Raleigh e dei Drake, la colonizzazione della Virginia — il cui nome fu un omaggio a colei che più prudentemente diremo «non maritata» — sono un capitolo dell'ascensione britannica nella grande èra elisabettiana. Poco più tardi, non è più la lotta esterna, ormai in via di acquetamento, fra la potenza cattolica e quella protestante a promuovere la colonizzazione nordamericana, ma piuttosto le contese civili, politico-religiose, dell'Inghilterra sotto gli Stuart. E' l'indipendentismo puritano, perseguitato dall'anglicanesimo stretto della nuova dinastia, quello che lancia in mare, nel 1620, la famosa nave dei «Padri Pellegrini», il *Mayflower*, e la fa approdare sulle coste della «Nuova Inghilterra». Sorgono una dopo l'altra le colonie di Massachusetts, Connecticut, Rhode Island, e si uniscono in confederazione. Dalla parte opposta dello schieramento confessionale, il Maryland, concesso dal cattolicheggiante Carlo I ai due Lord Baltimore, diviene un asilo della libertà religiosa per i cattolici romani. Più tardi ancora, verso la fine del secolo, William Penn procura in Pennsylvania una patria alla pacifica Estrema Sinistra protestante, i Quaccheri.

Questa seconda fase, che potremmo chiamare religiosa, della colonizzazione nordamericana si intreccia e si prolunga con una ripresa di lotte fra potenze europee, lotte protrattesi dall'una all'altra sponda dell'Atlantico. Olandesi e Inglesi, già alleati, divengono al tempo di Cromwell rivali e nemici; la Nuova Amsterdam, che i primi avevano fondato sulle rive dell'Hudson, diviene, per la conquista britannica, Nuova York. Segue l'ostinata, sanguinosa, epica lotta tra i francesi del Canadà e gli inglesi delle Tredici Colonie, lotta che finisce con il passaggio del Canadà, alla fine della guerra dei Sette anni, sotto la Corona britannica.

La guerra d'indipendenza delle Tredici Colonie contro la madrepatria inglese rappresenta un momento culminante nei rapporti fra Europa e America (si intende sempre, America del Nord). Con l'alleanza tra la Francia e gli insorti confederati, la guerra d'indipendenza prende per un momento l'aspetto di un capitolo della lotta imperiale tra Francia e Inghilterra. Ma quando, alla fine del secolo, l'urto fra le due potenze europee si rinnova per contraccolpo della rivoluzione francese, gli Stati Uniti d'America, definitivamente costituiti, seguono il cenno isolazionistico di Washington, e rimangono neutrali, deludendo la democrazia francese, che si aspettava solidarietà di ricambio.

* *

Si vede dunque, già prima del secolo XIX, come fossero molteplici e vari i legami fra i due Continenti. Ricordare successivamente la vendita della Luisiana fatta dal Primo Console — vendita che assicurò il destino continentale degli Stati Uniti —, o la guerra britannico-americana del 1812-14, o il veto di Monroe all'intervento della Santa Alleanza a favore della Spagna contro gli insorti sudamericani, sarebbe inutile: sono cose troppo note.

Rileviamo piuttosto un punto molto meno conosciuto: le reazioni europee alla guerra di secessione, che pose di fronte Nord e Sud per la questione schiavista, in una delle guerre più accanite e micidiali che la Storia ricordi.

Abbiamo su questo soggetto un recentissimo ed ottimo libro francese: Pierre Belperron, *La guerre de sécession* (edit. Plon). Ad esso è toccato testé per metà il premio «Cortina-Ulisse», mentre l'altra metà è andata all'eccellente studio sintetico di Carlo Morandi su *L'idea dell'unità politica d'Europa nel XIX e XX secolo* (Marzorati, Milano).

Il libro del Belperron ha il gran merito di inquadrare la guerra di secessione, e la contesa fra Nord e Sud, in tutto lo sviluppo degli Stati Uniti, tanto da potersi il suo libro considerare come una storia generale della confederazione nordamericana, fin verso la fine del secolo XIX, guardata sotto quell'angolo visuale. E' una narrazione minuta, viva, precisa: se non sarà, come è sperabile, tradotta in italiano, prenderà un degno posto accanto all'altra opera assai pregevole di Nevins e Commager, pubblicata in traduzione italiana dall'Einaudi qualche anno fa: *America - La storia di un popolo libero*.

Il Belperron dedica un lungo paragrafo all'atteggiamento dell'opinione pubblica e alla condotta dei governi europei di fronte alla guerra di secessione (notiamo una curiosa svista dell'autore, diligentissimo: egli pone al governo d'Inghilterra, in quel momento, i conservatori, mentre il gabinetto Palmerston-Russell-Gladstone era puramente liberale). Ne risulta confermato quello che già si sapeva: «filosudismo» delle sfere dirigenti, in Francia e in Inghilterra, «filonordismo» di vaste correnti popolari. Il primo atteggiamento si spiega con calcoli politici: avrebbe fatto comodo all'imperialismo inglese una dissoluzione dell'unità nordamericana, che avrebbe tolto di mezzo un rivale incipiente, e ascendente: mentre Napoleone III desiderava ancor più dell'Inghilterra una liquidazione degli Stati Uniti come grande potenza, perchè ciò avrebbe lasciato libero il campo all'«avventura messicana» e ai più vasti sogni latino-americani. Ma anche le correnti idealistiche, le quali fecero propria la causa antica schiavista, non mancavano di motivi politici concreti. Il Belperron ricorda giustamente come l'antischiavismo filo-nordistico fosse in Francia un'arma di opposizione a Napoleone III. Non ricorda invece — e probabilmente ha ignorato — l'indirizzo a Lincoln «emancipatore di schiavi» steso da Garibaldi nell'agosto del 1863, indirizzo che porta la firma di Giuseppe Mazzini. Di Mazzini abbiamo, nell'Edizione Nazionale, due lettere ad amici inglesi in cui si deplora l'assassinio di Lincoln, e si prevede che il delitto darà forza al Nord. Anche in Mazzini il favore per Lincoln era stimolato dalla opposizione del presidente americano alla politica messicana di quel Napoleone III che Mazzini considerava il nemico (e noi potremmo dire il rivale) maggiore, nella lotta per la riorganizzazione dell'Europa.

* *

Così i fili della storia s'intrecciavano da una sponda dell'Atlantico all'altra, da un continente all'altro. Mazzini lottava per una grande e libera federazione europea; e riteneva che, per l'esito, non fosse indifferente il mantenimento e consolidamento della federazione nordamericana. Gli sviluppi odierni hanno portato ad una associazione fra le sorti americane e quelle europee ben più strette di quanto Mazzini avesse mai immaginato. Possiamo quindi ritenere un caso fortunato — e potremmo dire simbolico — quell'accoppiamento in un premio europeo unico di un'opera illustrante ampiamente una delle principali linee di svolgimento degli Stati Uniti d'America, e di un'altra delineante per sommi capi le vicende teoriche e pratiche dell'idea di unità europea.

Luigi Salvatorelli

In una pausa, all'Assemblea delle Nazioni, Malik e Vishinsky, i due uomini sui quali si accentra l'interesse diplomatico del mondo, fanno alcune chiacchiere confidenziali

La svedese Greta Gynt assiste alla prima di un film da lei girato in Inghilterra

La svalutazione del peso e le rimesse degli emigranti

Il danno è evidente; ma nel settore commerciale il minor prezzo dei prodotti argentini potrebbe facilitare gli scambi e favorire indirettamente i nostri lavoratori laggiù

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, settembre.

I nuovi cambi argentini, e cioè la svalutazione ufficiale del peso, interessa grandemente gli italiani per due aspetti fondamentali. Il primo per le sue ripercussioni psicologiche e pratiche è il più penoso, e si riferisce alle rimesse degli immigrati che hanno già dovuto subire gravissime diminuzioni della quota base. Diminuzioni legate forzatamente alle modifiche che il peso argentino ha patite da due anni a questa parte. Non più tardi di sei mesi fa le rimesse si facevano sulla base del dollaro a 7 pesos, per concessione transitoria ottenuta dall'intervento delle nostre autorità. Più tardi sono passate alla quota ufficiale del dollaro valutato 9 pesos ed ora si trovano a dover seguire gli ondeggiamenti della valuta argentina, giorno per giorno, che varia da un massimo di 13 e 50 e un minimo di 14 e 65.

Praticamente con 400 pesos, cifra massima per uno sposo o un figlio minore o una figlia nubile, si hanno in Italia 18 mila lire, e per 250, cifra consentita per le altre parentele minori, poco più di 11 mila lire, cifre assolutamente irrisorie per i bisogni di una famiglia in Italia. Questa situazione ha indotto i nostri rappresentanti a chiedere una nuova immediata convocazione del comitato italo-argentino per tentare di trovare un temperamento, ma le speranze di tale temperamento sono molto scarse. Al massimo l'intervento personale del Presidente della Repubblica potrà concedere qualche mese di sospensione a queste disposizioni, ma non potrebbe essere che un palliativo transitorio.

I nostri immigrati si trovano perciò davanti a un imperativo categorico imprevisto e improrogabile: o tornare in patria rinunciando a tutti i progetti di metter radici qui, o farsi seguire dalle famiglie nel più breve tempo possibile, trovandosi nella materiale impossibilità di sostenerle a distanza con quella parte dei loro guadagni faticosamente economizzata sulle spese mensili del loro soggiorno in Argentina. Questa è la dolorosa verità a cui devono far fronte i nostri immigrati in Argentina, e alla quale devono pensare tutti coloro che intendono emigrare in Argentina.

Il secondo punto riguarda la possibilità che i nuovi cambi offrono di una ripresa dei rapporti commerciali fra Italia e Argentina, attualmente paralizzati. L'Italia non comperava quasi più niente qui, il che si ripercoteva sulle esportazioni dall'Italia in Argentina, perchè i permessi corrispondenti venivano negati per non alterare l'equilibrio monetario fra i due paesi a esclusivo danno dell'Argentina.

L'Italia non comperava per due ragioni: perchè trovava pochi articoli di suo interesse su questo mercato e perchè quel poco che avrebbe potuto comperare era più costoso qui che su altri mercati. Il primo inconveniente permane, ma il secondo ha subito un mutamento importante in seguito a questa nuova svalorizzazione del peso. Gli articoli che prima costavano 100, con riferimento al tallone dollaro, ora vengono a costare circa 60 per l'aumentata potenza dell'acquisto del dollaro nel mercato interno argentino, e quindi anche della nostra lira che si adegua al dollaro nelle sue fluttuazioni.

E' quindi da augurarsi che questa modifica, se colpisce in modo fondamentale la nostra emigrazione nel settore delle rimesse, possa invece avvantaggiare i nostri scambi commerciali con un aumento di acquisti italiani su questo mercato: partita di vitale importanza per poter consentire il corrispettivo invio di materiale italiano in Argentina. Molti mercati mondiali hanno già risentito il beneficio di questo adeguamento della moneta, e hanno segnato un ridestarsi di attività verso l'Argentina, dopo un periodo di stasi. E' quindi più che probabile che altrettanto possa avvenire nei riguardi del mercato italiano.

A questo scopo si sono già riuniti gli esperti dei due paesi per studiare la nuova situazione e facilitare una attuazione di quel trattato italo-argentino sottoscritto tempo fa, e che era rimasto lettera morta. In tal caso le prospettive nere per l'emigrazione, sarebbero favorevoli al commercio. Dirò di più: potrebbe anche darsi che la ripresa di questi scambi, ristabilendo l'equilibrio fra dare e avere dell'Argentina, aprisse un nuovo spiraglio favorevole anche nel campo delle rimesse, perchè, quando il debito argentino verso di noi venisse a sparire, non sarebbe più necessario infierire con misure drastiche sulle rimesse perchè il loro ammontare, tanto diminuito come è ora, non inciderebbe più in modo sensibile su questo debito e si potrebbe forse ottenere con maggiore facilità qualche condizione di favore.

Oggi le carni, il grano, i cuoi, gli olii minerali argentini costano molto meno di quel che costavano quindici giorni fa per l'acquirente straniero e questo può invogliare gli acquirenti che prima si rivolgevano ad altre fonti di approvvigionamento. Se questo accadesse anche per l'Italia, potrebbe beneficiarne il nostro immigrato.

Alessandro de Stefani

Dieci morti in Eritrea per una sciagura stradale

Addi Ugri, 26 settembre.

Al 20° chilometro sulla strada Addi Ugri-Arresa un autocarro Mercedes — riferisce l'agenzia Aidi — a causa dello scoppio di una gomma è precipitato in un burrone. Dei tredici passeggeri eritrei che erano sulla macchina, 10 sono rimasti uccisi e due feriti. Fra i morti sono due nipoti di Ras Chidanè Mariam.

SALUTE PUBBLICA, ILLUSI E CIARLATANI

Insurrezione dei medici contro la falsa scienza

Bando ai guaritori, ma anche ai sanitari infedeli alla professione: tutti solidali, in Francia, per questa crociata - La tranquillità dei pazienti ne uscirà più sicura

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, settembre.

E' in atto una crisi medica? Gli ordini professionali di Francia lo van proclamando. E le loro pubblicazioni ufficiali, quelle che associano alla trattazione dei problemi tecnici nascenti dal cammino evolutivo che è impresso alla scienza, la trattazione dei più spinosi problemi di indole pratica o morale che inceppano o pregiudicano l'esercizio della professione, hanno un tono aggrondato, ridondano di recriminazioni ed accuse, tradiscono, in più di un caso, l'allarme.

Oh!, intendiamoci, il problema che si agita è a fondo morale, ma non si tratta già, per i medici, di reagire a quell'ondata di lepidezze con cui la letteratura, in altri tempi, si è dilettata a gettare il discredito sui medici e la medicina, servendosi di motivi abusati e triti, ai quali oggi si ha vergogna di ricorrere, non diciamo apertamente, ma neppure in sordina, quell'ondata non ha più eco. Daudet si è compiaciuto nel descrivere le pazze orgie di femmine rese infeconde da ostetrici compiacenti, ma quelle descrizioni lasciano scettici o indifferenti. E la patente di immoralità conferita ai sanitari da Marcel Prevost («le médecin abuse de son pouvoir pour démoraliser les femmes dans les mariages. Le médecin viole les femmes») è ritenuta oggi un'esagerazione, una calunnia. Neppure i mariti più ombrosi han l'animo di sottoscrivere quanto affermava Lendrain, che andava, per altro, ben più in là di Prevost: «I medici sono i più pericolosi nemici dei mariti: essi non hanno altra preoccupazione che di ornar loro la fronte e di alleggerire loro il portafogli...».

Senza far uso di rettorica, si può affermare che la stima onde va, oggi, circondata la classe medica è fuori discussione: una stima generalizzata, che si alimenta di fiducia e di attesa, di rispetto e di comprensione. Il tempo delle lepidezze e delle boutades è lontano: anche il cliente, deluso o scontento, non fa più caso a questi motivi. Del resto i medici danno un saggio di coraggiosa autocritica allorchè affrontano la diagnosi dei mali che sono all'origine della crisi da cui è colpita la classe. Essi riconoscono che se taluni dei mali — i più virulenti, i più riottosi alle cure — sono di indole esterna, gli altri sono di natura endemica, hanno una genesi che va ricercata fra le file stesse dei sanitari, nell'humus da cui germina, per essi, la carriera, il favore, molte volte il successo. La Gazette médicale va dedicando a questa diagnosi molte delle sue pagine. E il leit-motiv di questa indagine ha il tono uniforme di uno slogan: «medici e ciarlatani; medici ciarlatani».

Vecchio fenomeno

Il ciarlatanesimo, come tutti i fenomeni biologici e sociali — sono i medici stessi che lo affermano — è più difficile da definire che da diagnosticare. Ma è un fenomeno reale. Sino a che vi saranno sulla terra uomini, malati e medicine, si conteranno a dismisura i ciarlatani. E' una conseguenza, cotesta, della medicina stessa; del sopravvivere della credulità e della superstizione anche negli ambienti dove dovrebbe prevalere il raziocinio; della fralezza a cui spinge la sofferenza e la paura della sofferenza; dell'ansietà che domina la sfera psichica del malato e lo porta ad ammettere qualunque cosa, anche l'intervento aberrante ed assurdo, purchè si prospetti un sollievo od un'illusoria speranza di sollievo alle sofferenze che ne contristano l'esistenza; dell'impudente cupidigia di guadagno che muove, infine, taluni fra gli stessi medici, e della presunzione, anche, che è, per essi, talora, lo stimolo a strafare.

Colpa dei giuristi

La crisi medicale che la classe lamenta ha origine di qui. E gli aspetti sono evidenti. L'esercizio tradizionale della professione — dicono i medici di Francia — è mortificato o minacciato dalle conseguenze livellatrici delle leggi di assistenza sociale, mentre, nella pratica, si fa più stridente il contrasto e lo squilibrio fra l'opera del tecnico e dell'intellettuale, con una sorprendente, brutale ed irrazionale sopraffazione su questo da parte di quello. In queste condizioni i ciarlatani, sia che occultino dietro l'impenetrabile tendaggio di un ermetismo tenebroso la loro arte diabolica, sia che operino alla luce del sole, sulla base di un sistema di cui fan note preventivamente le linee e lo schema trovano il modo per infiltrarsi, per moltiplicarsi.

Ogni giorno schiere sempre più nutrite di incurabili, di malati «funzionali», di dissestati psichici, di tormentati da malanni inspiegabili, a volte immaginari, fan capo ai cosiddetti guaritori per ottenere quel soccorso che disperano di ottenere dalle terapie che sono suggerite dalla scienza. Questa tendenza a far ricorso a sistemi terapeutici eterodossi si va generalizzando paurosamente: ai ciarlatani, ai guaritori, van rivolgendosi molti malati per i quali la scienza sarebbe in grado di formulare una diagnosi esatta, di offrire un rimedio sicuro. Di chi la colpa? I medici di Francia dan la colpa ai giuristi. Nella realtà, il ciarlatanismo che dilaga nel campo medico è un fenomeno come tanti altri: i suoi caratteri non sono dissimili da quelli di molti altri fenomeni, biologici e sociali: la scarlattina, lo sciopero, l'inflazione, ecc., fenomeni, tutti, che non lasciano interdetto nè il medico nè il sociologo nè l'economista. Ma di fronte al ciarlatanesimo che ha per isfondo o per terreno l'ambiente medico, il giurista rimane interdetto a causa dello spirito deduttivo e, in certo senso, scolastico che è la caratteristica del suo habitus, della sua forma mentis. L'assenza di una definizione consacrata e tramandata dalla legge, la varietà delle fattispecie che si presentano al suo giudizio, l'opinabilità delle questioni che di volta in volta si affacciano per la risoluzione del caso concreto e specifico, lo lasciano perplesso, lo inducono ad un giudizio che si traduce, troppo spesso, in una formula liberatoria, che esclude l'applicazione di ogni sanzione.

E da noi?

Ora, unanimi, i medici di Francia vanno invocando contro i ciarlatani che interferiscono nell'esercizio della loro professione la severità della repressione penale. Ma non la invocano solo per i guaritori che turlupinano il paziente attraverso la varietà delle messinscene che sono conosciute anche da noi, l'imposizione delle mani, ecc., la invocano e la reclamano anche per quanti, fra loro, vengono meno a quelle norme di deontologia professionale che gli ordini hanno avuto cura di codificare ed alla cui osservanza ognuno, che abbia ottenuto l'iscrizione negli albi, è rigorosamente obbligato.

Ma è un discorso, cotesto, che ha una validità universale. Il «saggio sulla psicologia e la sociologia del ciarlatanesimo medico» offerto dal dott. Péguignot, un medico ospedaliero di Parigi, ha una attualità ed un interesse che spazia al di là dei confini del paese in cui ha visto la luce. A Torino, l'ordine dei medici ha dovuto addivenire ad una revisione dei titoli accademici dei suoi iscritti per liberare la professione dalle scorie dei ciarlatani che esercitavano l'arte medica senza neppure avere frequentato i corsi universitari. E, contemporaneamente, ha dovuto riesumare ed aggiornare il vecchio «codice deontologico» elaborato dai maestri della nostra vecchia e gloriosa scuola per richiamare, tutti, all'osservanza di quel complesso di norme che han da costituire in ogni caso la regola dell'esercizio professionale.

Senonchè il «codice deontologico» provvede a dettare norme varie ed inequivocabili in una quantità di casi, ma, per il suo stesso carattere, trova invalicabili frontiere allorchè la pratica quotidiana affaccia per la soluzione altri casi che la legge non prevede e la norma professionale è incerta nel contemplare. Il chirurgo ha sempre ed in ogni caso il diritto di intervenire? anche contro la volontà del paziente? Ecco una delle questioni fra le più dibattute, non solo negli altri paesi, ma anche da noi. Nello sfondo di questa questione, una molteplicità di ipotesi, una ridda di discussioni. E — perchè tacerlo? — anche tante delle recriminazioni sul cui rosario van scandendosi gli afflitti sfoghi degli ordini medici di oltre confine.

Francesco Argenta

Detti memorabili

Caterina Pigorini Beri, linda e arguta prosatrice che Ferdinando Martini chiamava con qualche esagerazione «la Sévigné d'Italia», parlando un giorno con me d'una signora che si piccava di scrivere: «Non è una letterata — chiarì — è una letteruta».

Un monsignore romano, amico personale di Benedetto XV, aveva un nepote pittore che oggi gode meritatamente d'un bel nome ed era allora alle primissime armi. Con la segreta speranza di «lanciare» il giovane artista, lo zio fece omaggio al Papa d'una Madonna dipinta dal nepote. Ma Benedetto, che in fatto d'arte aveva gusti tradizionali e non s'interessava ai problemi della nuova pittura, messogli il quadro dinanzi, chiese con delizioso candore all'amico: «E che è questo mostro?».

Dell'aneddoto posso garantire l'autenticità, perchè sentito dalla bocca stessa del prelato.

Un professore francese soggiornava a Firenze per suoi studi di storia letteraria. Nelle vicinanze della sua abitazione c'era uno spaccio di sale e tabacchi, dov'egli entrava spesso per comperarvi un *francobollo* da tanti (allora) centesimi. Il tabaccaio era un vecchietto stizzoso, ma ben educato. Per quanto lo sproposito a getto continuo dello straniero offendesse il suo orecchio fiorentino, frenava un istintivo moto di malumore e si contentava di levar gli occhi al cielo mormorando: «Santa pazienza!». Ma un bel giorno il professore entrò nello spaccio con un suo collega che parlava l'italiano alla perfezione, e questi chiese dei *francobolli*. «Ah! — esclamò l'altro picchiandosi la fronte — Ora capisco perchè quel vecchio diceva sempre: Santa pazienza!».

A una ragazzina che studiava disegno, fu proposto, come esercizio, di copiare l'autoritratto di Leonardo. Le brillarono gli occhi ed esclamò battendo le mani: «Oh, sì! è il mio artista preferito». L'insegnante le fece i complimenti per tanta, e così precoce, squi- altezza di gusto. Quando però l'ammiratrice di Leonardo si vide presentare quella testa severa con tanto di barbone fluente sul petto, non disse una sola parola, ma la luce le si spense negli occhi, e la sua delusione fu evidente.

Come si seppe più tardi, «Leonardo» per lei non era Leonardo da Vinci, ma Leonardo Cortese.

Una mia cugina, proprietaria d'un bel pappagallo, ebbe un giorno la visita di due religiose, una monaca e un'educanda. Quest'ultima s'era avvicinata all'animale e faceva di tutto — o *sancta simplicitas!* — per insegnargli a pronunziare il nome di Maria. La monaca la fece smettere, evidentemente scandalizzata. Ma che cosa ne avrebbe detto san Francesco, lui che invitava a lodar Dio le sirocchie tortore e le sirocchie rondini?

In una calda mattinata di primavera, andavo alla Galleria Borghese per visitarvi una mostra di pittura. Lo sbocco del viale d'accesso al piazzale in cui s'innalza la palazzina del Vasanzio era ostruito da una «botticella», il cui vetturino stava rinfrescando il cavallo a una delle due fontanine laterali. Il cavallo beveva avidamente, e il vetturino gli passava tra le natiche una spugna intrisa d'acqua. Protestai, con ostentata vivacità romanesca, contro l'incomodo ostacolo. E il vetturino con ironica pazienza, ben più romanesca del mio scatto, dalla quale però traspariva l'amore professionale per la sua bestia: «Sto facendo un'opera de misericordia. Invece de ringraziamme che fo un'opera de misericordia...».

Una mia amica messicana, ricevuta dal cardinale Merry Del Val, manifestò la sua ammirazione per quella magnifica figura del Rinascimento degna del pennello di Tiziano, dichiarando a Sua Eminenza che le faceva l'effetto d'un torero. «Molti complimenti mi sono stati fatti: — rispose il cardinale — ma questo non me lo aveva ancora fatto nessuno».

C'è a Roma una popolana di cui non si può disconoscere la franchezza e in certi casi — *Bacche iuvante* — il coraggio.

In piena occupazione tedesca la incontrai un giorno per ponte Sisto che si spingeva innanzi un carrettino con pochi ortaggi e urlava come un'ossessa: «Li pòssino ammazzalli! se màgneno tutto loro».

Un'altra volta, a liberazione avvenuta, me la vidi venire incontro per via dei Cestari: aveva un cipiglio da petroliera e cantava a squarciagola parole di sua composizione: «Er quinnici d'agosto principiamo a ammazzà».

Poco tempo dopo la rincontrai in una latteria, tra un capannello di curiosi che evidentemente la incitavano alla polemica. «No, — dichiarava — io nun so' comunista: so' ribbelle». E poichè qualcuno, per coglierla in contraddizione, le obiettava d'averla vista a far la fila davanti alla cucina di un'opera cattolica di assistenza: «Sì, — rispose — ma ha da venì er giorno che li preti dovranno magnà co' me a l'istessa tavola».

San Paolo disse che delle tre virtù teologali la più grande è la Carità. In quella latteria romana realizzai che delle tre dèe canonizzate dalla teologia rivoluzionaria la prima non è certamente la Libertà, e tanto meno la Fraternità, ma la Eguaglianza. Ripensai anche, però, al cugino ed erede di Don Rodrigo, così umile da servire a tavola Renzo e Lucia, ma non così umile da mangiar con loro alla stessa tavola.

Dialoghetto tra un popolano e uno spazzino municipale di Roma (del resto, amiconi):

— Ma si viè er boscevismo, vedrete si dove annerete a finì voiantri (e intendeva dire: voi servi del Governo borghese).

— Così, si m'impicchenо, me mètteno su la storia: invece de morì come un minchione (ma veramente lo spazzino si servì d'una parola più espressiva).

Pietro Paolo Trompeo

VISITA AL PAESE DI PIO X

"El rosmarin del Papa"

Una povera casa di campagna - Riserbo dei parenti - Il fazzolettone, la tabacchiera, un temperino nero e consunto - "Io benedico la pace, non la guerra"

(Nostro servizio particolare)
Riese (Treviso), settembre.

Da quando l'«Osservatore» ha rotto il silenzio sull'andamento della causa di beatificazione di Pio X, i parenti del Pontefice, che vivono ancora numerosi nel paese natale, si sono fatti più riservati. «Non posso parlare — dice uno dei pronipoti — Sa, son cose delicate, non vorrei compromettere la causa».

Sembra ci sia ancora qualcosa da rivelare su questa figura di Papa così aperta e chiara in tutti i particolari della sua ascesa. «Non scriva il mio nome sul giornale», si raccomanda un altro dei pronipoti. E' un riserbo difficile da vincere: questi nipoti e tutto il paese seguono gli sviluppi della causa di beatificazione con la stessa ansietà come si trattasse non di un giudizio sulle «virtù eroiche», ma di reità o di innocenza.

Eppure tutto è ormai palese, tutto è scritto: in libri, in giornali, in opuscoli, in riviste. Pio X è forse il Papa in cui meno degli altri si avverte il distacco dalla vita paesana. Da quando era chierichetto nella chiesa parrocchiale, fino al trono pontificio, i suoi paesani lo seguirono giorno per giorno. E' l'unico Pontefice che abbia percorso puntualmente tutti i gradini della gerarchia ecclesiastica; da cappellano, ebbe la sua prima cura d'anime a Tombolo, un paese non lontano di qui, centro di commercio; il futuro Papa vi capitò ancor fresco di Seminario.

Poi fu parroco a Salzano. Qui cominciano i primi ricordi di quel vecchietto che ora siede all'osteria con le carte in mano, vestito di nero, con il cappello calcato in testa, tra i suoi compaesani scamiciati intenti con lui alla partita. Il nipote di un santo non può vestire altrimenti. Angelo Parolin, figlio d'una sorella del Papa, ricorda con esattezza le visite dello zio «piovan» al paese natale, alla mamma, agli amici sacerdoti.

Il ricordo più suggestivo è però quello che fu tramandato a lui per memoria indiretta. La mamma di Angelo Parolin raccontava ai figlioli che quando era scolaro, don Giuseppe doveva andare a piedi ogni mattino a scuola da Riese a Castelfranco, sette chilometri a piedi nudi per andare, altri sette per tornare. Una strada polverosa d'estate, fangosa d'inverno. La strada c'è ancora, tale e quale, e tutti gli scolari di Riese conoscono l'episodio del giovane Sarto che la percorreva a piedi scalzi per andare a studiare.

Ora, avvicinandosi il giorno della beatificazione, la provincia di Treviso ha stabilito di asfaltarla. E' insieme un omaggio alla venerata memoria e una necessità pratica, perchè da molti anni ormai essa è percorsa da automobili, da lunghe file di pellegrini, da personalità che corrono a Riese sempre più numerose per visitare la casa natale del Papa Sarto.

E' una casa di campagna, modesta e senza nulla che non sia assolutamente necessario alla vita di una famiglia di dieci persone (il padre cursore comunale, la mamma sarta casalinga, otto figlioli); in cucina splendono nella poca luce i rami che servirono a Margherita Sanson per far da mangiare alla famigliona. Di sopra, il letto dove dormì il Cardinale Sarto quando venne a visitare la mamma inferma. Ed è già un letto importante, si vede subito che non è nella tradizione della famiglia: ha i materassi colmi, la sovracoperta campagnola, ma già ricercata.

E il letto di casa, quello dove egli nacque e dove dormì fanciullo? La nipote del Papa, che custodisce la casa e fa da guida ai forestieri, spiega con rammarico le vicissitudini di quei letti di famiglia, i poveri letti di casa Sarto, che andarono venduti ed ora pare li abbia un maresciallo che però non abita a Riese, ma lontano, forse a Roma o a Napoli. La testimonianza più schietta della povertà di questa casa è nei comodini, che sono rimasti nelle stanze: alti su gambe esilissime, sembrano restare in piedi solo per virtù dell'appoggio che offre il muro.

Dietro la casa, attraversando il cortile, c'è il «museo» di Papa Sarto, dove sono raccolte le piccole cose che gli appartennero, con preferenza per gli oggetti che conservano un sapore paesano: il fazzolettone a quadrettoni, la tabacchiera che gli trovarono nella veste quando morì, con ancora qualche granello del tabacco che fiutava; il rasoio con cui si radeva ogni mattina, da solo, anche in Vaticano; un temperino nero e consunto, che sembra sequestrato a uno scolaro intento a intagliare il banco ed invece è proprio il temperino del Papa; e le bretelle, in cornice, con il biglietto di autenticazione: «Io, sorella di Papa Sarto, certifico che queste bretelle...».

C'è anche la sella che Pio X usò quando, Patriarca di Venezia, salì sul Monte Grappa a dorso d'una mula bianca per benedire — il 4 agosto 1901 — la celebre Madonnina. La fotografia di quel viaggio è conservata in moltissime case del Veneto. Papa Sarto morì allo scoppiare dell'altra guerra e subito sembrò ritornare nei luoghi che lo videro fanciullo e levarsi come un'ombra protettrice sul confine dei monti. «Io benedico la pace, non la guerra», aveva esclamato congedando l'ambasciatore austriaco che gli chiedeva benedizione per le armi di Francesco Giuseppe. Queste parole, pronunciate sul finire della vita, furono il testamento di Pio X alle genti venete che temevano ogni giorno l'invasione austriaca: in quegli anni egli fu venerato per la prima volta come Santo nelle case su cui incombeva la minaccia.

Finita la guerra, la casa natale di Riese vide folle sempre più grandi di pellegrini. Dopo la visita, staccavano furtivamente un ramoscello del rosmarino che si trovava nel cortile. Poi, di casa in casa, «el rosmarin del Papa» veniva ripiantato e dava altri rami, che a loro volta venivano staccati e trapiantati in altri orti. Nelle campagne attorno a Riese non c'è pianticella di rosmarino che non provenga da quella che mamma Sarto aveva nel cortile.

g. gb.

La Begun, moglie dell'Aga Khan, danza con l'indiano Ata Afifi Bey a una serata di gala sulla Costa Azzurra

Anche la contessa Cervis nel processo pel *Diario Petacci*

Milano, 26 settembre.

Il processo per il diario di Claretta Petacci è prossimo; la prima udienza, che vedrà in causa anche la contessa Cervis, è stata fissata per la mattina del 28 novembre prossimo.

Stamane presso il giudice dottor Usai erano convenuti i patroni dei parenti e degli eredi di Claretta Petacci e dell'editore Garzanti, per la nota vertenza originata dalla pubblicazione da parte del Garzanti stesso di un libro intitolato «Diario» di Claretta Petacci. Gli eredi della defunta hanno sporto causa contro l'editore milanese sostenendo l'arbitrarietà della pubblicazione di detto diario, che l'editore a sua volta afferma essergli stato venduto per 400 mila franchi dalla contessa Cervis, e contro il Ministro Scelba che aveva autorizzato la pubblicazione del manoscritto.

Il patrono dei Petacci ha chiesto il sequestro giudiziario del manoscritto e delle copie del «Diario» già pubblicato, nonchè di tutti i documenti e registri contabili relativi alla pubblicazione stessa; il difensore del Garzanti ha insistito per la chiamata «in rilievo» della contessa Cervis; il giudice, riservando di decidere circa il sequestro, ha accolto tale chiamata convocando le parti per il 25 novembre.

CRONACHE DELLO SPORT

Ezzard Charles difende stasera il titolo mondiale

Joe Louis torna sul ring per poter pagare le tasse

L'ex-campione ha già guadagnato oltre 4 milioni di dollari - Benchè di sette anni più vecchio di Charles, spera nel 53° k. o. della sua carriera

(Nostro servizio speciale)

New York, 26 settembre.

Domani sera Joe Louis staccherà dal chiodo i guantoni da sei once per tentare la riconquista del «titolo d'oro». L'impresa non è mai riuscita ad alcun ex-campione mondiale. Ma Louis ha le doti per condurla a termine, ed ha l'ispirazione. Non pensate a qualcosa di poetico. L'ispirazione a Louis proviene dal Dipartimento del Tesoro.

Sembra incredibile che a trentasei anni l'uomo che fu per tanto tempo il pugile meglio pagato del mondo sia costretto a tornare al ring per ragioni di portafoglio. Joe Louis detiene il record assoluto dei guadagni pugilistici oltre quattro milioni di dollari. Con una simile somma c'è modo di pagare il fisco, anche se le tasse sui profitti sono elevate come in America, e di mettere ugualmente da parte un discreto gruzzolo. Ma Louis deve ora rimpiangere i tempi dorati in cui spargeva a piene mani il danaro incassato, e gente di ogni risma faceva la coda dinanzi alla sua porta per vedere di spillare quattrini al gran cuore del «bombardiere».

Così per pagare le tasse arretrate Louis torna sul quadrato. E' favorito per due a uno, ma Ezzard Charles ha dalla sua parte i vantaggi della più giovane età, che a lungo andare si potrebbero far sentire.

Di questo parleremo dopo. Restando nel campo delle cifre, diremo che gli organizzatori si attendono un pubblico di almeno trentamila persone, per un incasso totale di 250.000 dollari. Inoltre, i contratti radiotelevisivi frutteranno 200 mila dollari, e a tutto questo va aggiunto il ricavato dei documentari che saranno proiettati nei cinema di tutto il mondo. Insomma, Louis dovrebbe mettersi in tasca fra 150.000 e 200.000 dollari, con gran gioia dell'esattore. Perchè, ormai scottato dall'esperienza, Joe ha chiesto il 35 per cento dell'incasso netto. A Charles, che pure dovrebbe avere un maggior credito quale campione riconosciuto dalla National Boxing Association, andrà soltanto il 20 per cento.

Il rischio di Joe

La commissione atletica dello Stato di New York non riconosce Charles come campione, tuttavia riconoscerà il vincitore di domani sera. Il «British Boxing Board of Control» e l'Unione Europea hanno invece per campione mondiale Lee Savold. Questa situazione rende probabile un incontro fra Savold e il vincitore di domani nella prossima estate, si dice in giugno.

E' un fatto che per necessità fiscale Louis assume un gran rischio incontrando il ventinovenne Charles. Questi ha già detto chiaro e tondo che, se è vero che Joe fu il suo idolo, non appena scavalcate le corde diventerà un rivale come tutti gli altri, un rivale da battere e magari prima del limite. Ora, una sconfitta per k. o. farebbe perdere enormemente valore commerciale al nome di Louis.

James Jeffries scoprì quanto presto una sconfitta nell'incontro del «sensazionale ritorno» possa cancellare dalla mente del pubblico il ricordo dei precedenti trionfi. Dopo cinque anni di ritiro volle incontrare Johnson nel 1910 e fu messo k.o. al quindicesimo round. Oggi quando si ricorda Jeffries si pensa a quella sconfitta, e lo stesso sarebbe per Louis.

Da due anni il bombardiere non combatte. Charles è stato lungo tempo a riposo per la nota lesione cardiaca, ma è ormai in piena efficienza, e per quanto di sette anni più giovane di Joe ha combattuto 78 incontri rispetto ai 61 del bombardiere. E' assai più veloce di Louis e ottimo colpitore, anche se ha meno «dinamite» del rivale. Ha messo k. o. 43 dei suoi 78 avversari e fra di essi si contano nomi quali quelli di Joe Baksi, Lloyd Marshall e Gus Lesnevick. Solo una volta è stato messo k. o., sette anni fa da Marshall.

Il punto debole di Charles

Anche Louis ha conosciuto una sola volta l'amarezza del colpo che addormenta, ad opera di Max Schmeling nel 1936. Per Joe, però, fu questa l'unica sconfitta della sua carriera, mentre Charles ha perso cinque combattimenti. E' anche vero che il baffuto Ezzard ha vinto gli ultimi diciannove incontri disputati.

Fino a qualche giorno fa i tecnici che avevano visto in allenamento i due negri non esitavano a dichiarare che Louis avrebbe preso una solenne lezione. Mentre Charles appariva aggressivo, veloce, spogliato ormai della pessima abitudine di vivacchiare sui colpi d'incontro, Louis era lento, impreciso, letargico. E i suoi allenatori mettevano troppo spesso a segno il sinistro, il colpo più efficace in possesso di Ezzard.

Per la prima volta nella sua carriera Louis aveva deciso di adottare lo stile caro a Jack Dempsey cioè il sistema elusivo che permette di schivare i colpi del rivale e di picchiare d'incontro al corpo. Ma non sembra che sia riuscito ad assimilare il metodo. Invece nell'ultimo allenamento a Pompton Lakes Joe ha sfoggiato un «bob and weave» efficacissimo. Non fa mistero della sua intenzione di colpire al corpo, il punto debole di Charles, e di registrare il 53° k.o. attivo della sua carriera.

Da un paio di giorni, la maggioranza dei tecnici si è convinta che Louis riuscirà. Anche le 34 libbre di vantaggio del bombardiere, che avrebbero potuto essere uno svantaggio finchè egli restava lento e goffo, diventano ora un fattore decisivo.

Questo pronostico non è condiviso, s'intende, a South Fallsburgh, dove Ezzard Charles si appresta a compiere l'ultima fase della preparazione: ridurre le dimensioni dei mustacchi.

Jack Guddy dell'«U.P.»

Fra Mitri e Turiello potrebbe apparire Norris

Nuova York, 26 settembre.

Invano si cercherà di scorrere i giornali americani per trovare qualche cosa che ci parli di quello che in Italia, in campo pugilistico, è l'avvenimento del giorno: le accuse che Tiberio Mitri ha mosso a Turiello e le critiche al pugilato americano. Qui i giornali, per i quali Mitri non è che l'uomo battuto da La Motta, hanno dato la notizia del suo rientro in patria e hanno accennato in poche righe alle sue accuse contro Turiello e solo l'altro giorno hanno parlato dell'inchiesta aperta dalla Federazione pugilistica italiana per sapere cosa di vero vi è nelle accuse del triestino contro l'organizzatore italo-americano. L'organizzatore del Madison d'altra parte non parla. Se il contratto di cinque anni esiste, Norris l'ha ben chiuso nella sua cassaforte, e lo sfodererà, se gli farà comodo; se non esiste, Norris non avrà detto una parola sull'argomento.

Il solo che si agiti è Saverio Turiello, cittadino americano, e come tale procuratore di Mitri, poichè nessun procuratore italiano può esercitare qui la sua professione. Turiello si è subito messo in contatto telefonico con una persona di Milano, alla quale ha pure telegrafato per ottenere informazioni, poichè non essendosi occupati i giornali americani della faccenda, egli attende l'arrivo, per via aerea, dei giornali italiani per sapere che cosa ha detto Mitri. Turiello sa benissimo che se Mitri gli sfugge, difficilmente potrà avere sottomano altri pugilatori italiani. Comunque egli afferma di essere il procuratore di Mitri in America, e nulla più, e del contratto probabili non ne la parola.

Può darsi però che nei prossimi giorni esca qualcosa di grosso attorno a questo viaggio di Mitri in America, ma per intanto non si tratta, almeno così l'episodio è qui giudicato negli ambienti del pugilato, che di un tentativo di evasione di un pugilatore da un contratto, e nulla più. Tutto il resto è giudicato romanzo giallo, a meno che non entri in scena Norris.

La riunione di iersera alla piscina coperta

Le nuotatrici azzurre vittoriose nell'incontro con le jugoslave: 39 a 29

Tre primati maschili battuti da Massaria, Grilz e Paliaga

L'Italia ha vinto nettamente ieri sera l'incontro femminile di nuoto con la Jugoslavia. C'è da dire subito che il successo è stato facilitato dall'assenza, nella squadra ospite, delle due tuffatrici, assenza originata da un equivoco. Comunque si è vinto tre prove su cinque nelle gare di nuoto, che erano quelle che in sostanza contavano nel quadro dell'interessante confronto.

Com'era prevedibile, le nuotatrici jugoslave si sono imposte nelle nuotate artistiche, allineando in Ligorio e Corpez due grandi campionesse. La Gamacchio, la Calligaris e il quartetto della staffetta furono invece le protagoniste delle tre vittorie azzurre. Specialmente la prima, in possesso di una forma splendente, ha impressionato.

La riunione si è iniziata con la presentazione delle due squadre nazionali: quella italiana in tuta azzurra capeggiata dalla Figari, quella jugoslava in elegante giacchetta scura su una sottana grigia. Breve cerimonia, mentre il fitto pubblico applaude lungamente: la capitana azzurra consegna a quella jugoslava un mazzo di fiori e uno stendardo, sotto i lampi al magnesio dei fotografi.

Prima gara dell'incontro è stata quella dei 400 metri s. l. Si schierarono la Calligaris e la Parodi da una parte, la Grkinic e la giovanissima Mardesic — una tredicenne — dall'altra. La Calligaris è stata la più pronta in partenza portandosi subito in testa, seguita dalla Grkinic. In breve le due rimasero sole al comando, lottando a lungo affiancate. A metà gara la jugoslava tentò un attacco, ma la Calligaris fu pronta a respingerlo passando a sua volta all'offensiva. A tre vasche (75 metri) dalla fine, l'azzurra andava via decisamente e vinceva per tre lunghezze sulla tenace rivale.

Subito dopo scendeva in acqua Grilz per tentare il primato italiano dei 400 metri a rana, da lui stesso detenuto. La solitaria fatica del diciannovenne specialista triestino, accompagnata da un coro continuo di applausi, sortiva pieno successo. Il triestino, con azione facile e possente, copriva infatti la distanza in 5'50"7 (p. p. 6'11").

I tre primatisti (da sinistra): Paliaga, Grilz e Massaria

Si svolgeva quindi la gara dei 100 metri dorso femminile. Netto successo jugoslavo, com'era nelle previsioni, anche per l'assenza della nostra Campregher. La Ligorio partiva in testa, staccava gradatamente le avversarie e vinceva da lontano, senza forzare. La nostra Flaminio era appena terza.

Di nuovo tentativo di primato. Scendeva in acqua Paliaga per attaccarsi al vecchio record di Perentin (6'28) dei 500 metri stile libero. Il triestino partiva relativamente lento per poi gradatamente accelerare e finire a grande andatura. Tempo: 6'16"7. La bella impresa era salutata da lunghi applausi.

I 100 stile libero femminili dell'incontro Italia-Jugoslavia segnano un magnifico doppietto azzurro. La Gamacchio, in gran forma e reduce fresca dall'aver migliorato il primato italiano della distanza, ha effettuato una splendida gara. Ella se n'è andata subito in partenza e ai 50 metri era già nettamente prima; con una nuotata sciolta, senza dare l'impressione della fatica, finiva poi in crescendo fra i battimani della folla. Alle sue spalle, invece, lotta accanita per la conquista del secondo posto: la spuntava per un soffio, con un brillante finale, la Belais, sulla Ligorio.

Successivamente scendeva in piscina Massaria per il terzo tentativo di primato della serata: quello sui 200 dorso, anche questo coronato da pieno successo. Il biondo veneziano perveniva infatti a coprire la distanza nell'ottimo tempo di 2'33"8 (p. p. 2'36" e 2) confermando così la sua eccellente forma attuale.

Battute chiaramente nei 100 s. l., le ospiti si rifacevano prontamente nei 200 rana, piazzandosi ai due primi posti. Le nostre Francoletti e Castagneti non poterono che opporre una debole resistenza iniziale, poi furono sopraffatte. La vittoria della robusta Corpez è stata nettissima e con un tempo ottimo: 3'6"9.

A questo punto, il punteggio dell'incontro internazionale era: Jugoslavia 23, Italia 21. Non presentandosi le jugoslave ai tuffi, era questa prova a decidere dell'incontro. La successiva staffetta 4x100, con il facile successo del quartetto azzurro, non faceva che rafforzare il punteggio dell'Italia, che vinceva così l'incontro per 39 a 29.

La staffetta, sostanzialmente, fu senza storia: fin dalla prima frazione la Calligaris portava un buon vantaggio alla squadra azzurra, vantaggio che le altre sue compagne si incaricavano di arrotondare. Travolgente l'ultima frazione della Gamacchio.

Ecco i risultati:

Inc. femm. Italia-Jugoslavia. M. 400 s. l.: 1. Calligaris (Italia) 5'45"6; 2. Grkinic (Jugoslavia) 5'50"5; 3. Parodi (I.); 4. Mardesic (J.). Metri 100 dorso: 1. Ligorio (J.) 1'24"2; 2. Pelan (J.) 1'25"8; 3. Flaminio (I.) 1'30"8; 4. Belussi (I.). M. 100 s. l.: 1. Gamacchio (I.) 1'11"8; 2. Belais (I.) 1'15"5; 3. Ligorio (J.) 1'15"9; 4. Grkinic (J.). M. 200 rana: 1. Corpez (J.) 3'6"9; 2. Laurencic (J.) 3'10" e 9; 3. Francoletti (I.) 3'19"6; 4. Castagneti (I.). Tuffi: m. 3: 1. Pautasso (I.) p. 112,69; 2. Levati (I.) 94,83. Staffetta 4x100: 1. Italia (Calligaris, Parodi, Belais, Gamacchio) 4'58"4; 2. Jugoslavia 5'19"8. Punteggio finale: Italia 39, Jugoslavia 29.

a. m.

Si iniziano venerdì a Torino

Parata di atleti allo stadio per i campionati nazionali

Un grande avvenimento sportivo si prepara per la nostra città: venerdì, sabato e domenica prossima lo stadio comunale ospiterà i campionati nazionali assoluti di atletica leggera. Ciò vuol dire che per la prima volta quest'anno il pubblico torinese potrà salutare ed ammirare in gara tutti i campioni che nel corso di una brillantissima stagione e ai campionati europei a Bruxelles diedero nuovo lustro all'atletismo italiano con una serie di imprese e di affermazioni di grande rilievo.

I campioni europei Consolini, Filiput e Dordoni e poi Leccese, Siddi, Taddia, Profeti, Tosi, Matteucci sono i «grandi nomi» che compariranno sulla scena dello stadio nel corso dei tre giorni di gare; e attorno ad essi saranno numerosi altri campioni di indiscusso valore, prodotti delle ultime generazioni oppure anziani già laureati, in un quadro imponente e completo delle forze migliori dell'atletismo nazionale.

Si tratta senza alcun dubbio dell'edizione più interessante del dopoguerra dei campionati italiani. Da nove anni, se non erriamo, questi non si disputavano più nella nostra città; essi varranno a compensare più che largamente gli appassionati torinesi della «astinenza» loro inflitta nella corrente stagione in quanto a spettacoli atletici di classe.

La manifestazione, organizzata dal comitato piemontese della Fidal, sarà valevole anche per l'assegnazione dei titoli individuali di campione di seconda serie.

Ecco le gare in programma nei tre giorni: m. 100, 200, 400, 800, 1500, 5 mila, 10 mila, 110 e 400 ost., salti in alto, lungo, triplo e con l'asta, disco, peso, giavellotto, martello, marcia km. 10, staffette 4 per 100 e 4 per 400.

I campionati di tiro

Verona, 26 settembre.

Oggi nel campo San Zeno di Verona hanno avuto inizio i campionati italiani di tiro e sono state disputate le prime due gare d'onore a premi.

Nella pistola libera i risultati sono i seguenti: 1° Nigro Nicola (Tivoli) punti 160; 2° Margotti Stefano (Torino), p. 150; 3° Ammonini Carlo (Firenze), p. 127.

Nella pistola automatica cal. 22 la classifica è stata: 1° Linari Francesco (Como), p. 15-143; 2° Sussarello Sergio (Bologna), p. 15-142; 3° per graduatoria: Borriello Michelangelo (Roma), p. 15-140.

Gino Bartali partirà oggi da Firenze per prendere parte a una ventina di riunioni che si svolgeranno in Francia, Lussemburgo e altri paesi. Il popolare campione ha comunicato che rientrerà in Italia il 17 ottobre e che quasi certamente prenderà parte al giro di Lombardia.

Il pugile Cardinali è stato battuto ieri sera all'Albert Hall di Londra dal peso gallo inglese Tommy Proffitt ai punti in 10 riprese.

L'incontro Italia-Svizzera di atletica femminile è stato assegnato a Bergamo e si svolgerà il 7 ottobre.

A Monaco avrà luogo il 5 ottobre una riunione ciclistica a cui parteciperanno Bartali, Schotte, Kubler e altri.

Fissato il programma della stagione schermistica

Milano, 26 settembre.

Il comitato direttivo della Federazione Italiana Scherma ha fissato nelle sue linee di massima il programma della prossima stagione schermistica 1950-51.

La F.I.S. mette in rilievo la preparazione preolimpionica cui si comincia fin d'ora a provvedere. A tale scopo, la formula del trofeo «Nadi», la grande manifestazione a squadre che già negli anni scorsi ha radunato le più forti lame d'Italia, subirà una modifica che la renderà più severa. Le competizioni avranno inizio il 26 novembre per concludersi entro il mese di gennaio.

Il programma comprende quattro giornate di gare con un complesso di 105 incontri di squadra. Le gare di serie A e B si svolgeranno a settimane alternate e comprenderanno otto incontri di squadra nelle prime tre giornate e 15 incontri di squadra nell'ultima giornata conclusiva.

Nei mesi di febbraio, marzo e aprile si svolgeranno, in località da destinarsi, tre preolimpioniche per ogni arma e verrà proclamato campione d'Italia lo schermidore meglio classificato nel complesso delle tre prove. Inoltre, i risultati delle tre preolimpioniche serviranno pure per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia di società. Con identica formula si svolgeranno tre preolimpioniche riservate alla scherma femminile.

Intensa preparazione delle squadre genovesi

Genova, 26 settembre.

La Sampdoria ha iniziato nel pomeriggio di oggi la sua preparazione all'incontro con la Juventus. Gallursi aveva a sua disposizione tutti gli uomini, tranne Hei, il quale ha una caviglia gonfia, e Bergamo, per il quale i dirigenti blucerchiati hanno presentato reclamo onde ottenere la riduzione a una sola giornata della squalifica inflittagli a seguito dell'incontro con il Milan. Due dirigenti della Sampdoria si recheranno domani a Milano onde esporre alla Lega le ragioni al riguardo.

Sembra improbabile la partecipazione di Gei alla partita di domenica prossima.

Stamane a Marassi sono stati di scena i rossoblù, che Bacigalupo ha sottoposto a un regolare lavoro ginnico-atletico. Tutti erano presenti, compreso Tapper; i giocatori del Genoa sono stati riconvocati per il pomeriggio di domani, mentre per giovedì è stabilito l'allenamento sulla palla. Per l'incontro di domenica prossima a Como non si conoscono ancora le decisioni dei tecnici rossoblù circa l'esordio di Tapper, che sembra però certo, e si dà pure per sicura la presenza di Magni al posto di Tarlarolo.

Skoglund conferma l'arrivo

Milano, 26 settembre.

Skoglund ha confermato all'Inter che la sera dell'8 ottobre sarà a Milano. Il nazionale svedese è già stato avvisato dal comando militare che il congedo gli sarà rilasciato alla data prestabilita.

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: *Il dottore e la ragazza*, di C. Bernhardt

«Il dottore e la ragazza» («The doctor and the girls») non è un film frivolo, come sembrerebbe dal titolo. Ripete le su' origini da un lolto romanzo di Maxence Van Der Meersch, («Carpi e anime»), recentemente tradotto in italiano, che ha suscitato molto scalpore nella classe dei medici. Sfrondato e diluito secondo le esigenze del cinema, il film non svisa il contenuto del romanzo ma ne riduce la portata polemica, lo trasferisce su un piano intimo. E' la storia di un dissidio tra padre e figlio, quello un celebre chirurgo, questo un dottorino testè laureato. Il padre inculca nel figlio dal quale si aspetta grandi cose, il suo verbo: ogni malato è un caso, e soltanto un caso; la sua umanità non tocca il chirurgo, la compassione non ha che vedere con la scienza, anzi la intralcia ecc. Il giovane Michael sembra accettare questa concezione meramente tecnica della professione sanitaria; e ai suoi primi passi si mostra quale il padre desidera: freddo, laconico, eccettivo, così da riuscire antipatico ai pazienti e ai suoi stessi colleghi. Ma l'incontro con una giovane malata di polmoni, la povera e derelitta Evelina, inceppa codesta macchina di dottore, e fa di lui un uomo innamorato, un medico compassionevole, un figlio ribelle. Sposando la guarita Evelina contro la volontà del padre che reputa quel matrimonio un stillicidio professionale e Michael rinuncia ai suoi vantaggi di figlio di papà, e diventa il medico-apostolo di un quartiere di poveri. Altre disgrazie in famiglia rammorbidiranno l'austero genitore, che riconosciuti i suoi torti e rianoato le sue massime, diventerà il collaboratore del figlio.

Il film ha una buona prima parte: è noto con quanta abilità il cinema americano sappia introdursi in un ambiente e trincerarvisi dentro, percorrendolo tutto. Poi si stempera nel patetico e trova le solite, un po' lente cadenze del dramma familiare a lieto fine. Due interpreti egregi danno volto ai caratteri del padre e del figlio: Charles Coburn e Glenn Ford. Il film è tutto loro, o forse con una leggera prevalenza del gran vecchio. Fra gli altri spicca la fine Janet Leigh.

vice

BORSE

Mercato incolore sul fondo resistente. Da una apertura incerta si è avuta una lieve distensione, che in verità non ha poggiato su una base sufficiente di scambi. L'interessamento operativo ha agito in forma energica su Ilva, Burgo, Ambrosiano, Torino e Romana Zuccheri, che hanno beneficiato di un netto progresso. Titoli di Stato ben tenuti. Depotenziato da qualche offerta, su un fondo nel complesso ancora resistente.

	25	26		25	26
[illegible]	70 —	70 —	Snia	465 —	466 —
[illegible]	71 —	71 —	Din	2790	2818
[illegible]	71 10	71 10	Zona	2015	2080
[illegible]	73 15	73 —	Marelli	506 —	506 —
[illegible]	73 25	73 10	Fiat	470 50	473 —
[illegible]	99 80	100 —	[illegible]	440 —	445 —
[illegible]	99 90	100 —	Nebiolo	85 —	86 —
[illegible]	94 —	94 10	[illegible]	126 —	126 —
[illegible]	94 10	94 20	Mont.	1100	1100
[illegible]	71 85	71 65	Fondi.	495 —	490 —
[illegible]	70 75	70 75	Ilva	197 50	200 —
[illegible]	71 95	71 90	Ansaldo	205 —	205 —
[illegible]	70 85	70 85	Viscosa	2060	2080
[illegible]	94 25	94 —	Fibre T.	2370	2375
[illegible]	94 25	94 10	Cir	1487	1490
[illegible]	—	—	Schiap.	561 50	561 —
[illegible]	100 05	100 05	[illegible]	186 —	187 50
[illegible]	98 80	98 80	Rum.ca	45 50	45 25
[illegible]	98 30	98 30	M.pord	1160	1155
[illegible]	66 —	66 1/4	[illegible]	876 —	878 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	525 —	530 —
[illegible]	87 75	87 75	Unica	108 —	110 —
[illegible]	154 —	154 —	Cart. R.	1400	1405
[illegible]	87 50	88 —	Burgo	3340	3300
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	3150	3150
[illegible]	82 50	82 50	Toro P	995 —	990 —
[illegible]	91 —	91 —	R.A.S.	7050	7050
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	79 —	79 —
[illegible]	82 25	82 25	Valdar.	2950	2960
[illegible]	57 —	59 —	Mar. E.	858 —	860 —
[illegible]	71 —	71 —	Sade	915 —	913 50
[illegible]	71 —	71 50	Sarda	18 —	18 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	340	340 —
[illegible]	90 90	90 90	[illegible]	245 —	245 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	295 —	296 —
[illegible]	91 —	91 50	[illegible]	402 —	402 —
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	307 —	307 —
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	983 —	982 —
[illegible]	97 25	97 25	Superg.	75 —	75 —
[illegible]	94 —	92 —	[illegible]	715 —	715 —
[illegible]	94 25	95 25	Liq. gas	670 —	670 —
[illegible]	91 —	90 50	[illegible]	7600	7600
[illegible]	98 —	99 —	[illegible]	11.000	11.000
[illegible]	90 —	91 —	[illegible]	1800	1850
[illegible]	3650	3665	[illegible]	542 —	535 —
[illegible]	4300	4700	[illegible]	2200	2200
[illegible]	2250	2215	[illegible]	920 —	915 —
[illegible]	2250	2240	Acq. P.	2670	2690
[illegible]	118 —	109 —	Florio	20 —	20 —
[illegible]	23 50	23 50	Bonif.	4235	4235
[illegible]	1614	1620	[illegible]	7500	7500
[illegible]	212 —	215 —	Rinasc.	5600	5600
P.G.E.	277 50	314 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84; Svizzera 143,29.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina 6250-6350; Marengo 6250-6350; [illegible] unitaria 1610-1640; Dollaro carta 629-673; Franco svizzero 151,50-155; Franco francese 174-176; Oro fino [illegible]; Argento 16-16,50.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,40: Le conversazioni del medico - 10,30: Giornale di vita femminile - 11,30: Musica sinfonica - 12: Polche, valzer e mazurche - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,27: Musiche da balletti - 13,54: Cronache musicali - 17: Settimanale per i ragazzi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica operistica - 18,30: Orchestra - 19: Gai compagnoni - 19,30: Per gli uomini d'affari - 19,35: Valzer e tanghi - 19,45: Attualità sportive - 20,33: Il convegno dei cinque - 21,15: Orchestra moderna - 22,20: Varietà letterario - 22,00: Canzoni napoletane - 23,30: Quartetto Cetra.

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,55: Listino borsa - 13,27: Incontri musicali - 13,30: Concerto vocale e strumentale - 14,35: Canzoni - 14,50: Chi è di scena? (cronache del teatro) - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra della canzone - 18,30: Musiche di B. Marcello e di F. Chopin - 19: Orchestra - 19,30: Università «Guglielmo Marconi» - 19,45: Programma scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana - 20,15: Jazz per pianoforte - 21,5: Gioachino Rossini: «Petite Messe Solennelle» per soli a quattro voci - 22,40: Musica leggera.

STATO CIVILE

[illegible] Damiano Antonino, m. Zocco, a. 75, v. Reniva 14; Barnos Caterina ved. [illegible], a. 79, v. Alassio 10; Nuovo Michele di Rosa, a. 40, v. Monterosa 122; Oliveri Lorenzo fu Giuseppe, a. 72, v. [illegible] 1; Beltramo Maria fu Rocco, a. 61, c. Farini 22; Galeasso Luigia fu Giovanni, a. 58, v. Fontanesi 35; [illegible] Marianna ved. Grimaudo, a. 89, v. [illegible]; Alcione Antonio fu Pietro, a. 70, v. Lombardore 20; Bocelli Alcide fu Alessandro, a. 81, str. Valletta 168; Fiori [illegible] ved. Lorenzini, a. 80, Molinette; Vita Gaetano fu Natale, a. 45, Molinette; Savoia Teresa m. Masen, a. 32, Maternità; Flora Florindo fu Colombo, a. 71, Molinette; Mattioda Antonia fu Antonio, a. 54, Maria Adelaide; Peroglio Giuseppe di Bernardo, a. 48, Med. Legale; Rossi Umberto fu Gaetano, a. 70, S. Luigi; Pugnani Isabella ved. Fasio, a. 77, Molinette; Cavaliere Aldo di Spirito, a. 40, M. Vittoria; Bartucci Velia fu Torquato, a. 44, Psichiatrico; Tebolla Giuseppe fu Arcangelo, a. 56, Casermette; Quadrocchi Gregorio fu Antonio, a. 89, Mauriziano; Tirreco Teresa ved. Pasclieri, a. 74.

Residenti in Torino e deceduti altrove — Gai Luigi fu Vincenzo, a. 25, [illegible]; [illegible] Mediterraneo; Germano Florino fu Giovanni, a. 46, (Germania); [illegible] fu Enrico, a. 56, (Brescia); [illegible] Bruno di Placido, a. 8, Asve; Mario [illegible] fu Giuseppe, a. 81, Montemagno; Volpino Emilia di Franco, a. 28, Aldesone; Zoccola Simone di Francesco, a. 96, [illegible]; Ribet Ermanno fu Giovanni, a. 78, Almese; Peraglione Giuseppe fu Giovanni, a. 63, Germagnano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 15,2; *minima* + 13,6; *media* + 14,4. *Umidità* 95 %. *Pressione* 734. *Cielo coperto. Pioggia dalle 11,30 alle 15,20. Venti deboli nord. Precipitazioni mm. 2,3.* (Previsioni): *Cielo coperto. Precipitazioni in mattinata quindi graduale miglioramento nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Temperatura in debole diminuzione.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti e in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

BIGLIARDI occasione componenti specialisti tipo, dimensioni. Scrivere casella 274 C. SPI, Milano. 15776

BILANCERI frizione 100 60-120-150-175 vende occasione: Franzosi, via Giorgio Vasari 3, Milano. 15778

CANI, Torino, via Garibaldi 16, telefono 47-834, confezione qualsiasi abitino infantile. Ricamati, smock lavorazione esclusivamente negozi ingrosso. Assume concessionari zone vendita. 15169

CESOIE, pantografiche, originali, Schuring. K.I.F., Orbassano 66. 15027

CESOIE ghigliottina mm. 1000-2000 spessore da 1 a 30 mm. vende occasione: Franzosi, via Giorgio Vasari 3, Milano.

CUCINE economiche «Fomi» deposito rappresentanza «Vectors», San Francesco Paola 31, telefono 51-442.

DISPONGO q.li 500 lamierino magnetico, tipi 5 pollici per fusti, ricoperte 10 a 20/10 e 32/10, [illegible] V, Parma n. 1

GRU a vapore sollevamento 5 a 10 tonnellate cercasi. Scrivere casella 35 C, SPI, Savona. 15734

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-279. 15579

MAGLI [illegible] bulloni kg. 10-30-75-125-150-175 vende occasione: Franzosi, via Giorgio Vasari 3, Milano.

OFFICINE artigiane costruzione specialità rubinetteria, [illegible], Casella 49 G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 15770

TONDINO cemento armato ricoperti. Raciot, Borgo Dora 45, telefono 20-069.

TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, frezatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate: O.C.M.U., corso Cairoli 4, Milano. 15565

TORREFAZIONE Cervasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9554

VENDESI bobinatrici L. 300, 350, 250, 150 binario scartamento 600 x 70; due locomotori Orenstein Koppel vagonetti 0,75; levatrici vagliatrici. Loco Pariolini impianto vaglio; lavatrice sabbia trasportatore mista, alimentatore, come decauville, SPI, casella 27 H, Venezia.

VENDESI armatura «Innocenti» nuova mq. [illegible], inviare offerta, SPI, casella 28 H, Venezia. 15621

VENDESI compressore motocompressore 12 x 11 - 9 x 9 completi motori e serbatoi. Compressore Petrolini motore 30 cv. Modelli perforatori demolitori. Locomotori O.K. binario, vagonetti. SPI, casella 29 H, Venezia. 15690

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16 vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO disponibili esercizi di ogni genere, vulturiamo licenze. Affare: bottiglieria esportazione con avviamento garantito, alloggio, cedo 2.000.000. Caffè angolare avviatissimo, cedo, in magnifica posizione; annesso alloggio; buone condizioni. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ABBISOGNAMI rilevare negozio qualsiasi genere. Serga, Magenta 5, telef. 55-112.

ALBERGO ristorante centrale 20 camere, forte reddito; altri 12 camere, ordinati camere familiari, ottimo [illegible]. Cabodi, via Consolata 2. 15674

ALIMENTARI, drogheria, caffè, merceria, panetteria, qualunque negozio troverete visitando Serga, Magenta 5.

ALIMENTARIO, drogheria, supercentralissimo, con attività quasi centenaria, cedo con grande alloggio 2.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALIMENTARIO 25.000 giornaliere cedesi 1.250.000 alloggio Demaestri, via Palazzo Città 8. 15848

ANTICA farmaceutici, per costruzione sede propria conseguente ubicare affitti, acquisterebbe mutuo 15-12.000.000 estinguibile 15 anni, buon interesse, garantissimo; referenze primordiali; esaminerebbesi combinazione con altra industria necessitante locali pianterreno, seminterrato. Riservatezza. Dettagliare casella 0929, SPI, Torino. 15626

A persona disposta rilevare 3.000.000 azioni (riscattabili) importante società impianti industriali affido rappresentanza esclusiva Piemonte. Scrivere casella 200 C, SPI, Torino. 15653

ATTENZIONE! Commerciante torinese associerebbesi signore, signorina indipendente, disponga magazzino oppure capitale liquido per affari rapidi, redditizi, indispensabile pratiche commerciali. Scrivere, casella 87, Sanremo.

AVVIATA redditizia azienda commerciale, grandi magazzini, cedesi 10.000.000. Ragioniere Porbatto, piazza Lagrange.

AVVIATISSIMA azienda cosmetici, formula brevettata, 7 camere alloggio, cedo Riviera. Cravenna, Cernaia 27.

AVVIATISSIMO bottiglieria, attrezzatura modernissima, vendita ingrosso con possibilità dettaglio. Esiste negozio ed alloggio. Causa trasferimento urge vendere prezzo modico. Poletti, Giolitti 4.

BOTTIGLIERIA annesso alloggio cedesi 1.400.000. Vergnano, Princ. Amedeo [illegible]

BREVETTO importante applicazione qualsiasi macchina comando leveta sola volante tutte combinazioni, luce, clacson, freno con ritorno automatico, [illegible] cautelare in commercio; [illegible] mazione lancio 50165. Prato, Carlo Alberto 31, Torino. 15525

CASALINGHI, giocattoli, vetro ed alloggio, cedesi. Doglio, Galleria Subalpina 30, telefono 50-791. 15808

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 15719

CEDESI bellissima pensione centrale. Rivolgersi Desso, via Porta Palatina 9, ore ufficio. 15707

CENTRALE caffè torrefazione esportazione vini alcoolici superalcoolici cedo eventualmente vendo muri piazza [illegible] 2.500.000. [illegible] Borsal, della Rocca 21. 15130

CENTRALE grande drogheria esportazione torrefazione e degustazione vini, annesso alloggio 2 camere cucina bagno, cediamo 4.000.000, compero fondi muri. Geometra Borsal, telefono 50-655.

CERCHIAMO mutuo 2.000.000 per due anni su stabile valore 25.000.000. Torino Porta Nuova, ottimo interesse. Poletti, Giolitti 4. 15672

COMMESTIBILI semicentrale, angolare, avviato, cedo, causa vecchiaia, 1.800.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

COMMESTIBILE [illegible] vini [illegible] 30.000 giornaliere cedesi 2.500.000 Ascesa, Garibaldi 10. 15700

DROGHERIA avviatissima 50.000 giornaliere, con alloggio, vendo: Capriolo, Misericordia 1. 15625

ESPORTAZIONE vini, avviatissima, trentamila giornaliere, alloggio, vendo: Capriolo, Misericordia 1. 15625

FARMACIE massimi, rilievi, collaborazioni. Serietà, correttezza, discrezione. Serga, Magenta 5. 15655

GABETTI, Accademia Albertina 5, [illegible] facilitazioni grande industria grissineria, signorile alloggio, sicura fortuna. 15504

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede grandioso panificio 8 forni, 15 quintali giornalieri, alloggio, facilitazioni.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede diverse bottiglierie, esportazioni, alloggio, prezzi miti. 15504

GRANDE forno avviatissimo [illegible] vendesi, intermediari. Scrivere SPI, casella 40 H, Genova.

GRANDE bottiglieria avviatissima, zona semicentrale, cedo, con alloggio, 2.400.000 Agenzia Sacco, Cavour 7.

IMPORTANTE poligrafico Meridionale contrarrebbe mutuo breve scadenza dieci milioni. Corriere Irpino, Avellino.

LEGNA, carboni, alloggetto, cedo 800.000 trattabili; zona popolare. Eventuali facilitazioni. Agenzia Sacco, Cavour 7.

MACELLERIA tre capi settimanali, frigo, attrezzatissima 4.800.000 comprese muri. Serga, Magenta 5. 15655

MERCERIE redditizie cedesi occasione 720.000. Demaestri, via Palazzo Città 8.

MONCALIERI moderno commestibili tutti permessi cedo, permuto anche con osteria. Serga, Magenta 5, Torino.

NAPOLI ottimo caffè birreria pasticceria cedesi. Serga, Magenta 5, Torino.

NEGOZIO esposizione mobili centralissimo rimettesi o permutasi con cascina [illegible] e proccolinare rustico civile 15-20 giornate. Scriv. casella 0932 SPI Torino.

PANETTERIA 350 kg., [illegible] completi, elettrici, alloggio. Serga, Magenta 5.

PANETTERIA pressi Torino lavorazione 300 kg. cedesi causa malattia 2.000.000. Demaestri, via Palazzo Città 8.

PASTICCERIA attrezzatissima, forno elettrico, forte reddito cedesi. Serga, Magenta 5. 15655

PETTITI, via Sacchi 2, urgenti rilevare negozi di qualunque genere. 15753

PETTITI, Sacchi 2, cede bar, caffè, bottiglierie, commestibili, macellerie, merceria, latteria, tabaccheria.

RIVENDITA pane avviata, senza alloggio, cedo 2.300.000; altra rivendita (250 kg. giornalieri) panetteria, cedo con alloggio grande 6.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7

TABACCHERIA, profumeria, cartoleria, giocattoli, forte lavoro cedesi. Serga, Magenta 5

TINTOSTIRERIA centrale affido gerenza o cedo, ottimo incasso dimostrabile. Serga, Magenta 5.

URGENTE realizzo cedesi bottiglieria, caffè, alloggio. Vergnano, Pr. Amedeo 24.

VENDO, affitto segheria attrezzata, in funzione, mq. 230. Telefonare 550-418.

VIAREGGIO migliore negozio salumeria gastronomia, redditizio. Serga, Magenta 5, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTASI villini lunga scadenza, locale 200-300 mq. centralissimo, altro periferico 600-800, eventuali sistemazione azienda rivendita; dettagliare casella 0935 SPI Torino.

ACQUISTEREI alloggio libero 2-3 camere, accessori, bagno. Telefonare 33-736.

ACQUISTIAMO pagando contanti diritti sopraelevazione case riprassetti centrali. Ing. De Rege e Gianotti, Tel. 260-557.

ACQUISTIAMO alloggi signorili 1-6 camere, servizi, termosifone, liberi, occupati, centrali, semicentrali; oppure villette 2-4 camere, comoda, giardino, garage, preferibilmente Crocetta. E. Salvatori, S. Nizza, preferibilmente comoda tram. S.A.F.I., XX Settembre 17.

ACQUISTO subito alloggio civile libero 3-5 camere intermediari. Tel. 46-476.

ACQUISTO contanti se vera occasione alloggio 2-4 camere. Telefonare ore ufficio 51-650. 15104

ADIACENTE Porta Nuova posizione forte commercio, vendo ampio negozio libero subito; altro occupato angolare, prezzi vera convenienza. Simoncini, Re Umberto 8. 15833

ALLOGGETTI nuova costruzione vendesi 400.000 anticipo 10.000 mensili. Demaestri, via Palazzo Città 8.

ALLOGGETTI entrata, camera, cucina, cucinino, cantina, da 450.000 a 510.000 per alloggetto, cuccimo vendo, via Orta 2, ore 15-18,30. Geometra Borsal, telefono 50-655. 14447

ALLOGGETTO camera cucina cucinino fermo bagno casa nuova vende 800.000. Demaestri, via Palazzo Città 8.

ALLOGGI liberi due camere servizi [illegible] tre sei camere servizi ascensore doppio servizio, riscaldamento, vendesi. Tel. 70-037.

ALLOGGI centralissimi nuovi negozi vendonsi via S. Massimo 42 quasi angolo corso Vittorio. Visite 16-19.

ALLOGGI da 350.000 a 750.000 completi di una, tre camere, splendida posizione, vendo, via Valgioie 22, ore 15,30-19. Geometra Borsal, telefono 50-655.

ALLOGGI 2-3 camere grandiosi villino, frazionamento: 130.000 camera. Marocini 4, pomeriggio. 15754

ALLOGGIO libero, Le Chiuse 11, cinque camere. Visibile ore 10-12.

ALLOGGIO libero Crocetta due camere cucina disimpegni vendesi. Demaestri, via Palazzo Città 8. 15846

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi giardinetto libero nuovo vendesi. Laura [illegible] 14, Cerrato. 15491

APPARTAMENTINO libero signorile 3 camere accessori su corso vendo direttamente. Telefonare 46-524.

CASA 33 camere negozio libero 600 mq. cortile vendesi 5.500.000. Demaestri, via Palazzo Città 8. 15848

CASALE, Vercelli, Biella, vendonsi cascine irrigue, asciutte da 1.500.000 a 120.000.000. Sozzi, Galleria Subalpina 30, piazza Castello. 15806

CASCINA Monferrato, 18 giornate, mezzadria buon reddito vendo Durrus, Garibaldi 33.

CASCINOTTA 15 giornate collinare, 20 km. Torino; libera novembre; con scorte, blocco 2.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASCINOTTA 7 giornate, 2 marcchie, attrezzi, cantina, lavoro, rusceili chiusi, libera subito, 1.100.000. Telef. 55-840.

CAVORETTO comoda tram, vendonsi libera villa 15-5-5 camere, servizi, tutto giardino, Fabbri, Albertina 27.

COMPRO casetta quattro dieci camere in condizioni ottime. Telef. 71-861.

CORSO Francia 28, vendonsi bellissimi panoramici appartamenti tutti comfort pronti ottobre. Rivolgersi cantiere.

CORSO Francia 31, alloggetti bellissimi 3-5 camere accessori termosifone, vendonsi. Visite ore 14-18.

CORSO Sempione 112, vendonsi liberi abitabili angolari negozi, bellissimi alloggetti 1-2-4 camere, entrata, cucina, ognuno gabinetti interni, entrata, pianerottolo, Orario 17-19. 15649

LECCE 51, vendonsi alloggi signorili occupati, bagni, ascensore. Trattasi geometra Cassotti, Golfo 1. 15313

LIBERO stabilimento vendesi ultimo lotto negozio alloggio, magazzino via Saluzzo. Telefonare: Lux, 46-476.

NEGOZIO, magazzini liberi abitabili vendonsi. Via Po, 27, ore 16-18.

NEGOZIO occupato 2 aperture, retro, buon reddito, vendesi via S. Secondo. Telefonare 46-524.

OCCASIONE negozi ed alloggi centralissimi liberi abitabili vendo, I.F.I.T., via Arcivescovado, 7. 15174

PANORAMICI alloggi liberi subito, collina, sulla mezza 3-4 camere signorili, 500.000 per camera, facilitazioni pagamento, via Boccaccio 16 (precollinare), vendo. Geometra Borsal, Telefono 50-655.

PARAGGI corso Novara vendesi casetta 12 vani grandi camere cantinola occupate 1.300.000, Fabbri, Albertina 27.

PASTRENGO 17 vendiamo alloggi signorili liberi abitabili, IFIT, Arcivescovado 7.

PETTITI, Sacchi 2, vende case vuote, piccole, grandi, ville, cascine, terreni, alloggi. 15753

PETTITI, Sacchi 2, urgenti acquistare case, piccole, grandi, possibilmente centrali, cascinotte con civile. 15753

PROPRIETARI case rivolgetevi per amministrazione: geometra Doglio, Galleria Subalpina 30, piazza Castello. Telefono 50-791. 15808

S.A.F.I. XX Settembre 17 vende, acquista tutti terreni, piccoli, grandi, centrali, semicentrali, periferici, varie zone, buone occasioni!

SANPAOLO, alloggetto libero quarto piano, camere 2, cucina, cucinino, bagno, vendesi. Telefonare 40-870, mattino.

SIGNORILI, centralissimi, vendonsi appartamenti, uffici liberi abitabili 5-6-7-8-9 locali, più servizi, I.F.I.T., Arcivescovado 7. 15732

SIGNORILISSIMO alloggio piano sopraelevato, angolare, 5 camere, cucina, bagni, terrazzo, libero, vendo, Michele Lessona, Geometra Borsal, telefonare 50-655.

ULTIMI alloggi nuova costruzione 2 camere, cucina, servizi, facoltà pagamento, pronti subito, vendo. Ore 15-19, via Nomaglio 13. 15583

UVAR Palestro 10 vende lunga rateazione alloggi 1-2-3 camere e servizi, nuova costruzione. Madama angolo Monterosa.

UVAR Palestro 10 offre appartamenti 6-8 camere di costruzione accuratissima senza riguardo con possibilità di rateazione.

UVAR Palestro 10 vende zona Aeronautica d'Italia rateamente ultimi alloggetti uno-due camere più servizi.

UVAR Palestro 10 vende in via Monferrato [illegible] 12 con lunga rateazione ultimi alloggi e negozi pronti ottobre. 15811

VENDESI casette periferiche con terreno e alloggio centrale libero. Rivolgersi Desso, Porta Palatina 9, ore ufficio.

VENDESI alloggi e negozi occupati in via Pollenzo 14. Visibili dalle ore 16 alle 19,30 Per trattative telefonare 50-430.

VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi pronti subito. Facilitazioni [illegible] Cravenna, Cernaia 27.

VIA Des Ambrois 2 (piazza Carlina) liquidazione ultimi alloggi negozi, vendo, occupati.

VILLINO tipo svizzero incantevole posizione vista panoramica Torino ed Alpi, 3 camere cucina bagno completo due ampie terrazze trattato piena produzione, giardino 800 mq., corso Giovanni Lanza, vendo: geometra Borsal, della Rocca 21, telefono 50-655. 15556

600.000, 800.000, 900.000 vendiamo liberi abitabili alloggetti 2-3-4 [illegible] via Po, 27, ore 16-18. 15174

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale industriale 100 mq. telefono, 9 km. da Torino, Libero subito. Scrivere casella 4200, SPI, Torino.

CEDESI centro Asti negozio angolare vasto mq. 40. Scrivere casella 0939, SPI, Torino. 15694

CEDONSI locali piccola industria e uffici, diverse zone, senza anticipi. Lux, S. Agostino 2.

CERCASI urgenza 2-3 locali uso ufficio, centralissimi. Telefonare 84-847.

MILANO centro affitto locale ufficio attrezzato, eventualmente personale anche come recapito, massima serietà. Scrivere casella 286 B, SPI, Milano.

NEGOZIO vuoto con retro, possibilmente Borgo San Secondo cerco: Dalo, Sacchi 32. 15526

STABILIMENTO moderno affittasi vendesi Susa, adiacente stazione, coperti mq. 1500, cortili, dipendenze, garage, alloggio, bella posizione, strada internazionale, adatto qualsiasi uso. Romero, via Mazzini 26, Susa. 15849

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi 12-16 15.000 [illegible]. Cravenna, Cernaia 27.

AFFITTEREI camera e alloggio 4 camere ammobiliate, [illegible] montagna, posizione salubre vicino Torino. Eventualmente acquisto. Scrivere: Cristo de S. Dalmazzo 14.

ALLOGGETTO offresi [illegible] anche periferico. [illegible] referenze. Telefonare: 50-115.

ALLOGGI disponibili località diverse ingresso da Serga, Magenta 5. Serietà.

CERCASI alloggio per professionista 2-3-4 camere. Telefonare 46-476.

CERCO affittare 2-3 camere dando buona entrata. Telefonare 48-233. 15562

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ABILITAZIONE magistrale. Corsi accelerati accuratissimi. Possibilità ricuperi anni, mutamento ordine studi. Istituto Pogliani, corso Francia 3, telef. 42-420.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» sono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno con programmi governativi per le Scuole di Avviamento Commerciale, Tecnica Commerciale, via Roma 254, telefono 50-354. 15807

APERTE iscrizioni nuovi corsi diurni, serali, diversi lingue, [illegible], Po 48, telefono 81-896.

BERLITZ school [illegible] [illegible] sede, Gratuitamente Santa Teresa. Telefonare [illegible]

CORSI avviamento agli impieghi: dattilografia, stenografia, lingue straniere, in glese, tedesco, spagnolo. Istituto Stadium, via della Rocca 14, telefono 86-855.

ISTITUTO Mercurio, via Rosine 10, telefono 82-821. Iscrizioni Licea Scientifico e 4ª-6ª-5ª elementare motorizzati.

ISTITUTO Stadium, via della Rocca 14, telef. 80-855, iscrizioni a tutte le classi di scuola Media, Avviamento commerciale, istituto Tecnico per geometri e ragionieri, corsi accelerati diurni, preserali, serali. 15130

ISTITUTO Tecnico Geometri parif. «San Marco», Garessio 4, Imperia Oneglia: annesso pensionato, ottimo trattamento, ottimi risultati. 14513

PREPARAZIONE agli impieghi governativi accelerati dattilografia, stenografia, computisteria, inglese, tedesco, tariffe estive. Licenziati [illegible] [illegible] diploma [illegible] Vittoria 8, telefono 40,620.

S. MARGHERITA Ligure soggiorno climatico, collegio «Larco»: elementari, scuola media, licea parificati.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

CORSI di taglio e confezione inizia scuola: Ida Bianciotto, via IV Marzo 14, angolo via Milano. 15141

INGLESE madrelingua diplomata Italia Inghilterra [illegible] lezioni traduzioni Telefonare 529-658.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata corso Vittorio lato portici, tutte comodità. Telefonare 56-774.

NON affittacamere offre a distinto stabile oppure studente, massima serietà, mobiliata signorile tutte comodità preferibilmente pensione accurata, zona Mauriziano. Telefonare mattinata 35-846.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

A robusto cinquantenne offresi lavoro pomeridiano: esigonsi referenze, posti occupati: scrivere casella 0858, SPI Torino

ASSUMEREBBESI pomeriggio lavori magazzino donna quarantenne robusta; esigonsi referenze, posti occupati; scrivere casella 0829 SPI Torino.

A volonterosi ovunque residenti affidiamo incarico retribuito. Arte, casella postale 1259, Milano.

BUSTAIA finita e lavoranti bustaia, reggipettista cercansi. Procurarsi subito S.O.S., Taliro 14. 15809

DIRETTORE agrario ben remunerato cercasi per vastissima azienda agricola. Necessarie esperimentate curriculum. Precise referenze. Scrivere SPI, casella 21 L, Genova. 15783

DITTA assume impiegato Storia 16-35enne disponga cauzione 1.000.000. Ottima sistemazione. Telefonare 59-175.

ESISTENZA a forte reddito (1-2 milioni all'anno) possibile mediante esercizio (concessione eventualmente rappresentanza generale) prodotti specialità cosmetiche a forte consumo giornaliero offresi a persona di capacità organizzative che con L. 200.000 capitale iniziale intenda crearsi piacevole posizione indipendente. Cognizioni professionali non necessarie. Organizzazione possibile da qualsiasi regione. Offerte dettagliate a Fabbrica Chimica Potenzi, Casella Postale 1061, Lugano. 15464

GIOVANE verniciatore cercasi per accurato lavoro simile decorazione, comportante impiego forbici, adesivo laguntanture. Telefonare 51-935 per appuntamento.

IMPORTANTE maglificio ricerca tessitrici e maestra tessitura. Scrivere casella 7083, SPI, Torino. 70278

IMPORTANTE industria meccanica Liguria cerca giovani laureati e diplomati, pratici di officina ed uffici tecnici relativi, inutile offrirsi senza seria, effettiva preparazione, inviare curriculum vitae e referenze a casella 1600, Tirreno, Spezia.

PRIMARIA Ditta cerco Dante cerca giovane stenodattilografa precisa pratica lavori ufficio possibilmente ramo alimentari libera subito residente possibilmente vicinanze, specificare stati più referenze [illegible] discrezione. Scrivere casella 0028 SPI, Torino.

RAGAZZA 12-14enne, robusta, attiva, cercasi. Presentarsi: S.O.S., Valiro 14.

SCOTCHLITE. Cercasi giovane lavorante esperto applicazione materiale Scotchlite. Telefonare 51-935 per appuntamento.

UNIAMO persone lavorare proprio domicilio articoli sacri, ottimo retribuzione. Ditta M.A.F., viale Umberto 12, Firenze. 15773

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

ABILE tornitore rasatori, cucitore Capidissima Blanc, Banco Bolzanaggio, offresi. Telefonare 74-160 ore pasti.

BISOGNOSA pratica ufficio offresi qualsiasi lavoro anche casalingo disposta trasferirsi. Telefonare 92-222.

CUOCA provetta offresi ottime referenze. Telefonare 87-301, ore 10-14.

DATTILOGRAFA, computisteria, lunga pratica ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere casella 0260, SPI, Torino 70025

DISEGNATORE perito meccanico impiegherebbesi. Scrivere casella 4345, SPI, Torino. 15792

FOTOGRAFO operatore abilissimo sala posa, attualità, foto film, collaborerebbe oppure gestione anche stagionale ovunque. Fabbriman, Casella 176-8, Milano.

OTTIMA ventunenne, paghe operai, dattilografia, impiegherebbesi anche come commessa. Telefonare 88-248. 15751

PENSIONATO bancario offresi fattorino, pulizia locali, cinema, referenze ineccepibili. Morandi, via Galvani 31.

RAGAZZO 16enne, volenteroso, pratico commissioni offresi fattorino, apprendista. Telefonare 29-554. 15332

SIGNORINA estone più buona educazione referenze ineccepibili offresi assistenza compagnia persona anziana anche mezza giornata, utili pratese. Scrivere casella 1038, SPI, Torino.

TAGLIATRICE modellista provetta offresi. Scrivere tessera postale 401539, fermo posta, Asti. 15603

TRENTATREENNE cerca impiego fattorio lattoriano magazziniere alla garanzia. Telefonare 71-051.

VENTUNENNE bisognosa, utili pratese, veloce dattilografo, pratico lavori ufficio, offresi qualunque occupazione purchè decorosa, scrivere casella 0020 SPI Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ACCETTEREI incarico vendita materiale [illegible] auto. Liucio, v. Pelagos, Napoli.

AGENTI visitino Autotrasporti industrie Piemonte cercansi vendita noti apparecchi per depurazione rigenerazione lubrificanti usati. Scrivere SPI casella 83 H, Genova.

A viaggiatore, visitante farmacie Piemonte, offresi combinazione interessante: esigonsi referenze: scrivere casella 0828 SPI, Torino.

BIANCHERIA signora cercasi rappresentante regionale introdotta clientela negozi. Offresi subito con referenze SMART, piazza Repubblica 2, Firenze.

CERCANSI rappresentanti vendita rateali locali. Tessarolo, Firenze, via Faenza 55.

CERCASI rappresentanti introdotti edili coperture impermeabilizzanti. Felice Fiorentini, corso Trieste 192, Roma.

CERCASI abile piazzista specializzato articoli fotografici. Referenze: Indirizzo, XX Settembre 3, Roma. 15789

CERCASI giovane piazzista per lavoro Torino Piemonte articoli ricambi per [illegible] stabilimento provvisto motoleggera, commissione minima garantita 20.000 mensili. Telef. 51-935 per appuntamento.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti presso industrie grafiche, colori e vernici per collocamento bronzi ed alluminio in polvere e similoro battuto in fogli, indicare referenze, Battiloro Bianchi, Abbiategrasso (Milano). 15781

COSMETICI, nota Casa estera, alta posizione cerca rappresentanti introdotti, ottimo, referenze, Piemonte, Liguria. Scrivere casella 282 R, SPI, Milano.

FABBRICA radiatori per camions e auto introdotti elettrochimica, galvanotecnica, autorimesse. Casella 121-X, SPI, Milano.

FABBRICA cucine economiche, stufe, cerca rappresentanti ogni provincia, referenze. Scrie, casella 202-C SPI Milano.

IMPORTANTE industria impermeabili cerca provetto introdotto rappresentante per Piemonte. Esigonsi primarie referenze. Casella 267 C, SPI, Milano.

CONIUGI affiderebbero camere cucina possibilmente servizi persone [illegible] Rosa, Principessa Clotilde 27.

OFFRO 10.000 mensili per 3 camere ovunque, annualità anticipata. Tel. 86-385

PRIVATO affitterebbe 2 camere accessori centrali affitto agiatezza. Scrivere offerte casella 0931, SPI, Torino.

INTRODOTTO bars, gelaterie e pasticcerie provincie alla Lombardia, provvista autorizzazione accetta rappresentanza articolo serio, largo consumo. Scrivere casella 0933, SPI, Torino. 15760

OLEIFICIO cerca rappresentanti [illegible] piccoli centri, Rag. G. Langianno, Oneglia

PIEMONTE affidasi rappresentanza Industria esposizione bottiglie. Lermedica [illegible] 31, Firenze: introdotta clientela, referenze primordine. 15779

RAPPRESENTANTE importante Casa cerca affidare Casa cioccolato zona Torino. Scriv. casella 1627 SPI Torino.

SIGNORA pratica ufficio offre negozio centro Vado Ligure a qualsiasi ditta, rapporti [illegible] Sito, rappresentanze Andreolio, Sicardi 2, Spotorno.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

AGIATA proprietaria illesine piacente [illegible] pensionato. Casella 12 A, Sicap, Bologna. 15697

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, inchieste Rosella ogni natura: specializzato Istituto cav. Corvetti (guardia giurata), sede corrispondente Torino, via Cavour 1, Direzione Generale Milano, via Rosmini 1.

ACQUISTATE mobili, salotti alla Cooperativa «Nuova Italia», Giuseppe Verdi 3, telefono 48-183. Risparmierete, pagherete ratealmente, durata 18 annuali nostri modelli 15748

ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli. Fabbrica Trevis, Monte Pietà 23. 8734

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Ragione 13. Battuti: camere sposi 75.000. Tinelli 21.000, Grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 8740

ATTENZIONE: camere 49.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE! quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Asia, Elena 17, grandioso assortimento. Telefono 21-644.

BAGNI, scaldabagni occasione, installazioni, termotine, Pellico 10, telef. 61-600.

BRAVE magliariste, con Certificato Ministeriale, diventerete frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4. 14302

BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi «La Sorgente», portici Beimoraso 5

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavelli, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 14. 10318

BODERMAN corridoi bollinaioi, podigerone vendo, Durazio, via Borgofranco 7. Bossi.

IMPERMEABILI prezzi fabbrica anche rate. Romeo, via Matteo Pescatore 17.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili per ufficio. Bodi, via Principi d'Acaja 10, Torino. Telefono 76-414.

MACCHINA per maglieria «Lanolux» lire 10.000, 25.000, 32.000; elettrorimaglierine, lire 23.000. Modica spesa, buon reddito. Guarnero Oreste, via Monte Pietà 16. Macchine per maglieria.

MACCHINE cucire disponiamo assortimento d'ogni marca, prezzi convenienti, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 23, p.za Madama Cristina 7.

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Nervo, Albertina 40.

MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15566

MOBILI, sconti forfaitari sino al 30 ottobre, vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia. Martini, Saluzzo 51. 14734

OCCASIONE vendesi Fresa Universale Lares tornio S.F.Y., n. 2, pialla Bollis, m. 1,50. Salvo vendita Borgogni Giuseppe, corso Nuovo Sabbioni (Arezzo).

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, cambi. Prezzi concorrenza. Valsuri, Lagrange 31, dopo ore 15.

PELLICCE! Liquidazione straordinaria ricco persiano, zampe, lotte 55.000. Ocelot, Pannello 25.000. Rimasti ancora argentati 9000. Scoiattolo, c. Carlo Alberto 22.

PIANOFORTI armoniums occasione compero. Davico, via Matteo Pescatore 17, Torino. 70199

POLTRONE divani pelle stoffa rimessaggio? Spalla, piazza Statuto 13, cortile.

PRIVATO urge vendere armadio cucina moderno frassino vetri 5/40-2/40, elegante pelliccia, servizio Boudin ecc. Rivolgersi portineria, Po 52.

SPECCHIERIE, consolle, lampadari, appliques, torciere, cornici. Fabbrica, via Gioberti 32. 15836

TAPPEZZERIE carta colore, nazionali, prezzi fabbrica acquistabili al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 3387

TAPPEZZERIE in carta, nazionali, lusso. Vendita diretta al pubblico dalle fabbriche di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 5034

TORREFAZIONE Cervasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. P.za Statuto 14. 9554

VENDO macchina cucire occasione. Telefonare 290-383. 15830

VISITATE la grandiosa Esposizione permanente di mobili di Cantù, fuori in ogni stile. Via S. Francesco da Paola 17, angolo Giolitti. Telefono 46-795. (Agevolazioni pagamento).

1000 biciclette nuove, mancate consegne, vendonsi anche a piccoli lotti, buon prezzo. Visibile campione Schierano 16, Torino. 15736

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

A-B-C 500 vettura giardinetta, furgoncino 1100 lungo giardinetta, 1100 A-B-E, 1400 nuova, 1900 B, vende conto privati, Gallitani 35. 15483

ACQUISTO 500, 1100, vetture furgoni, incidentate da riparare. Scrivere casella 4176, SPI, Torino. 15556

AUTOAGENZIA, Cigna 3, auto nuove, seminuove, giardinette, furgoni, occasioni diverse, cambi, rateazioni.

AUTOCARNO, Barelli 39, Concessionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, soccorsi stradali, telef. 60-500 vende autoveicoli nuovi, occasione. Fripuriferi Fiat. 15790

AUTO Subito sovvenzione su qualsiasi automobile. Via Baretti 23.

AUTOMOBILISTI, volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Mondial, Fait, via San Quintino 2, telef. 55-808.

AUTOMOBILISTI! solo nei nostri magazzini troverete il più grande assortimento in parti di autoveicoli demoliti esteri e nazionali, agenti e mezzi per tutte le applicazioni. Modico, Raffaello 13, telefono 60-508. 13003

CARROZZERIE, autocarri nuovi, usati vari usati, prezzi liquidazione, senza agenzie locali. Telefonare 22-223.

CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti, De Luca, corso Vittorio 3a. 14406

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.

COPERTONI impermeabili carri-autocarri confezione, riparo: Ventorello, via Priocca 2. 46031

COPOLO Servizio Piaggio. Consegna immediata Ape. Prenotazioni Vespa. Facilitazioni 5000 mensili. Accessori, ricambi, riparazioni. Giulio Cesare 153. Tel. 21-196.

ELEVATORE meccanico brevettato, adatto stazione servizio, vendesi occasione. Bianchetti, Donaudi 33, telefono 35-483.

HUDSON nuova nazionalizzata, 1400 supergiubilo Ghia, 1500 cabriolet Garavini nuovi, 1100 B, Topolino C, 1100 fuori serie 7 posti nuova, Ardea camioncino, Aprilia. Rateazioni speciali. Autogenzia «Savoia», Tiziano 21. Esclusività vendita Carrozzeria Ghia. Rappresentanza Stabilimenti Garavini.

LAMBRETTA 6 seminuova vendesi. Telefonare 772-849. 54400

LAMBRETTE, Vespe, nuove, seminuove, vasto assortimento, occasionissime. Visitateci: Nizza 84. 70212

MOTORI 44 terza serie, rotanti portabicemento, consegna pronta, facilitazioni. Sicer via Giacomo Bove 1 angolo corso Orbassano. Telefono 31-955.

OCCASIONI 1400 Aprilia a 12 Volta, 500 C vettura e giardinetta, 1100, 1500 A, vetture nuove fuori serie, rateazioni e cambi. Morbidelli, Saluzzo 29.

PRIVATO vende Balilla 4 marce motore nuovo, facilitazioni pagamento, Macerata 4

SCOOTERS: Vespa, Lambretta, compravendita, [illegible], Visitateci Nizza 84. 70211

VENDESI triciclo pedale, portata tre quintali. Telefonare 76-924. 54463

VENDITE [illegible] [illegible] 12 rate Rosso & Dovisso, Martenengo 22.

VENDO Arley Davidson 750 cilindrata sidecar, occasione. Massa, via Fornasa 18. 70116

VENDO Vespa nuova rilevata agosto, Elettronto, Re Umberto 35.

VENDO moto corsa Benelli 500 T, quintali 7, con cabina, Bricco, via Beaumont 39. 54400

VENDO motocarro perfetto ordine V.T. circolante. Guzzino, ottime condizioni, Scaravelli, via Damiano Chiesa 20.

VESPA, ottime condizioni, garanzia vendesi miglior offerente. Telef. 691-498.

VESPE nuove, usate, scambi, noleggi, Cavalieri, via Nizza 35. Corso Marconi 2.

VESPE, Lambrette, nuove, seminuove, accessori occasioni, assortimento. Visitateci: Nizza 84. 70210

500 C perfettissima urge vendere 620.000, Garage, via Chivasso 7.

500 C come nuova vendo, occhiali mediatori. G.M.R.A., Fanudo 12. 18736

500 C furgoncino o giardinetta come nuova, compero. Dalo, Sacchi 32. 15529

La carriera del magistrato

Ai sensi dell'art. 105 della Costituzione, «spettano al Consiglio Superiore della Magistratura, secondo le norme dell'Ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati».

A cotesto sistema farebbe capo il cosiddetto «autogoverno» della Magistratura, autogoverno che non dovrebbe spaventare neppure il più ipersensibile custode della Costituzione, in quanto l'attribuzione disciplinare — in largo senso — sulla Magistratura al Consiglio Superiore non aumenta menomamente, dal punto di vista costituzionale, il potere della funzione giurisdizionale, essendo solo squisitamente intesa a garantirla, nelle modalità della sua esistenza, dagli attentati del Potere esecutivo.

Tanto meno deve preoccupare, se si consideri che al Consiglio Superiore partecipano, per un terzo, degli eletti del Parlamento, estranei alla Magistratura, i quali, pur costituendo una minoranza, dànno, tuttavia, un efficace apporto di collaborazione e di controllo, sufficienti a prevenire eventuali eccessi o travisamenti di potere, o soverchie deformazioni professionali.

La creazione concreta del Consiglio Superiore è desiderata vivamente da tutti i Magistrati e dovrebbe essere auspicata da tutti coloro che hanno veramente a cuore le sorti della Giustizia, trattandosi di un organo costituente la base preliminare per l'integrale disciplina dell'Ordinamento Giudiziario.

Il Governo dovrebbe sollecitare in proposito l'opera del Potere legislativo, per evitare il sospetto che il differimento della soluzione dell'annoso problema, sia informato a un indesiderabile spirito incostituzionale, o, quel che sarebbe assai peggio, allo scopo di mantenere, il più possibile, in stato di soggezione, la Magistratura.

Nell'attesa, sembra opportuno illustrare all'opinione pubblica dopo i criteri di soluzione, i criteri che dovrebbero informare i giudizi sui magistrati durante la carriera, in tutti i casi in cui il giudizio incide concretamente sulla esplicazione dell'attività del magistrato, con conseguente possibilità di «epurazione» con le dovute garanzie, in ogni tempo.

Attualmente il giudizio sulle promozioni è essenzialmente dato: 1) su un certo numero di sentenze da scegliersi in un determinato periodo di tempo — per non ridurre troppo il campo di estensione del giudizio attraverso una illimitata scelta dei titoli da parte dell'interessato — e un certo numero di sentenze a del tutto libera scelta dell'interessato stesso; 2) su eventuali titoli non giurisdizionali; 3) sulle informazioni dei Capi e dei Consigli giudiziari, nonchè dal *curriculum vitae* del magistrato, quale risulta dal fascicolo personale.

Un simile criterio è pericoloso e insufficiente, se non completato da altri più importanti elementi.

A prescindere dal caso, per la verità raro, che la sentenza non rappresenti la originale manifestazione dell'intelligenza, della cultura, e del senso di indagine dell'estensore, il quale può essersi, talora letteralmente, informato alla conclusionale di un valoroso avvocato, allo scritto di un giurista, alla requisitoria del P. M., ecc..., la pronuncia, per se stessa, non dà, molte volte, il mezzo di vagliare non solo il merito intellettuale del magistrato, ma, quel che ben più monta, la diligenza, la acutezza, l'equilibrio d'indagine, sugli elementi concreti del giudizio, *quali risultano dagli atti e dai documenti di causa*. Non dà neppure, spesso, criterio per stabilire quale sia stato il potere di semplificazione di un groviglio, di sintesi costruttiva, nel che sta veramente la dimostrazione del valore e della completezza nel magistrato nell'esercizio della sua delicatissima attività.

Occorrerebbe quindi che, per esprimere il giudizio, il Consiglio Superiore, potesse esaminare tutti gli atti di causa, onde ragguagliarvi la conclusione trattane dal magistrato. Si potrebbero allora fare delle gravi constatazioni: ad es., che una sentenza, che si presenterebbe, per sè, come una apprezzabile dissertazione giudiziaria, starebbe alla concreta giustizia, come un elegantissimo meccanismo di intervento chirurgico per asportare un tumore inesistente ed erroneamente diagnosticato.

Anche i titoli non sempre sono attribuibili a un merito personale del magistrato. E possono essere, per il fatto stesso della loro esistenza, il frutto di una soverchia attività stragiudiziale, a pregiudizio della dovuta attività preliminare, quella di magistrato. Prova quindi, magari, di intelligenza e di cultura, ma, ad un tempo, di scarso senso del dovere.

Le informazioni dei Capi e i pareri dei Consigli Giudiziari locali, non sono molto attendibili. Essi si informano a uno spirito, magari involontario, di protezione per i propri immediati dipendenti, viziato dalla mancanza di sufficienti criteri di comparazione. Debbo confessare che a me stesso è occorso di esagerare nelle affermazioni di merito, per evitare una condizione di grave, formale, inferiorità, di fronte agli attestati addirittura iperbolici espressi da altri Capi nei riguardi di ben più modesti candidati.

Il giudizio deve informarsi a fonti più concrete e dimostrative.

Occorre vedere come il magistrato svolga e verbalizzi un'inchiesta testimoniale, quale sia il suo intuito psicologico nel vagliarne i talora incredibilmente divergenti risultati.

Occorre constatare la sua serenità, la sua obbiettività, la sua prontezza di fronte agli incidenti procedurali, alla direzione di un'udienza.

Occorre vagliare la sua sensibilità in rapporto agli elementi, talora imperiosamente umani, di un processo penale o civile, che potrebbero, se inosservati, far luogo a un iniquo *summum jus*, cioè, a una *summa injuria*.

Occorre esigere il senso di protezione per i deboli e l'impulso di resistenza di fronte ai potenti e ai prepotenti.

Occorre stabilire, per chi sia capo di Collegio, se egli abbia lo scrupolo di discernere, fra i dipendenti, gli idonei a una determinata bisogna e di intervenire col proprio controllo nei casi particolarmente gravi e delicati. Se qualche capo avesse avuto un simile scrupolo — a meno che non ne avesse la capacità — si sarebbero evitate certe sentenze che hanno valso alla magistratura giuste critiche e un immeritatamente generalizzato discredito.

Occorre esaminare il comportamento del magistrato in Camera di Consiglio, nella quale veramente si palesano, non solo le qualità intellettuali e culturali, ma, soprattutto, lo scrupolo e lo stile di onestà, prescindente dal carrierismo, col quale il giudice dimostra il suo senso del dovere nel dare, sia egli, o no, l'estensore, il proprio apporto alla ricerca della verità giudiziale.

Occorre accertare lo zelo che il magistrato immette nell'esercizio delle sue funzioni, e, perchè no? anche la sua educazione nella puntualità degli impegni, e nella cortesia col pubblico che non ne demeriti, nell'assenza di una tronfia alterigia, che nulla conferisce all'«autorità» della funzione. Anche cotesti elementi formali debbono pur aver peso, se si vuol perseguire una gestione della giustizia che appaghi il cittadino che è obbligato, magari suo malgrado, ad appressarsi al preoccupante altare di Temi.

Come si vede, i modi di indagine necessaria sono molti e complessi, ma, penso, di un'importanza che non sfugge anche a chi non è versato nei problemi giuridici. E, se anche qualche collega pensasse di doverne restare scandalizzato, ritengo che una non indifferente fonte di informazione la si dovrebbe ricercare pure nei Consigli dell'Ordine degli Avvocati, che sono coloro che meglio possono seguire quasi tutta l'attività del magistrato, ancorchè sia prudente, a questo proposito, un certo vaglio, per equilibrare involontari orientamenti di favore o di sfavore dipendenti da qualche recente sconfitta o vittoria giudiziaria.

Al nuovo legislatore il compito di provvedere adeguatamente, nell'interesse della Magistratura e della Giustizia.

D. R. Peretti-Griva

CORINNA GRISOLIA DAVANTI AI GIUDICI

Il drammatico interrogatorio

Serrate contestazioni del presidente - "Figlia ingrata, sposa infedele, madre snaturata,, - Irate proteste dei difensori - La giornata e il momento del delitto - Nuove dichiarazioni d'innocenza

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 26 settembre.

L'udienza odierna è stata sconvolgente per l'imputata e tale è l'impressione generale di quanti hanno assistito a queste laboriose ore di interrogatorio. Essa si è presentata nell'emiciclo disinvolta, come persona ormai a conoscenza dell'ambiente. Non ha più il cappellino come nel processo dell'aprile 1949, ma veste un abitino non privo di eleganza, mentre l'abbondante capigliatura, senza un filo bianco, testimonia che alle carceri di Marassi non manca, sia pure in veste di detenuta, una esperta acconciatrice.

Un triste passato

Corinna ha cominciato a rispondere al Presidente sciolta e spedita, e poi, alla fine dell'udienza, nel pomeriggio, questa indifferenza è crollata. Il Presidente ha cominciato con l'interrogarla sulla conoscenza che fece del Mazzarello e circa il suo matrimonio, insomma su un passato morale decisamente riprovevole. La personalità dell'imputata, che ha ascoltato impassibile le gravi parole del Presidente, è stata sintetizzata, sulla scorta degli atti del processo, dal magistrato in queste parole: donna amorale, figlia ingrata, sposa infedele, madre snaturata. L'imputata ha tentato di confutare queste accuse alla bell'e meglio, cercando spiegazioni puerili. — Non è vero che trattassi male mia madre, — ha detto, — quando stavamo insieme prima del matrimonio. Mia madre è sorda e io dovevo per forza alzare la voce.

Presidente: Ma lei rientrava tardi la sera e si ribellava ai giusti rimproveri di sua madre.

Grisolia: Non sono mai rientrata dopo la mezzanotte.

Presidente: Dopo il matrimonio perchè la mamma si allontanò dalla vostra casa? Perchè lei mal sopportava i suoi rimproveri per certe infedeltà coniugali.

Grisolia: Mia madre se ne andò per ragioni economiche, perchè non voleva mantenerci tutti e due più a lungo. Ma io non la maltrattavo.

Quando si è trattato di difendersi dall'accusa di infedeltà coniugale, l'imputata è giunta persino a contraddirsi e a smentire particolari che aveva già ammesso nei suoi interrogatori di istruttoria.

— Quando mio marito era in caserma, — grida con tono piuttosto impertinente, — mattina e sera io le trascorrevo in casa. Che cosa dovevo fare di più?

Presidente: Che doveva fare? Ma almeno non ricevere ufficiali in casa.

Grisolia: L'ufficiale venne da me per ragioni di affari e venne verso le ore 17, nell'ora in cui mio marito tornava a casa.

Presidente: E' vero almeno che lei prima del matrimonio ebbe una vita movimentata?

Grisolia: Ho avuto soltanto dei fidanzati.

Presidente: Fidanzati, fidanzati! E dopo il matrimonio? Ella ha ammesso che a Capriata conobbe un certo Boerio. Suo marito ebbe qualche proposito di separazione, ma non ne ebbe la forza perchè era un succube sessuale. Una volta lei rincorse suo marito con un coltellaccio.

Grisolia: Ci furono i soliti bisticci, ma non incidenti violenti. Non ho mai minacciato mio marito.

Presidente: Lo dice lo stesso teste Mario Vassallo, presso il quale il Mazzarello si rifugiò una volta in pigiama e disse lui stesso che lei lo aveva colpito con calci in fondo al ventre, quasi per rovinarlo, e quindi lo aveva rincorso con un coltello. Un altro teste, continua il Presidente, ha deposto che suo marito una volta gli disse che il matrimonio per lui era una galera e che pure ha cercato di redimerla, di darle una casa e una famiglia.

Grisolia: Redimermi di che cosa?! Ho avuto solo qualche fidanzato.

Il Presidente a questa precisazione contesta all'imputata un passo della sua stessa deposizione di istruttoria, quello in cui la donna confessa testualmente: «Ho avuto molte relazioni amorose, anche occasionali». Allo stesso giudice, un'altra volta, continua il Presidente, diceste di avere avuto un amante perchè lo trovaste di vostro gusto.

Amori... clandestini

L'interrogatorio ha preso, a questo punto, una brutta piega e il difensore avv. Tucci incomincia a protestare a gran voce citando l'articolo 441 del codice di procedura, per cui l'imputato può fare tutte le sue dichiarazioni e soltanto dopo il Presidente può fare contestazioni.

Ma il Presidente risponde: — E' ciò che sto facendo. — Tuttavia i difensori protestano e alle loro voci irose si aggiunge quella di Grisolia, e così il pubblico può immaginare, grosso modo, quale forza essa potesse sviluppare nei frequenti litigi con il proprio marito.

L'interrogatorio, quindi, procede su un altro punto delicato, cioè Corinna come madre. Ma essa nega di avere trascurato il proprio figliolo che, com'è noto, morì di difterite.

Presidente: Ma quando il vostro piccolo è morto, lei non c'era.

Grisolia: Avevo la tosse e la febbre. Mio marito mi telefonava intanto ogni ora. Alla seconda telefonata mi disse della morte. C'era il coprifuoco in quell'epoca e io non potei accorrere.

Presidente: Per una madre ci vuole altro che il coprifuoco a trattenerla in questi casi.

Quando il Presidente è passato alla fase più importante dell'interrogatorio, cioè la giornata e il momento del delitto, la Grisolia ha cercato di rispondere con pronta intelligenza. Altri dirà con pronta scaltrezza. Comunque, nel rievocare quelle tragiche ore, la sua voce non ha avuto un tremito e il suo spirito neppure un attimo di commozione. Ha risposto fredda, decisa, ha negato a ogni costo, ricorrendo a contraddizioni che il Presidente le ha fatto notare con i verbali alla mano dei suoi precedenti interrogatori. Il racconto del delitto è stato simile, salvo qualche incauta sfumatura, a quello già fatto durante il processo del 1949.

Presidente: Ha visto lo squarcio alla gola che aveva suo marito?

Grisolia: No, mi alzai e ho visto gli altri due, uno che era disteso vicino a mio marito e l'altro nell'interno della cucina con una bottiglia in mano. Uno mi diede uno spintone e vidi l'altro alzare la bottiglia su mio marito. Mi hanno spinta infine nel bagno, minacciandomi: «Taci, se no ti accoppo», disse uno, e volle che gli pulissi i pantaloni. Poi mi spinsero in camera, mi legarono e imbavagliarono sul letto. Io, quando i due se ne fuggirono, tentai telefonare, ma non ci riuscii.

«Finire la commedia»

Presidente: E come avrebbe potuto telefonare, anzi fare il numero, se aveva le mani legate e la bocca imbavagliata?

Grisolia: Avrei tentato di farlo con la punta del naso. (Ilarità generale).

Presidente: Quando il giudice istruttore, dopo il delitto, la ricondusse nella sua stanza da letto e le disse di rimettersi presso la porta nella posizione in cui fu trovata dai primi accorsi, la fotografarono naturalmente con le spalle contro la porta.

Grisolia: Quando si fece la ricostruzione del delitto non mi dissero di mettermi nella esatta posizione di allora.

La risposta risulta grave perchè evidentemente l'imputata, presa in fallo, tenta di salvarsi in qualche modo. Com'è, infatti, possibile che il giudice, ricostruendo la scena, non le abbia detto di mettersi nell'esatta e precisa posizione di allora?

Proc. Generale: La commedia dovrebbe finire.

Avv. Tucci, della difesa: E' una triste commedia davvero, signor Procuratore, e ne volete fare un'altra.

Avv. Monteverde, di parte civile: Il mito di Corinna crolla. Le contestazioni serrate e precise, confortate dai verbali dell'istruttoria, su cui il Presidente pone le mani a colpo sicuro, si succedono. Si tratta di un magistrato che, favorito da una dialettica fine e pronta, incalza l'imputata, che non trova scampo e, per difendersi, ricorre a spiegazioni e a negative stridenti.

Il Presidente le rammenta la sua indifferenza sulla sorte del marito davanti ai primi accorsi. Corinna disse allora di avere chiesto notizie del marito quando fu trasportata ospite in una famiglia di coinquilini nello stesso piano, e questa famiglia le disse che il marito era stato portato all'ospedale.

Ma il Presidente le contesta: Quando vi portarono via dal vostro alloggio voi vedeste certamente un cadavere in un lago di sangue. E di chi poteva essere quel cadavere? Di uno dei due assassini che dite si diedero alla fuga? Voi chiedeste di vostro marito, è vero, ma per sapere se era morto, i morti non parlano.

Rinviata l'udienza, la Grisolia è uscita dall'aula affranta e fu vista asciugarsi — dicono — le lacrime dal viso. Altri dice che si asciugasse il sudore che le aveva provocato questo travolgente interrogatorio. Grisolia non ha mai versato una lacrima, non è tipo di piangere.

Ercole Mogri

ITALIANI E FRANCESI IN TERRA D'AFRICA

Le cose migliorano in Tunisia

Sentenza di un cocchiere siciliano - Il ritorno degli espulsi - Fornai nei campi di concentramento e pane quotidiano - Il problema dei naturalizzati - Nel mondo d'oggi non c'è più posto per i piccoli conflitti

(Nostro servizio particolare)
Tunisi, settembre.

Alla domanda «combien? — quanto?» — il cocchiere che mi aveva portato dall'avenue Jules Ferry al Palazzo del Bardo, residenza ufficiale del Bey di Tunisi, mi rispose in italiano: «Di solito chiedo 500 franchi ma per lei farò trecento».

Aveva capito che ero un compatriotta di passaggio ed era contento di poter fare quattro chiacchiere con uno venuto dalla madrepatria. Era siciliano, emigrato qui da più di trent'anni, e soddisfatto. Gli domandai: «Come si trovano oggi gli italiani?». «Stiamo bene, — rispose — tutto è ritornato come prima».

Questo il passato

Il mio cocchiere vedeva le cose dal basso, constatava che gli italiani sono di nuovo rispettati, non hanno più paura di sollevare incidenti parlando nella loro lingua per la strada, la vita è di nuovo possibile per loro nella Reggenza, e poco gli importava l'espulsione di certi ricchissimi commercianti, avvocati, dottori, liberi professionisti e il sequestro e la vendita dei loro beni. Abituato a trattare soprattutto con la piccola gente egli rimaneva indifferente al conflitto di grossi interessi che si concluse con la partenza forzata di circa 1.800 famiglie, cioè da cinque a seimila persone.

Fu il generale Mast a decapitare in tal modo la colonia italiana di Tunisi. Egli agì secondo le istruzioni ricevute, ma le applicò con mano particolarmente pesante e una brutalità militare che, indubbiamente, il governo di Parigi non desiderava e non aveva ordinata. Il primo residente generale dopo la liberazione ha del resto lasciato in Tunisia anche nei francesi un pessimo ricordo. Ora il Mast è stato collocato a riposo. Compromesso nel famoso scandalo detto «dei generali» egli fu oggetto mesi or sono di una grave sanzione da parte del governo dopo che una Commissione parlamentare di inchiesta aveva severamente stigmatizzato le sue relazioni con loschi avventurieri, il suo atteggiamento nella divulgazione di segreti sulla guerra di Indocina, nonchè gli intrighi politici per farsi nominare Alto Commissario in quella colonia.

Questo è il passato. Se è indiscutibile che molti italiani sono stati rovinati dai soliti inevitabili soprusi che sono le conseguenze delle sconfitte (mi hanno detto che gli arricchiti ai danni dei nostri connazionali sono gli stessi che si arricchirono già ai danni degli ebrei durante il periodo di Vichy), è pure vero che le cose vanno ora molto meglio.

L'ottimismo del cocchiere mi è stato confermato da tutti coloro coi quali ho potuto parlare a cuore aperto. Il periodo in cui era di moda «manger de l'Italien», come dicono qui, è finito. Il cibo si rivelò rapidamente indigesto e quando qualche ostinato ricomincia a voler «mangiare gli italiani», ripetendo contro di loro i soliti vecchi argomenti è invitato a cambiare disco anche dai francesi. Fra gli abitanti della Tunisia non esiste più una «questione italiana».

Rigore attenuato

Esiste ancora una tale «questione» sul terreno politico? In proposito ho parlato con funzionari competenti francesi e italiani, e anche nel campo della diplomazia le cose vanno assai bene. In accordo con le autorità di Roma quelle di Parigi e di Tunisi si sforzano di attenuare a poco a poco il rigore dei provvedimenti presi a suo tempo.

Sui cinque o seimila espulsi, circa novecento sono già stati autorizzati a ritornare in Tunisia e la riammissione degli altri continua ad un ritmo che varia fra i cinquanta e i sessanta al mese. E' bene dire subito che non tutti saranno autorizzati. Per ora vengono esaminati i casi di quelli che, arruolati nelle forze italo-tedesche furono fatti prigionieri e restituiti all'Italia. Il governo di Parigi ha riconosciuto che in certi casi era difficile ad un giovane sottrarsi agli obblighi militari.

Poi si passerà ad esaminare il caso di chi era assente dalla Tunisia al momento della liberazione e non è più potuto ritornarci. Chi deve perdere ogni speranza sono gli espulsi per motivi «politici», cioè coloro che hanno svolto un'attività fascista durante il ventennio e la guerra. E' vero tuttavia che le autorità francesi dettero alla parola «politica» un senso molto largo per poter espellere anche modesti impiegati del Dopolavoro ed avere un pretesto per sbarazzarsi dei maggiorenti della colonia italiana.

Liquidazione dei beni

Quest'ultima rimane ugualmente importante e si è rimessa al lavoro con fiducia. La sua attività è d'altronde indispensabile alla vita del paese e un aneddoto che mi hanno raccontato basta a dimostrarlo. Allo scoppio della guerra numerosi connazionali vennero arrestati e internati. Pochi giorni dopo molti di essi furono tolti dai campi di concentramento e rimessi in libertà. Il motivo era semplice: a Tunisi, ad esempio, era difficile trovare pane perchè la maggioranza dei fornai era italiana.

Da centodiecimila circa nel '39, la nostra colonia è oggi ridotta a ottantamila, contro centocinquantamila francesi, seimilacinquecento maltesi, quattromilacinquecento europei di varie nazionalità e tre milioni di tunisini tra cui ottantamila ebrei. Ma dei centocinquantamila francesi circa settantamila, famiglie comprese, sono funzionari, sicchè la popolazione francese attiva nel commercio e nell'industria non è superiore all'italiana.

La sconfitta e la perdita della situazione privilegiata che noi avevamo in Tunisia, alla quale rinunciò anche Mussolini in base ai famosi accordi firmati con Laval nel 1935, ha accelerato considerevolmente il ritmo delle naturalizzazioni, ma i neo-francesi continuano a parlare italiano ed a recarsi ogni tanto in patria, dove hanno ancora la famiglia ed alla quale rimangono generalmente molto attaccati.

E' venuta a crearsi così una situazione nuova che non si sa se sia dannosa o vantaggiosa per l'influenza italiana in Tunisia. Escluse, per ovvie ragioni, le ambizioni di conquista, la domanda da porsi è questa: è più utile l'esistenza di una forte collettività francese di origine italiana, con gli stessi diritti degli altri cittadini, oppure l'esistenza di una colonia rimasta italiana ma con molti doveri e pochi diritti? Il problema merita un attento esame. Il fascismo ebbe il torto di chiamare «rinnegati» coloro che, costretti dagli avvenimenti, e per potersi guadagnare da vivere, o farsi una posizione o salvaguardare importanti interessi e patrimoni acquisiti con dure fatiche, rinunciarono — sempre a malincuore — alla propria nazionalità per prendere quella francese.

Invece di valersi di loro per favorire la propria politica in Francia e in Tunisia — sia di esempio il caso dei connazionali d'America — il fascismo se ne faceva dei nemici alle volte più tenaci che se fossero stati integralmente stranieri. Anzichè allontanare definitivamente chi è costretto a naturalizzarsi francese, una politica intelligente dovrebbe cercare di farsene un alleato per l'amicizia e l'unione dei due paesi. Quindi, se un «problema degli italiani di Tunisia» esiste, esso ha cambiato aspetto.

L'unica vertenza che ancora oggi non è risolta fra l'Italia e la Francia è quella relativa alla liquidazione dei beni italiani in Tunisia, cioè dei beni che, dopo essere stati sequestrati, sono stati venduti in seguito all'espulsione dei loro proprietari. In base agli accordi firmati fra Parigi e Roma spetta al governo italiano indennizzare gli interessati, ma ad ogni momento sorgono divergenze fra i due paesi sulla valutazione del «bene» e del danno subito. La vertenza si svolge però su un piano tecnico giuridico, al di sopra delle persone, e aveva ragione il cocchiere siciliano affermando che «tutto va bene ed è ritornato come prima».

Rimane tuttavia, nei francesi, una certa diffidenza. La preponderanza italiana nelle varie attività economiche era tale, nel '39, che essi hanno avuto davvero paura di essere messi fuori, e non vogliono che la situazione di dieci anni fa si possa ripetere. Così, il riavvicinamento italo-francese è stato più lento in Tunisia che non altrove, ma esiste anche qui ed è visibile. I rapporti fra il nostro consolato e la Residenza francese sono buoni, e non potrebbe essere diversamente. I destini dell'Italia e della Francia appaiono ormai legati e nella politica planetaria attuale non c'è più posto per i piccoli conflitti.

l. m.

Crolla una casa a Livorno dopo un violento acquazzone

Cadono dal cielo grosse formiche alate

Livorno, 26 settembre.

Una violenta pioggia si è abbattuta nelle prime ore del mattino di oggi sulla nostra città ed ha proseguito, quasi ininterrottamente, fino al tardo pomeriggio. La pioggia, sebbene non a carattere torrenziale, è stata ciononostante molto abbondante ed ha provocato, tra l'altro, il crollo di uno stabile sinistrato e riparato situato nella centrale via San Carlo. Il crollo è avvenuto questa mattina alle 9 e, fortunatamente, non si debbono lamentare vittime umane. Il crollo è stato preceduto da un boato e da un rovinio spaventoso, e poi da un rotolare di rottami, e ha destato in un primo momento un vivo panico, perchè si temeva che sotto le macerie fossero rimasti esseri umani. Fortunatamente i vigili del fuoco, prontamente accorsi, i quali hanno intrapreso l'opera di sgombero delle macerie, hanno potuto accertare che nessuno era rimasto sepolto nel crollo. Il crollo si è verificato su un'ala interna dell'edificio, all'altezza del quarto piano, così che sono stati travolti nel crollo gran parte dei piani sottostanti.

La pioggia ha anche provocato, nella nostra città, un curioso fenomeno. Una pioggia di grosse formiche alate che sono state raccolte in numerose zone della periferia cittadina da molte persone, che a centinaia se ne son trovate sugli ombrelli o sugli impermeabili. Si tratta di grosse formiche delle proporzioni di una vespa, le quali tardavano a morire anche se gettate nelle pozzanghere. Ad Ardenza, il torrente che attraversa il villaggio s'è ingrossato ed ha fatto qualche vittima tra animali da cortile e pollame. Per il resto la pioggia nel livornese è stata normale e non si hanno a registrare danni troppo gravi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	12.7	15.5	Perugia	13.0	16.4
Torino	13.0	15.3	L'Aquila	9	19
Milano	14.6	18.3	Roma	15.6	21.8
Venezia	15	19	Napoli	14	24.8
Trieste	16.4	22	Palermo	17.8	30.5
Genova	16.6	22	Catania	11.6	30.4
Bologna	14	16.8	Messina	17.8	25.1
Firenze	15	18.2	Sassari	17.3	22.6
Ancona	17.7	22	Cagliari	21	29

Truffatore condannato

Asti, 26 settembre.

Davanti al nostro Pretore ha concluso oggi la propria carriera di attivo truffatore il 22enne Germano Preda, di Francesco, da Ghemme (Novara). Il Preda, che doveva rispondere di numerose truffe compiute a Lodi, Lecco, Bergamo, Monza, Alessandria, Parma e Piacenza, è stato condannato a un anno, nove mesi e dieci giorni di reclusione, a 54.666 lire di multa e a un anno di libertà vigilata. Il Preda era stato arrestato, tempo fa, a Venezia in seguito alle numerose denuncie pendenti a suo carico. Una delle sue ultime imprese era stata compiuta ad Asti, come già abbiamo pubblicato, ai danni dell'industriale vinicolo Rino Cocchi e del commerciante Aldo Giordanino, ai quali, spacciandosi per il capitano De Angeli, aveva ordinato rispettivamente 24 e 20 bottiglie di liquori finissimi da recapitare alla caserma del 21° reggimento Fanteria della nostra città. Quando i due commercianti telefonarono al corpo di guardia per accertarsi dell'identità del cliente, dal piantone, al quale il Preda si era, poco prima, presentato in abito borghese dicendo di essere un ufficiale appena trasferito, ricevevano una risposta rassicurante e davano corso all'ordinazione. Poco dopo, il falso capitano si presentava nuovamente al piantone, il quale, convinto di avere a che fare con un vero ufficiale, gli consegnava tutta la merce. A questo punto, le tracce del Preda si perdevano, e di lui non si avevano più notizie fino al giorno dell'arresto.

Mercato delle uve

Dogliani - Dolcetto Mg. 1050 a L. 433,47 di media al Mg.; Barbera Mg. 1780 a L. 462,65 di media al Mg.

Diano d'Alba - Dolcetto Mg. 1033 a L. 530,54 di media al Mg.

Casale - I prezzi oscillano tra L. 390 e L. 430 il Mg. A Frassinello venduti 3150 Mg. a L. 423,60; ad Alfiano Mg. 4000 a L. 419,75.

Alba - Dolcetti da 400 a 470: media 440,31; barbere da 435 a 530: media 474,74.

Canelli - moscato: Mg. 16.407; L. 548,99 al Mg.

Nizza - moscato: Mg. 4.724; L. 528,42.

Asti - barbera: Mg. 1.234; L. 451,09; uvaggio: Mg. 558; lire 406,52.

Montechiaro - uvaggio: lire 1.070,50; L. 406,24.

Stradella - uve bianche 3500-3800; uve bianche pregiate 3800-4000; moscati 4800-5000; uve nere di media collina 4300-4500; uve nere di alta collina 4700-4900; uve nere pregiate di pianura 3800-4000.

Autostrade o motostrade?

Un triste primato e un macchinoso e ingenuo regolamento

Ieri notte, sull'autostrada Milano-Brescia vi è stata un'altra sciagura. Due medici hanno trovato la morte, altri due sono miracolosamente usciti dalla tragica avventura con lievi ferite. Ormai la lista di tali disgrazie è sin troppo lunga e, anche, in un certo senso persino troppo monotona. La storia del fatto è sempre uguale: un autocarro fermo, sprovvisto di fanali posteriori. Basta un attimo di distrazione, un incrocio di macchine che a vicenda si abbagliano, per provocare il disastro.

Le nostre autostrade stanno raggiungendo un triste primato. La colpa non va data — di certo — nè ai dirigenti delle società cui appartengono queste vie di comunicazione, nè alla cattiva manutenzione di esse. La colpa, in quasi tutti i casi, è soltanto degli utenti di tali strade.

Si ricorderà come qualche mese fa venisse diramato un macchinoso regolamento particolare per chi viaggia sulle autostrade. Quel regolamento aveva — nel suo insieme — una buona dose di ingenuità. Infatti, tutte le norme che vi si leggevano, sono quelle stesse che un po' di esperienza automobilistica e di buon senso suggeriscono. E' di oggi un nuovo avviso, col quale si proibisce dal 1° di ottobre — la sosta lungo le autostrade, se non per motivi di forza maggiore. E come si farà a provare che uno non si ferma per forza maggiore? Basta che dica: «Avevo un improvviso giramento di capo. Fui costretto a fermarmi».

Per dirla in altre parole ci sembra che i dirigenti delle nostre autostrade abbiano davvero buona volontà nel proteggere coloro che vi corrono sopra, ma non altrettanta astuzia. Essi, innanzi tutto, hanno concesso l'uso dell'autostrada alle motociclette. Se uno ha visto il traffico domenicale (specie nei tratti che vanno verso i laghi), può subito immaginare come l'autostrada sia diventata una motostrada; ed ha anche constatato come una bicicletta a motore sia ingombrante come una automobile.

Ma torniamo al problema della sicurezza. I regolamenti, gli avvisi non servono molto. Bisogna dirlo con franchezza. E allora? Per evitare che le disgrazie tipiche sulle nostre autostrade, come quella di ieri notte, si ripetano, è necessario ricorrere ad altri mezzi. Ne suggeriamo uno. Dopo il calar del sole, all'ingresso di ogni autostrada, non si conceda il biglietto a chi non ha i fanali in regola. Si tratta di una ispezione rapida, davvero roba di pochi secondi. Basta un attimo per vedere se i fanali antiabbaglianti funzionano, e se — soprattutto — il fanale rosso posteriore si accende. Non si accende? Prima di diventare un pericolo per gli altri, quel distratto guidatore passi da un elettricista.

VENCHI-UNICA
SOCIETA' ANONIMA PRODOTTI DOLCIARI ED AFFINI
Sede in Torino - Capitale sociale L. 312.480.000 versato
COMUNICATO AGLI AZIONISTI
Il Consiglio d'Amministrazione, prevedendo la mancanza del numero legale all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria indetta per il giorno 28 corrente, ricorda ai Signori Azionisti che la seconda convocazione avrà luogo alle ore 15 del 3 ottobre p. v. presso l'Unione Industriale, via Massena, n. 20.
Si ricorda pure che i biglietti di ammissione per la prima convocazione sono validi per la seconda convocazione.

- SELEZIONE DAL READER'S DIGEST -
nel numero di Settembre riporta le medesime ricerche che provano che spazzolarsi i denti subito dopo ogni pasto con
il Dentifricio Colgate
CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE
Selezione di Settembre, nell'articolo: *Un modo semplice per diminuire la carie*, riporta i risultati di «uno degli esperimenti più vasti, più costosi e più pratici che la storia dell'odontoiatria ricordi».
Sappiate che il dentifricio usato in questi esperimenti fu esclusivamente il DENTIFRICIO COLGATE.
Due anni di ricerche dimostrarono che spazzolarsi i denti con il DENTIFRICIO COLGATE subito dopo mangiato costituiva il modo migliore per arrestare la carie.
Il metodo Colgate arrestò *più* carie a *più* persone di quanto mai riportato in tutta la storia dei dentifrici.
E, più importante ancora, nuove cavità si registrarono in non più di 1 caso su 3! Pensate! *Neppure una carie* in due anni interi!
Nessun altro dentifricio, salvo il DENTIFRICIO COLGATE ha prove di simili risultati.
Naturalmente nessun dentifricio può arrestare *tutte* le carie o ridurre le cavità già esistenti. Ma il metodo Colgate è il modo più efficace finora noto per aiutare il vostro dentista a prevenire la formazione della carie dentaria!
Usate sempre il DENTIFRICIO COLGATE rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti e contribuisce ad arrestare la carie!
COLGATE PASTA DENTIFRICIA COLGATE
Sappiate che, anche se non espressamente nominato, il DENTIFRICIO COLGATE fu l'unico dentifricio usato nelle ricerche riportate da SELEZIONE.

Cercasi subito personale e specialmente
tessitrici
capaci, per setificio, svizzero e svedese.
Offerte sotto Cifra P 21127 Z Publicitas Zurigo (Svizzera)

Volate con la PANAIR DO BRASIL
LA SOCIETA' CHE VANTA Venti anni di esperienza
Oltre 50 città collegate in Europa, Sud America, Africa, e Medio Oriente.
Una flotta di modernissimi e lussuosi quadrimotori "COSTELLATION,,
RIO SAN PAOLO MONTEVIDEO BUENOS AIRES
PANAIR DO BRASIL
ROMA - V.A L. BISSOLATI, 44-46 TEL. 470.412 - 470.415 - 470.417
MILANO - PIAZZA S. BABILA 4D TEL. 790.571 - 792.668

PELLICCIA "LAMFORT" brevettata
elegante, conveniente
chiedetela al vostro pellicciaio
Rappresentante per il Piemonte
CARLO CHIOZZOTTO
TORINO

CALVI
ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

POSATE ARGENTATE · CROMATE INOSSIDABILI
«NON E' UN BAZAR» LISTINI GRATIS
C.FELICE 28 - TORINO
Caudano

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Pelaggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 18 - Tel. 77.22.51
EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI
Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree.
Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura disfunzioni sessuali Corso Re Umberto 33.
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Ore 18-20; fest. 11-12
Prof. V. MARZOCCHI Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali: 8.30-10 e 14.30-19.30
Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 49-104 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

PER LA DIFESA DELL'EUROPA

Decisa la costituzione dell'esercito atlantico

Le forze saranno agli ordini di un comandante supremo sia in pace che in guerra - Tutti i paesi del patto parteciperanno allo Stato Maggiore internazionale

New York, 26 settembre.

Il consiglio atlantico ha tenuto oggi la sua ultima riunione dell'attuale sessione. Al termine i dodici ministri degli esteri hanno pubblicato il seguente comunicato:

«Il Consiglio ha approvato la istituzione sotto un comando centralizzato, nella data più prossima possibile, di una forza unificata adeguata per prevenire l'aggressione e assicurare la difesa dell'Europa occidentale.

«Il concetto di forza unificata approvato dal consiglio si fonda sui principi seguenti: la forza unificata sarà stabilita sotto l'autorità dell'organizzazione del Patto atlantico e sarà guidata sui piani strategico e politico dagli organi appropriati del Patto. Sarà posta sotto il comando di un comandante supremo che riceverà una delega di autorità sufficiente per permettergli di assicurare l'organizzazione e l'addestramento come forza unificata efficace delle forze nazionali poste sotto il suo comando in tempo di pace come in caso di guerra. Il comandante supremo sarà assistito da uno stato maggiore internazionale in cui saranno rappresentati tutti i paesi contribuenti alla forza unificata. In attesa della nomina di un comandante supremo verrà designato un capo di stato maggiore. Egli sarà responsabile dell'organizzazione e dell'addestramento. Il gruppo permanente del comitato militare dell'organizzazione del Patto sarà responsabile della direzione strategica superiore della forza unificata.

«Gli accordi relativi alla forza unificata saranno definitivamente messi a punto dal Consiglio quando saranno note le raccomandazioni del comitato di difesa sulle questioni sotto indicate. Il Consiglio ha chiesto al Comitato di difesa dell'organizzazione di proseguire la messa a punto della organizzazione della forza unificata e di raccomandare le misure necessarie per approntare tale forza al più presto possibile. Il Consiglio ha inoltre chiesto al comitato di difesa di esaminare le modifiche e le semplificazioni necessarie del patto atlantico e delle organizzazioni militari connesse nonchè il modo migliore per assicurare le strette relazioni necessarie tra il gruppo parlamentare e i governi membri.

«Il Consiglio ha riconosciuto che per approntare la forza unificata tutte le risorse dovranno essere pienamente utilizzate per la difesa della Europa occidentale. A questo scopo gli organi del patto atlantico esamineranno la natura e la composizione precisa delle forze che dovranno essere destinate alla forza unificata dai governi membri. Le decisioni concernenti la destinazione di queste forze saranno chieste ai governi membri al più presto possibile.

«L'impiego delle risorse e del potenziale umano tedesco è stato discusso alla luce dei punti di vista recentemente espressi dai rappresentanti della democrazia in Germania e altrove. Il Consiglio ha convenuto che la Germania deve essere messa in condizione di contribuire alla edificazione della difesa dell'europa occidentale, e avendo preso nota del fatto che le potenze occupanti stanno studiando la questione, ha chiesto al comitato di difesa di raccomandare le modalità secondo le quali la Germania potrebbe più utilmente dare il suo contributo.

In conformità con le decisioni del Consiglio concernenti la rotazione annuale della presidenza, il ministro degli Esteri belga Paul Van Zeeland terrà quest'anno la presidenza del Consiglio atlantico. Nell'aggiornarsi i ministri hanno riaffermato la unità dei popoli liberi che essi rappresentano e la loro comune risoluzione di salvaguardare la pace, la sicurezza e la libertà della comunità atlantica».

Adenauer discuterà sabato la creazione della polizia

Bonn, 26 settembre.

Il cancelliere Adenauer ha invitato per sabato prossimo ad una conferenza i primi ministri e i ministri degli Interni dei laender, conferenza durante la quale verrà discussa la creazione di forze mobili di polizia tedesca.

Come è noto, i ministri degli Esteri delle tre grandi potenze hanno deciso recentemente a New York che la Germania occidentale debba avere forze di polizia mobili costituite da 30.000 uomini sotto il comando di un ispettore generale. Queste forze verranno formate dagli undici laender della Germania occidentale, ma il Governo centrale di Bonn sarà autorizzato a chiedere il loro intervento in caso di emergenza. Il principale compito di queste nuove forze di polizia sarà di far fronte ad eventuali disordini comunisti. Un contingente di 7.000 uomini si terrà sempre pronto per entrare in azione qualora la situazione lo imponga.

Alla conferenza di sabato prossimo parteciperà anche il ministro degli Interni del Governo federale, Heinemann. Gli osservatori politici di Bonn ritengono probabile che venga invitato alla conferenza l'ex-generale Von Schewerin.

Le dimissioni di Douglas ambasciatore americano

Washington, 26 settembre

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Lewis Douglas, ha presentato le dimissioni dalla sua carica.

L'orrenda sciagura della miniera di Cresswell; si sta lavorando febbrilmente per impedire che l'incendio sotterraneo, nel quale sono periti 80 minatori, si estenda (Telef.)

Primo scontro alla Camera sul bilancio dell'Istruzione

Le critiche del comunista Marchesi e l'incidente con il d. c. Barduzzi — Atmosfera accesa al Senato per la legge stralcio di riforma fondiaria

Roma, 26 settembre.

Oggi è giunto alla Camera il primo dei quattro bilanci ancora da approvare, e cioè quello della Pubblica Istruzione. Esso prevede una spesa di 162 miliardi, con un aumento di 37 miliardi di lire rispetto all'anno scorso.

I primi oratori di diversi partiti intervenuti nella discussione sono stati concordi nel giudicare ancora inadeguati i fondi destinati al complesso campo della cultura. Così l'on. *Fietta* (d. c.) ha chiesto tra l'altro un maggiore interessamento del governo per rimettere in efficienza i musei danneggiati dalla guerra o comunque bisognosi di restauro, e si è dichiarato convinto che il grande afflusso di pellegrini per l'Anno Santo avrebbe in parte ripagato con la visita ai musei ora chiusi il denaro speso.

Le due livree

CONCETTO MARCHESI (com.), riferendosi al problema della scuola in generale, si dichiara «poco fiducioso dell'opera di un governo la cui scienza delle finanze sembra essere rivolta più al privato che al pubblico bene. D'altronde — ha aggiunto — soltanto i Paesi veramente liberi possono rendere operante una costituzione democratica».

BARDUZZI (d. c.) — Per esempio la Bulgaria!

MARCHESI (*con sarcasmo*) — Sì, per l'appunto la Bulgaria. Voialtri avete la livrea americana.

BARDUZZI — E voi la livrea russa.

MARCHESI — Ma è molto meglio indossare la casacca del contadino bulgaro che quella del servo americano.

MARCHESANO (monarchico) — E noi invece siamo italiani (*risate*).

MARCHESI conclude esprimendo il concetto che la crisi in cui versa la cultura e la scuola in generale è — a suo avviso — la crisi della borghesia, la quale, per incapacità congenita, ha frenato lo sviluppo dell'[illegible] e del progresso.

MARIA PIA DAL CANTON (d.c.) lamenta la lentezza delle pratiche per gli scatti di stipendio delle insegnanti elementari straordinarie e definisce irrisori gli stipendi delle insegnanti delle scuole materne.

ALMIRANTE (m.s.i.) — Nell'impostazione politica del problema della scuola è da ravvisare una crisi del sistema e non nel sistema (*il riferimento al detto mussoliniano scuote la pigra atmosfera dell'aula*). «Infatti — chiarisce Almirante — il fascismo pose i crocifissi nelle scuole e volle con questo significare il carattere universale della religione, mentre consimili interventi del governo ora al potere riflettono lo spirito confessionale del partito democristiano di maggioranza».

L'on. *CESSI* (p.s.i.) giudica scarsi i progressi fatti nel campo dell'insegnamento elementare, e la on. GENNAI TONIETTI (d. c.) tratta del problema dei bambini minorati e abbandonati, invocando dal governo una più generosa assistenza.

Nella serata l'on. Nenni ha depositato alla presidenza della Camera la sua mozione sull'esercito unico atlantico. Ecco il testo: «La Camera, ravvisando nell'esercito unico atlantico deliberato dalla conferenza di New York dei ministri degli esteri dei Paesi aderenti al Patto Atlantico una menomazione della sovranità nazionale e un impegno che va oltre gli obblighi contemplati dallo stesso Patto Atlantico, afferma che il governo non può in questa materia dare adesioni impegnative senza esplicita deliberazione del Parlamento».

La riapertura al Senato

A Palazzo Madama, dopo 38 giorni di vacanza, il Senato ha ripreso i lavori in una atmosfera idilliaca, contraddistinta da saluti, effusioni e perfino abbracci tra colleghi di opposti settori. Commemorato il d. c. D'INCÀ, scomparso durante l'estate, l'assemblea ha preso in esame la legge stralcio per la riforma fondiaria già approvata dall'altro ramo del Parlamento, lasciando prevedere subito quanto accesa sarà la discussione e la polemica su questo argomento in generale e in particolare sul problema del sistema dell'esproprio prescelto dal governo. Questo, abbandonato il criterio ettaristico, con riferimento, cioè, alla superficie dei terreni, ha approntato una tabella in cui la percentuale di esproprio è espressa in imponibile dominicale crescente con il crescere del reddito imponibile globale delle proprietà e con il diminuire del reddito imponibile unitario della medesima. A questa tesi la minoranza opporrà che con tale sistema si arriverà all'assurdo di vedere sottoposto a scorporo piccole aziende con alti redditi, mentre saranno esenti invece da esproprio grandi latifondi con redditi bassi.

Due intanto oggi sono stati gli oratori che hanno iniziato la discussione: il d. c. DI ROCCO, favorevole al progetto governativo, e il d. c. PALLASTRELLI, contrario. La seduta è stata quindi dichiarata chiusa.

Irruzione a Roma in una bisca clandestina

Roma, 26 settembre.

Dopo una lunga serie di appostamenti questa notte agenti della squadra mobile hanno fatto irruzione nell'alloggio di Luigi Mussoni, d'anni 70, in via Ostia (quartiere Trionfale) dove aveva sede una bisca. Sono stati arrestati i tre organizzatori, 4 croupiers e fermati 27 giocatori tra cui numerose signore in abito da sera. Sono stati sequestrati gli aggeggi necessari, gettoni e una somma notevole.

Sindacalisti e industriali ricevuti dal ministro Marazza

Roma, 26 settembre.

Dopo le riunioni di [illegible] dei rispettivi esecutivi, i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori, come stabilito, si sono riuniti alle ore 18 in una sala del ministero del Lavoro per procedere ad un esame congiunto del problema dei licenziamenti individuali, in relazione alla formula di risoluzione a loro sottoposta dal ministro Marazza. Successivamente i rappresentanti delle tre organizzazioni dei lavoratori sono stati ricevuti dal ministro, al quale hanno riferito sulle risultanze scaturite nel corso delle loro riunioni separate e congiunte.

Subito dopo il ministro Marazza ha ricevuto i dirigenti della Confindustria, i quali lo hanno informato che domattina la formula di risoluzione sarà esaminata dal loro comitato di presidenza e che, al termine della riunione, lo avrebbero informato sulle deliberazioni che il comitato stesso avrà adottato. Giovedì mattina, quindi, alle ore 10, il ministro riceverà nuovamente i rappresentanti dei lavoratori e non è da escludere che nel corso della stessa mattinata possa aver luogo la convocazione plenaria delle parti.

Assassinati dai gangster due investigatori a Chicago

Chicago, 26 settembre.

Due investigatori sono stati assassinati ieri sera poco prima di riferire alle autorità il risultato delle loro indagini sull'attività dei *gangster* di Chicago. Si tratta del 48enne William Drury, ex-tenente della polizia e accanito avversario della banda di Al Capone ucciso a colpi d'arma da fuoco mentre si accingeva a lasciare la sua auto nella rimessa per recarsi a rapporto da una commissione senatoriale per la lotta contro i delitti. L'altro ucciso è il 45enne Marwin Bas, un funzionario del Pubblico ministero, incaricato di raccogliere notizie su precedenti criminali di un candidato alla carica di sceriffo della contea.

Oltre cento persone morte in un nubifragio al Marocco

Casablanca, 26 settembre.

Un violento nubifragio ha imperversato la notte scorsa su diverse zone del Marocco francese, provocando estesi danni e la morte di oltre 100 persone. Finora sono stati contati 68 cadaveri. A Sefrou, nel Medio Atlante, una corrente vorticosa ha percorso il letto solitamente asciutto di un torrente sulle cui rive sorgevano i quartieri ebraico ed arabo della città. Le acque hanno travolto molte delle misere capanne di terra battuta provocando la morte di quanti vi si trovavano. Secondo un primo, sommario bilancio i danni ammontano ad oltre 400 milioni di franchi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I SONDAGGI DI MALIK

Parigi prudente chiede fatti non parole

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 settembre.

E' cominciata l'offensiva di pace? Parigi è prudente e ripete, come il ministro Schuman a Lake Success, che occorrono «fatti e non parole». Per quanto possiamo giudicare, i russi hanno cominciato ad abbozzare quell'offensiva di pace che era nell'aria fin dal passaggio di Viscinski per la Europa occidentale, qualche settimana fa e che infatti abbiamo segnalato allora. Ma è appena una mossa cautissima per studiare la risposta avversaria: come si prevedeva fin da allora è stato Malik, il delegato permanente presso l'UNO, a fare il passo, sia perchè è ormai un veterano del gioco, sia perchè la sua posizione è meno elevata, meno impegnativa di quella di Viscinski.

Le truppe americane si avvicinano al 38° parallelo; la Cina non sembra disposta a intervenire; la Russia non vuole essere coinvolta: bisogna dunque trovare una soluzione del problema coreano sul piano diplomatico e prepararla con manifestazioni pacifiste. Ecco il senso dei quattro «si» che Malik ha pronunciato in risposta alle domande rivoltegli da un comitato americano per la pace (la più importante riguardava l'eventualità di un incontro dei leaders supremi, ossia di Stalin e Truman.

Anche i più ottimisti e favorevoli a una distensione, come per esempio gli scrittori di *Le Monde* sono prudentissimi: sottolineano il valore prevalentemente propagandistico del gesto e la limitata autorità personale di Malik. E' una ritirata strategica, si dice, quasi una tacita accettazione della sconfitta coreana, mascherata dietro un grande sbarramento di dichiarazioni pacifistiche e concilianti; ed è anche un tentativo di agire attraverso l'UNO per circoscrivere le conseguenze e i danni dello scacco asiatico.

Per meglio spiegare l'atteggiamento russo ricorreremo alle precise rivelazioni dell'ammiraglio americano Ellis Zacharias, uno dei capi del servizio informazioni americano, pubblicate da *Le Figaro* sotto il titolo un po' troppo romanzesco: «Le porte del Cremlino si schiudono». Il racconto dell'ammiraglio è coperto dal *copyright* ma è legittimo trarne qualche conclusione di carattere politico.

Il Politburo in una seduta avvenuta nella notte del 28 gennaio 1948 sotto la presidenza di Malenkov (Stalin a una certa ora preferì ritirarsi dalla seduta) decise di fissare il momento della prova di forza finale con l'occidente al periodo '52-'56. Queste informazioni sono di fonte molto seria: le ha portate in occidente un colonnello dello stato maggiore di Voroscilov che assisteva alla seduta e che qualche mese dopo decise di disertare durante una missione a Berlino. Il servizio informazioni americano ritiene che le notizie siano fondate e a noi non resta che accettare il suo giudizio.

Possiamo concludere, così, che la data del '52, indicata come quella per la quale la difesa dell'occidente deve essere almeno seriamente imbastita, ha origini in queste informazioni, oltrechè in altre più riservate come probabilmente il calcolo dei progressi sovietici nello sfruttamento dell'energia atomica ai fini bellici. Possiamo concludere, ancora, che la prudenza della diplomazia russa davanti al pericolo di una guerra diretta, verificatosi più di una volta negli ultimi due anni, corrisponde a una decisione di massima del Politburo presa sotto l'influenza di Stalin. Anche il passo di Malik corrisponde a quella direttiva generale.

d. b.

Singolare incidente a Susa al rapido Parigi-Roma

Susa, 26 settembre.

Al rapido Parigi-Roma è toccato ieri un singolare incidente: l'R 3 stava entrando nella stazione di Bussoleno con un discreto ritardo sull'orario e quivi doveva fermarsi per un paio di minuti. Il macchinista agì sui freni, s'udì uno schianto e il treno si divise in due: mentre il locomotore e le prime quattro vetture letto continuavano per alcuni metri la corsa, le altre si fermavano di botto, divise dal resto del convoglio. Sui vagoni, specie quelli anteriori, i viaggiatori avevano subito un violento scossone e si affacciavano preoccupati ai finestrini.

Il treno era composto di vetture italiane e francesi; i freni, non dello stesso tipo, avevano agito in maniera diversa, provocando la rottura del congegno di collegamento fra l'ultima vettura italiana e la prima francese. Per fortuna nessun viaggiatore si trovava in quel momento sul punto di unione delle due vetture agganciate.

Il processo ai repubblichini che estorsero 800 milioni

Milano, 26 settembre.

Ha avuto inizio stamane alla prima sezione della Corte d'assise il processo contro un gruppo di ex-gerarchi repubblichini che il 25 aprile 1945, con le armi spianate tentarono di estorcere alla Banca Nazionale del Lavoro di Milano 1 miliardo di lire, «necessario — diceva l'autorizzazione dell'allora ministro delle finanze Pellegrini Giampietro — per il finanziamento della ritirata». Personale e dirigenti della Banca furono costretti, davanti ai mitra spianati, ad eseguire pagamenti sino ad un ammontare di 800 milioni, mentre già per le strade di Milano sfrecciavano le prime staffette motorizzate dei partigiani.

Con le ricevute ottenute dai vari postulanti fu possibile la identificazione di una trentina di responsabili, cosicchè il 6 maggio scorso venivano rinviati a giudizio: il rag. Stefano Brunelli, capo dei servizi amministrativi del partito repubblichino, Nettuno Romualdi, vice segretario politico, e altre dieci persone, tra cui due donne. Il primo ad essere interrogato è stato oggi il Romualdi, già condannato a morte ed ora in attesa di nuovo giudizio. Il processo durerà una settimana.

Una strana avventura toccata a un medico

Milano, 26 settembre

Il medico condotto Filippo Riva, nella serata di domenica mentre percorreva in motoleggera lo stradale Lodi-Turano, veniva aggredito da uno sconosciuto, armato di pistola, il quale costrettolo a smontare dal veicolo, lo faceva spogliare prendendosi il suo vestito in cambio di quello da lui indossato; quindi si allontanava sulla motoleggera, lasciando al medico la sua bicicletta. All'alba di ieri, mentre non si era ancora rimesso dallo spavento del brutto incontro, il dott. Riva riceveva nella sua abitazione di Turano Lodigiano la visita dell'ignoto aggressore che gli consegnava, garbatamente, la motoleggera e i suoi abiti. Chiesto, infine, un bicchiere d'acqua, il rapinatore si scusava dicendo di essere stato costretto al gesto delittuoso occorrendogli un abito decente col quale recarsi ad una festa da ballo.

Ferita dal vecchio cugino che vuole uccidere il marito

Trento, 26 settembre

Stamane veniva ricoverata all'ospedale di Riva la 39enne Paolina De Gasperi, che presentava una ferita d'arma da fuoco all'altezza del ginocchio destro. La donna ha detto di essere stata svegliata, la scorsa notte, verso le 22, dal cugino Vittorio Parisi, di 67 anni, che dal porticato sottostante la chiamava con voce concitata. Alzatasi e affacciatasi al ballatoio, veniva aggredita dal vecchio, il quale, impugnando una rivoltella, disse di volere uccidere il marito con cui aveva litigato poche ore prima all'osteria. La donna cercava di calmare il cugino, ma questi sparava dal basso in alto tre colpi di pistola. Un proiettile si schiacciava contro il muro, un secondo proiettile penetrava nella camera da letto forando il materasso sul quale dormivano due figli della De Gasperi, mentre il terzo colpiva la donna. I carabinieri hanno tratto in arresto lo sparatore, denunciandolo per tentato omicidio.

LO SCIOPERO NEL NOVARESE

Una caserma di carabinieri assediata da dimostranti

Fermento per l'arresto di un capo bracciante - Il rapido intervento di una colonna "celere„ disperde la folla

Novara, 26 settembre.

Questa giornata dello sciopero generale dei braccianti in provincia di Novara è stata caratterizzata da un grave incidente avvenuto nella notte a Granozzo, un centro agricolo a dodici chilometri da Novara. Verso le 20 di stasera i carabinieri di Granozzo traevano in arresto certo Luigi Tessarin, di 39 anni, esponente locale della Federterra, accusato di violenza privata e di lesioni per avere inferto, nel tardo pomeriggio, con una pala, un colpo in testa al libero lavoratore Luigi Bovio. Non era trascorsa un'ora dal momento dell'arresto del Tessarin che una folla, calcolata a oltre quattrocento persone, circondava la caserma dei carabinieri, inscenando una manifestazione di protesta e reclamando, a gran voce, la liberazione dell'arrestato. La situazione si faceva grave, ma fortunatamente il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri riusciva ad avvertire telefonicamente il Questore di Novara. Erano le 22 circa e dal capoluogo, alla testa di una colonna «Celere», partiva il questore stesso, comm. Casserà, che, giunto a Granozzo, ristabiliva l'ordine disperdendo i dimostranti. Il Tessarin veniva preso in consegna dalla polizia e tradotto a Novara. La situazione, apparentemente, è tornata calma. Lo sciopero generale continuerà domani, e non è improbabile che scendano a fianco dei lavoratori della Federterra anche gli iscritti ai Liberi Sindacati, essendo fallite nella giornata di oggi le trattative in corso da parecchi giorni.

Le grandi feste romane per il dogma dell'Assunzione

Roma, 26 settembre.

La proclamazione del dogma dell'Assunta ha già impegnato le autorità competenti a deliberare le modalità e il programma delle grandiose giornate. Si sa intanto che il 31 ottobre, vigilia della proclamazione, vi sarà una solennissima processione mariana che, partendo dall'«Ara Coeli» presso il Campidoglio, scorterà la venerata immagine di Maria «salus populi romani», venerata in Santa Maria Maggiore, fino alla basilica di S. Pietro, ove il Santo Padre accoglierà la vetusta effigie dinanzi alla quale Egli celebrò la prima Messa.

Una grave difficoltà da sormontare è la sistemazione dell'enorme moltitudine che converrà in quella circostanza a Roma: si parla infatti di circa cinquanta cardinali, di cinquecento vescovi e di 200 mila fedeli, sicchè si presume che la proclamazione vera e propria possa essere fatta nella piazza; il pontificale papale sarà celebrato invece nell'interno del tempio. Durante il pontificale, verrà eseguita per la prima volta la Messa del Palestrina, «Assumpta est Maria», che il maestro mons. Perosi sta rielaborando secondo i testi dell'archivio lateranense.

Alla sera del 1° novembre non soltanto la cupola e la piazza S. Pietro, ma anche tutti i rioni di Roma saranno ravvivati da speciali luminarie. All'indomani della proclamazione seguirà un solenne triduo di ringraziamento nella basilica di Santa Maria Maggiore. Intanto il calligrafo della Cancelleria sta trascrivendo su speciale carta pergamena la costituzione apostolica di proclamazione del nuovo dogma.

Oggi il prefetto delle cerimonie apostoliche monsignor Enrico Dante ha pubblicato uno speciale «monito» agli arcivescovi e vescovi che vorranno intervenire al Concistoro segreto del 30 ottobre e alla cerimonia di proclamazione del dogma dell'Assunta. Nel monito viene precisato che i presuli dovranno per iscritto avvertire il prefetto del loro arrivo onde conoscere l'esatto numero dei partecipanti alle solenni cerimonie. Il monito darà anche disposizioni degli abiti che i presuli dovranno portar seco, e cioè per il Concistoro le vesti prelatizie di lana violacea, la mantelletta dello stesso tessuto e colore, il berretto, il rocchetto e la cappa violacea senza l'ermellino; per la cerimonia della proclamazione del dogma: l'amitto, la mitra e il piviale semplicemente di seta bianca. I cardinali per il Concistoro dovranno indossare le vesti cardinalizie rosse e la cappa violacea senza l'ermellino.

In alcuni ambienti vaticani circola insistente la voce, priva per altro di una conferma ufficiale, almeno fino a oggi, che probabilmente S.S. Pio XII prolungherà l'Anno Santo. La decisione del Papa sarebbe [illegible] alle insistenti richieste pervenute in Vaticano da parte di centinaia di migliaia di cattolici d'oltre oceano. Questi, non sentendosi in un momento così delicato come l'attuale di avventurarsi in un lungo viaggio in Europa, avrebbero chiesto che la data di chiusura dell'Anno santo venga prolungata almeno fino a Pasqua del 1951.

Identificato uno dei ladri del cambiavalute d'Ivrea

Ivrea, 26 settembre.

Il direttore del banco-cambio De Angelis, Renato Iorio, ha oggi riconosciuto nel 36enne Ferdinando Albertazzi, da Roma, e residente a Milano, fermato ieri dalla Questura di quella città, uno dei due clienti che asportarono una borsa nel suo ufficio contenente valori per 3.700.000 lire sostituendola con una identica, ma vuota. E' stata ricuperata la somma di 1.200.000 lire, cioè un terzo di quella rubata.

Mentre il compare che seguì materialmente il colpo con l'Albertazzi è ancora uccel di bosco si apprende questa sera che a Milano sono stati fermati quali complici nell'audace furto il 30enne Ezio Mastroianni, di Milano, e il 41enne Giuseppe Previde-Massara. I tre verranno tradotti domani al nostro carcere.

Un incidente sportivo troncava la fiorente giovinezza di
Felice Sergio Bianco
di anni 23
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il babbo, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 alle ore 16 partendo da corso Casale 117. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Liprandi prende viva parte al dolore della famiglia Bianco per la perdita del figlio SERGIO FELICE.

Dirigenti, soci della Società calcistica «Nuova Eridano» compagni di squadra, tutti, colpiti profondamente per la perdita del caro SERGIO si associano con dolore all'irreparabile lutto.

Dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari l'anima buona e generosa di
Emilio Arnoletto (Milio)
Ex Commerciante
Angosciati lo piangono: la moglie Vistorina Martal, figli Giuseppe con la moglie Angiona Pasifica e figlio Guido; Guido con la moglie Valle Domenica e figlia Mirella; i fratelli Domenico, Don Severino e Quinto; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti; e la fedele Gamburzano Carolina. La sepoltura avrà luogo giovedì 28 c. m. alle ore 16 partendo dalla propria abitazione. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Rondissone, 26 settembre 1950.

Pina Negrin affranta dal dolore per la improvvisa scomparsa del Consorte
N. H. ING.
Guido Negrin
Direttore Generale delle Saline Eritree
avvenuta il 19 settembre, esprime commossa al Presidente, Amministratore Delegato, alla famiglia tutta delle Saline, ai parenti ed amici, viva riconoscenza pel conforto recatole della solidarietà nel comune dolore ed omaggio tributato alla memoria dell'Uomo buono, giusto, generoso.
Roma, 26 settembre 1950.

Munito dei Carismi di N. S. Religione, mentre più bella gli sorrideva la vita, spirava l'anima buona di
Luciano Martinoja
di anni 24
Attestato di Benemerenza al Valor Civile
Angosciati ne danno il ferale annuncio la mamma, il papà, la moglie Rina Besso e il piccolo Ginetto che tanto adorava, con i parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 27 corr. alle ore 15.30 da via Limone 3. Il presente serve di ringraziamento.

La Direzione Compartimentale della R.A.I. - Radio Italiana ha il dolore di annunciare la perdita del Signor
Carlo Boccardi
avvenuta in Torino il 26 corr. I funerali avranno luogo mercoledì, 27 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Miglietti, 3. 9074

Titolari impiegati maestranze della Società Industriale Lavorazioni Metalmeccaniche S.I.L.M. ing. Jona e C sede di Torino hanno il dolore di partecipare al decesso della Signora
Teresa Rosso in Boido
mamma adorata del loro capo officina Aldo Boido.
Castagnole Lanze. 26-9-1950.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari
Emma Tetti n. Pogliano
Ne danno il triste annunzio il marito Ignazio, la sorella Cesarina col marito, il cognato Gurrini e parenti tutti. I funerali giovedì 28 corr. alle 9.30 dall'Ospedale Maria Vittoria (Via Medail)

Ieri a Neive (Cuneo) alle ore 18.30 improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Meinerdo
mediatore
I funerali avranno luogo a Borgonuovo di Neive (stazione) domani 28 corrente alle ore 9.
Neive, 27 settembre 1950

Dopo lunga agonia è mancata all'affetto dei suoi cari
Cecilia Dafanti ved. Core
La sepoltura avrà luogo il 27-9 ore 15.30 partendo da via Cottolengo 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovedì 28 settembre, quarto doloroso anniversario del trapasso all'Eternità della studentessa
Angela Siccardi
alle ore 9, nella Chiesa del S Sudario in via Piave, verrà celebrato un Ufficio Funebre di suffragio. La Famiglia ringrazia quanti, nel mesto ricordo, le si uniranno nelle preghiere.
Torino, via S Domenico 35.

La famiglia Rivella, i fratelli Matilde ed il Sig. Carlo ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita dell'adorata
Antonietta

PER TUTTE LE STAGIONI
ORCO
S.p.A. HELVETIA - VARESE

MOBILI ARTIGIANI — CORSO VITTORIO 16 — Vasto assortimento — Prezzi di Fabbrica — FACILITAZIONI

contro la stitichezza
Normacol
regolatore intestinale
SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

RIFASAMENTO FLUORESCENTI
TUBI 20 WATT - 125 VOLTA - MF 6,5
TUBI 40 WATT - 125 VOLTA - MF 12,5
TUBI 40 WATT - 140 VOLTA - MF 10
TUBI 40 WATT - 160 VOLTA - MF 6
TUBI 40 WATT - 220 VOLTA - MF 4
Condensatori "MICROFARAD„

Preparazioni celeri, perfette, economiche per i Diplomi di
RAGIONIERE,
Geometra, Capitano Marittimo, Maestro, Computista e per le licenze di Scuola Media, Avviam. Professionale, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico. Rivolgetevi a:
ISTITUTO «VOLONTA'»
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA — VIA ARNO, 44 — ROMA
Avrete senza impegno ogni informazione e l'opuscolo 4
CORSI PER OPERAI, IMPIEGATI, STUDENTI
AGRICOLTORI - MILITARI - ESERCENTI
DISCHI FONOGLOTTA DI LINGUE STRANIERE

PELLICCE — RICCO ASSORTIMENTO da L. 16.000 in più
VIA B. BUOZZI, 10 (primo piano) quasi angolo via Roma

VILLA FIORITA
BRUGHERIO (Telefono 7603 - MONZA)
CASA DI CURA
per malati nervosi
DIRETTORE: Prof. Virginio Porta
VICEDIRETTORE: Dott. Edoardo Balduzzi
PRIMARI: Dott. Ugo Marzuoli; Dott. Dario De Martis
Mezzi di comunicazione:
DA MILANO: Tram da via Benedetto Marcello (30 minuti)
DA MONZA: Tram da Monza Sobborghi (5 minuti)

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Pensione "VILLA EMILIA„ Ronchi - Marina di Massa
Cure autunnali-invern.-prim. ragazzi e ragazze - Folta riposante pineta, parco recintato - Riscaldamento centrale
Tratt. fam. 1ª ord. - Ass. medica - L. 1300 giorn. - tel. 78-070

A VENEZIA
fino al 15 Ottobre rimane aperta la
XXV BIENNALE D'ARTE
la più grande Mostra d'arte contemporanea del mondo
VISITATELA!
Fino al 30 Settembre sono in vigore i ribassi ferroviari del 50 o/o

MOBILI BAROVERO TORINO

CIOCCOLATO DE-COLL' — TORINO — Piazza Savoia, 1

VENDITA STRAORDINARIA
a prezzi ribassati
IMPERMEABILI UOMO - DONNA - BAMBINI
GIACCHE UOMO FANTASIA - MAGLIERIA
BIANCHERIA VESTITI BAMBINO
DITTA LEOPOLDO GROSSO TORINO
Via GARIBALDI angolo Via XX SETTEMBRE

Pin's Varnish
LUCIDANTE MODERNO PER PAVIMENTI